Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 24 ottobre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 24 ottobre 2026

Area Emilia Romagna

24/10/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 31 — 5
Alloggi in via dalla Chiesa stamattina l'inaugurazione

24/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 38 — 6
La strada del dialogo «Incontrerò i ragazzi Le loro richieste meritano ascolto»

24/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 39 — 8
Allerta per scuole e piazze «Oggi rivolta a Correggio» Monitorati social e gruppi

23/10/2026 **altarimini.it** — 10
Santarcangelo, gran finale per il Cantiere Poetico: incontri con Mencarelli e Maggiani, letture e spettacoli teatrali

23/10/2026 **Caffedistretto** — 11
Jazz e intelligenza artificiale tra musica e convegno

23/10/2026 **Comune Di Santarcangelo Di Romagna** — 13
Cantiere poetico per Santarcangelo, ultimi appuntamenti

23/10/2026 **Distribuzione Moderna** — 15
Coop Alleanza 3.0 celebra a Bologna il World Pasta Day con la nuova linea 100% italiana

23/10/2026 **emiliaromagnanews.it** — 16
Bologna Jazz Festival: il 23 ottobre concerto di Emiliano Pintori & Carlo Atti

23/10/2026 **Geronimo News** — 18
Cantiere poetico per Santarcangelo, ultimi appuntamenti. Prosegue fino a domenica 25 ottobre la dodicesima edizione intitolata "Il corpo delle poesie"

23/10/2026 **TRC BO** — 19
Silvia Bencivelli ad "Ad alta voce" (Applausi delle 22:40)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

24/10/2026 **Corriere del Veneto** Pagina 9 — *A. Ga.* — 20
La rapina con coltello alla Coop Due fuggitivi

24/10/2026 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 14 — 21
San Simone, oltre la festa

24/10/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 21 — *COSTANZA FRANCESCONI* — 23
San Polo, armati di coltello e pistola derubano la Coop al Ponte dei Meloni

24/10/2026 **Venezia Today** — 24
Rapina alla Coop, col volto travisato e coltelli svuotano la cassa

Area Sud e Isole

23/10/2026 **Ansa.it** — 25
Coop, sbloccate le consegne di ortofrutta e mozzarelle di bufala dal Casertano

23/10/2026 **Ansa.it** — 26
Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari

23/10/2026 **Ansa.it** — 27
Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari

23/10/2026 **Edicola del Sud** — 28
Bari, all'Accademia del Cinema dei ragazzi una delle opere realizzate durante il tour di Vasco Rossi

23/10/2026 **Molfetta Live** 29
Comunicato stampa Ottomila mozziconi raccolti nel centro storico: Plastic Free rilancia Molfetta senza cicche

23/10/2026 **Telebari** 30
Bari, la tela autografata da Vasco e don Ciotti all'Accademia del Cinema: Testimonianza di legalità

23/10/2026 **Trm Tv** 31
Nell'Accademia del Cinema Ragazzi la tela firmata da Vasco Rossi

23/10/2026 **TGR Puglia** 32
Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari (TG delle 19:30)

23/10/2026 **Trm Tv** 33
Nell'Accademia del Cinema Ragazzi la tela firmata da Vasco Rossi

Controllate e partecipate

24/10/2026 **La Repubblica** Pagina 29 *MILANO* 34
Mps, il presidente Antitrust "Intesa non influenzi Generali"

24/10/2026 **La Stampa** Pagina 23 *PINO DI BLASIO* 35
Mps, la Fondazione corregge il tiro "Votare sì al piano di Lovaglio"

24/10/2026 **Milano Finanza** Pagina 18 *Andrea Deugeni, Luca Gualtieri* 37
Due cavalieri per Bpm

24/10/2026 **Milano Finanza** Pagina 21 *ELENA DAL MASO* 40
Se la banca si sgonfia

24/10/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 47 *CRISTIANA MINELLI* 43
La vita di coppia e i giovani di oggi «Sii te stesso ma a modo mio»

Coop e Cooperazione

23/10/2026 **AskaNews.it** 46
Al via campagna Origin Italia e Coop Italia su ortofrutta DOP IGP

23/10/2026 **Fresh Point Magazine** *Daniele Colombo* 47
Coop Lombardia porta la coltivazione aeroponica nell'Ipercoop di Baggio

23/10/2026 **Il Software** *Michele Nasi* 49
Coop Italia nel mirino di Qilin: il gruppo ransomware rivendica il furto di 250 GB di dati

24/10/2026 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 68 52
Unicoop punta sui marroni del Mugello Accordo con ventotto produttori

24/10/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 1 *MATTEO DOVELLINI* 53
Unicoop e Castanea accordo per la tutela del marrone del Mugello Igp

24/10/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 51 54
Gasolio professionale alle stelle Autotrasportatori: «Serve un tetto»

24/10/2026 **Il Tirreno** Pagina 42 55
Caritas e Dialogo raccolti 800 kg di alimenti e prodotti vari

24/10/2026 **La Nazione (ed. Siena)** Pagina 55 56
Archeodromo in... centro Menù medievale a tavola e spazio alla rigenerazione

24/10/2026 **La Nazione (ed. Siena)** Pagina 65 57
È sempre domenica al Caos Stagione al via a Chianciano

Concorrenza GDO

23/10/2026 **Ansa.it** 58
Conad, in Campania normalità entro cinque giorni

23/10/2026 **Distribuzione Moderna** 59
Quando la Gdo scende in campo: le nuove partnership tra supermercati, bookmakers e sport

23/10/2026 **Distribuzione Moderna** 61
Stefano Borsoi è il nuovo direttore commerciale di Unes Maxi

23/10/2026 **Distribuzione Moderna** 62
Lidl raggiunge una quota di mercato a valore del 6,4% nella Gdo italiana

23/10/2026 **Distribuzione Moderna** 63
Gmf rafforza la presenza in Toscana con un nuovo supermercato Famila a Terranuova Bracciolini (Ar)

23/10/2026 **Distribuzione Moderna** 65
Conad Centro Nord inaugura un nuovo punto vendita Conad a Montecchio Emilia (Re)

23/10/2026 **GdoWeek** 66
Migross (VèGé), missione: accelerare su freschi, logistica e nuovi format

24/10/2026 **La Nazione (ed. Empoli)** Pagina 59 69
Riqualificazione area ex Shelbox Al suo interno nasceranno un supermercato e un fast food

24/10/2026 **La Nazione (ed. Siena)** Pagina 58 70
In aiuto del punto nascite Conad dona attrezzature

24/10/2026 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 21 *FRANCESCO FAIN* 71
Il discount In'S di corso Italia finisce nel mirino dei maranza

Economia, consumi e società

24/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 6 73
La crisi tra gli scaffali «È la tempesta perfetta Il peggio deve venire»

24/10/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 3 *ANDREA DE SALVADOR* 75
Gli orti, i surgelati e la caccia al saldo: carrelli semivuoti al tempo della crisi

24/10/2026 **La Provincia di Lecco** Pagina 19 77
Il latte sullo scaffale «Diamo agli allevatori il 40% del prezzo»

24/10/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 29 79
I 25 anni di 'Pollo Campese' Amadori «Impatto economico da 315 milioni»

24/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Riccardo Ferrazza* 81
Desertificazione commerciale: in Italia 460mila negozi sfitti

Innovazione e mondo digitale

24/10/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 16 *Cristina Casadei* 83
Leadership, con l'AI i top manager puntano a team più autonomi

Politica

24/10/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *EMMA BONOTTI E MASSIMO FERRARO* 85
L'Eni proroga il tetto contro il caro carburanti Schlein: serve una legge

24/10/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *LORENZO DE CICCO* 87
Meloni vede l'emiro anche Q8 rinnova l'aiuto Il nodo del diesel per i tir

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Alloggi in via dalla Chiesa stamattina l'inaugurazione

Guastalla Il parco sarà intitolato ad Attilio Gombia


GUASTALLA ▸ PO ▸ BASSA OVEST

Gli eredi delle sei sorelle Scaravelli si conoscono dopo più di un secolo

Guastalla I cugini si sono ritrovati dopo la divisione dei rami familiari nel '900

Alloggi in via dalla Chiesa stamattina l'inaugurazione

Guastalla Il parco sarà intitolato ad Attilio Gombia

Riparte oggi l'iniziativa "Tutti a scuola a piedi"

Castelnovo Sotto Il progetto di Comune e scuola

Un corso sulla sicurezza stradale organizzato alla multinazionale Sibelco

Guastalla Doppio appuntamento a Guastalla nel segno della rigenerazione urbana, dell'efficienza energetica e della memoria storica. Oggi alle 10 si terrà la cerimonia ufficiale per celebrare la conclusione dei lavori di riqualificazione che hanno interessato il complesso degli alloggi pubblici di via Dalla Chiesa ai civici 2, 4 e 6. L'edificio verrà inaugurato alla presenza dell'assessore Regionale alle Politiche abitative e al Lavoro, Giovanni Paglia.

L'evento, promosso dal Comune di Guastalla, Acer Reggio Emilia, Anpi (Sezione di Guastalla) e Cgil (Camera del Lavoro Zona Bassa Reggiana), si avvale del sostegno di Coop Alleanza 3.0.

In concomitanza con l'inaugurazione, il parco adiacente al complesso residenziale verrà intitolato alla memoria di Attilio Gombia, figura di spicco della Resistenza, tra i fondatori della Camera del Lavoro di Guastalla e storico segretario della Cgil. «La richiesta di intitolare ad Attilio Gombia una strada o un luogo era giunta all'Amministrazione comunale nel 2024 da parte di Anpi e Cgil - spiega il Sindaco Paolo Dallasta-. Non essendovi nuove strade da dedicare, si è deciso di intitolare a Gombia, figura fondamentale della lotta partigiana italiana e dell'organizzazione sindacale, il parco compreso tra via Aldo Moro e via Dalla Chiesa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

La strada del dialogo «Incontrerò i ragazzi Le loro richieste meritano ascolto»

La preside dell'istituto 'D'Arzo': «Le criticità ci sono, ma non il degrado La scuola c'è ed è vicina agli studenti: giusto aprire un confronto» Proteste a Montecchio e a Sant'Ilario, c'è chi ha bruciato il Tricolore


LE PROTESTE DEGLI STUDENTI
Reggio
La strada del dialogo «Incontrerò i ragazzi Le loro richieste meritano ascolto»
Le difficoltà della Provincia «Aule climatizzate, è un problema Ma gli enti non hanno risorse»
Andrea Rossi deputato dem

di Francesca Chilloni Si traccia un bilancio dopo la protesta di giovedì nelle sedi di Montecchio e Sant'Ilario dell'istituto 'Silvio D'Arzo': diversi studenti hanno seguito le lezioni, altri sono rimasti a casa. Tra i manifestanti, una minima parte ha creato problemi, lanciando sassi contro i carabinieri o la scuola, facendo esplodere petardi e cercando di impedire ai compagni di entrare. Mentre molti cantavano l'Inno nazionale sventolando bandiere italiane, altri hanno però bruciato il Tricolore.

Al supermercato Coop di Montecchio, l'arrivo di un centinaio di ragazzi eccitati dalla protesta ha spaventato commercianti e clienti creando tensione, ma gli ammanchi si limitano a poche lattine e confezioni di patatine e biscotti.

La dirigente scolastica Elena Viale (nella foto) incontrerà la prossima settimana i rappresentanti degli studenti. Al confronto dovrebbero partecipare il sindaco santilariese Marcello Moretti e l'assessora alla Pubblica istruzione di Montecchio Cinzia Turrini. «Le criticità ci sono, ma il D'Arzo non è una scuola degradata. Vogliamo ascoltare i ragazzi e ragionare sui miglioramenti possibili», afferma la preside.

Professoressa Viale, quale obiettivo vi ponete per l'incontro?

«Vogliamo capire le richieste e individuare insieme gli interventi possibili, nei limiti economici della Provincia e dell'Istituto. I ragazzi che partecipano seriamente alla protesta portano idee e richieste da non sottovalutare, sulle quali è giusto aprire un confronto. La scuola c'è ed è vicina agli studenti. i giovani di Sant'Ilario, pur riconoscendosi fortunati per le condizioni della sede, hanno aderito alle richieste nazionali: più fondi alla scuola e attenzione ai costi di libri, materiali, trasporti...».

Cosa dire ai ragazzi sul problema del caldo nelle aule a Montecchio?

«Abbiamo partecipato al bando nazionale per la climatizzazione degli edifici scolastici e siamo stati ammessi al finanziamento.

Ma, a fronte delle richieste arrivate da tutt'Italia, ci sono stati assegnati soltanto 3mila euro: con questa cifra si può fare ben poco. Sono scuole costruite decenni fa, quando non si prevedevano le condizioni climatiche attuali».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

E sui danni che i ragazzi lamentano?

«Sì, ci sono diversi bagni da rifare, porte e finestre danneggiate, tavoli e sedie traballanti, con viti mancanti. Ma, come riconoscono anche gli studenti, parte dei problemi deriva dai danneggiamenti provocati dai ragazzi stessi. Bastano i comportamenti di pochi a compromettere ciò che serve a tutti. Devono contr

ibuire anche loro a prendersi cura di un bene comune». Gli studenti hanno an

che lamentato problemi di muffa, infiltrazioni e topi. «Per muffa e infiltrazioni la Provincia è intervenuta e sta effettuando i ripristini. Il problema dei topi risale all'anno scorso ed è stato risolto rapidamente: abbiamo chiuso il cucinotto e chi

amato un'azienda specializzata nella der

attizzazione». Come risponde alle critiche ai docenti? «Occorre capire bene le richieste. Molti ragazzi chiedono di discutere anche di attualità. Alcuni insegnanti, seppur preparati, faticano ad affrontarla, temendo di entrare in contrasto con le convinzioni delle famiglie, che chiedono una scuola neutrale e super partes. Sono disponibile

a ragionare su momenti d

i approfondimento e analisi». Come valuta la protesta? «Al di là degli episodi alla Coop che esulano dalla mia competenza, i ragazzi si sono spostati dietro

alle palestre, dove non ci sono stati episodi gravi».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Allerta per scuole e piazze «Oggi rivolta a Correggio» Monitorati social e gruppi

Cento studenti ieri hanno protestato al 'Corso'. Sul web, volantino d'appello La questura dispone maggiori controlli per il weekend negli istituti reggiani


LE PROTESTE DEGLI STUDENTI
Reggio
Allerta per scuole e piazze «Oggi rivolta a Correggio» Monitorati social e gruppi

Una manifestazione che ha coinvolto un centinaio di studenti si è svolta ieri mattina a Correggio, al Convitto Corso.

La protesta si è conclusa in breve tempo e che non ha registrato situazioni di tensione o disordine. Proprio a Correggio, inoltre, per oggi un volantino (sempre diffuso via web) annuncia una manifestazione di «rivolta» con ritrovo in centro storico.

Dal municipio rassicurano: «Seguiamo con attenzione la situazione, in dialogo con scuole, dirigenti scolastici e rappresentanti degli studenti dei diversi istituti superiori. Siamo inoltre in contatto con prefettura, questura e forze dell'ordine». Le autorità per oggi in centro a Correggio non prevedono proteste, ma confermano la 'Camminata in rosa' a scopo benefico, nell'ambito delle iniziative ddi 'Ottobre rosa' per la prevenzione dei tumori femminili.

Ieri non si è invece svolta l'annunciata manifestazione alle superiori di Guastalla, dopo che giovedì era circolato un messaggio, tra web e chat, che invitava a uno «sciopero» davanti agli istituti Russell, Carrara e Cfp e a una possibile «occupazione». Ieri mattina, sotto l'occhio vigile di polizia locale (nella foto) e carabinieri, gli studenti sono entrati regolarmente in classe.

CONTROLLI COSTANTI Resta alta per stamattina l'allerta delle forze dell'ordine, impegnate nel monitoraggio di eventuali proteste spontanee che gli studenti potrebbero organizzare. Per la giornata di oggi le operazioni di controllo verso il mondo degli studenti saranno intensificate. A ieri alla questura non risultavano inoltrate le comunicazioni scritte - il cosiddetto obbligo di preavvisi da dare tre giorni prima - per promuovere manifestazioni in luoghi aperti o pubblici. Tuttavia non è escluso che i giovani possano auto-organizzarsi senza informare la questura. Per questo motivo la polsizia di Stato ha potenziato le misure di controllo nel fine settimana. Gli agenti sono impegnati nel monitoraggio costante dei canali utilizzati dai ragazzi, cioè whatsapp e altri social. In caso di riscontro positivo nelle ricerche sulla dimensione digitale, la questura è pronta a intervenire approntando servizi per garantire l'ordine pubblico. L'attività di prevenzione si snoda anche attraverso il controllo fisico del territorio, in particolare nelle scuole e nelle piazze, per verificare se ci siano assembramenti da cui potrebbero scaturire proteste non pacifiche. Alle attività della questura stanno dando supporto i carabinieri.

CHIAMATA SU INSTAGRAM Quattro giorni fa il neonato 'Movimento 17 ottobre' aveva lanciato su Instagram «una mobilitazione permanente contro il governo dei padroni», indicando otto città italiabe, tra cui Bologna, e invitando «ad autorganizzarsi» per quelle non chiamate.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Area Emilia Romagna

Ma ieri hanno deciso di cambiare strategia, annunciando di annullare le piazze convocate: «Non saranno più i luoghi indicati nei nostri appelli, ma non rinunciamo a scendere in strada: cambia il modo in cui lo facciamo. Un movimento che ha scelto di essere fluido lo è anche nelle piazze: ricordate, «be water».

Una fluidità che sta comportando per la questura un lavoro a monte per intercettare segnali di proteste e seguirne l'evoluzione. GI referenti del movimento ieri hanno chiamato a raccolta i simpatizzanti: oggi «alle 14.30, in ogni città, comunicheremo tre concentramenti. Tre punti distinti, resi noti solo mezz'ora prima». E poi: «Ogni gruppo si dirige verso il concentramento più vicino». L'intenzione è di «comunicare alle 15.30 la piazza finale». Se Reggio non sarà citata, è possibile che i manifestanti confluiscano nella città più vicina.

AL VAGLIO LE CONDOTTE A Reggio sabato scorso alcune centinaia di studenti hanno organizzato un corteo e un'assmeblea: hanno chiuso i cancelli delle scuole di via Makallè e le porte del liceo Chierici. Partiti dal polo, hanno poi raggiunto il Chierici.

Lunedì a Guastalla hanno manifestato davanti agli istituti Russell e Carrara, poi il corteo si è diretto al centro commerciale 'Guastalla 2', dove hanno danneggiato una vetrina.

Giovedì la mobilitazione ha toccato l'istituto 'D'Arzo' di Sant'Ilario e di Montecchio, dove i ragazzi sono entrati alla Coop scoppiando petardi e rubando bibite.

Sono in corso accertamenti della questura sulle condotte degli studenti per valutare se sussistano elementi per eventuali denunce. Potrebbero avere conseguenze i giovani che hanno rubato alla ex Coop di Montecchio, se le telecamere dovessero averli inquadrati e se i carabinieri dovessero identificarli.

Alessandra Codeluppi Antonio Lecci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

altarimini.it

Area Emilia Romagna

Santarcangelo, gran finale per il Cantiere Poetico: incontri con Mencarelli e Maggiani, letture e spettacoli teatrali


altarimini.it

Santarcangelo, gran finale per il Cantiere Poetico: incontri con Mencarelli e Maggiani, letture e spettacoli teatrali

10/23/2026 13:13

Sabato 24 e domenica 25 ottobre gli ultimi appuntamenti della dodicesima edizione, dedicata a "Il corpo delle poesie" Prosegue fino al 25 ottobre la dodicesima edizione del Cantiere Poetico per Santarcangelo, intitolata "Il corpo delle poesie" che per il weekend propone una serie di iniziative da non perdere. Sabato 24 ottobre alle ore 16 alla biblioteca Baldini appuntamento con Azzurra D'agostino e Francesca Matteoni che racconteranno le loro ultime raccolte poetiche, "Cosmic Latte" e "Ciò che il mondo separa", mentre domenica 25 ottobre alle 16 Daniele Mencarelli dialogherà con Silvia Bottani e Lorenza Ghinelli su "I corpi feriti delle parole" e alle 18 Maurizio Maggiani presenterà "Almanacco dei viventi". L'incontro con Mencarelli sarà preceduto dalla presentazione dell'attività dell'Associazione Antigone a cura di un rappresentante della sezione Emilia-Romagna. La giornata di domenica 25 ottobre sarà interamente dedicata ad Antigone, associazione che dal 1991 si occupa di garantire diritti nel sistema penale e penitenziario, promuovendo una pena che sia in linea con il dettato della Costituzione. Un progetto speciale in programma al Teatro Il Lavatoio è sabato 24 ottobre alle 18 con "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera" a cura di Isabella Leardini: giovani voci della poesia contemporanea discuteranno di come la forma libro resista trovando forme nuove, ibride, o ristabilendo un legame con la tradizione novecentesca, e di come la poesia si apra a inventare nuove forme per farsi opera. Alle 21,30 gli stessi protagonisti daranno vita a "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera", una lettura scenica corale: nella diversità delle voci che si alterneranno sarà possibile intravedere il futuro della poesia, inesauribile corpo in metamorfosi della parola. Domenica 25 ottobre alle 21,30 al Teatro Il Lavatoio andrà in scena lo spettacolo LU di Teatro delle Albe: un testo di straordinaria forza espressiva che ci spinge a perderci nei campi sterminati del silenzio, a sfregarci gli occhi con la guazza del mattino per non diventare ciechi del tutto; un lavoro dedicato a Bêlda, insultata e messa ai margini di giorno perché considerata una strega, ma che di notte riceve uomini che confidano nelle sue arti magiche. Cantiere Poetico per Santarcangelo / Dodicesima edizione è un progetto di Comune di Santarcangelo di Romagna promosso e sostenuto da Fo Cu S - Fondazione Culture Santarcangelo, Associazione culturale l'arboreto, Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione di Santarcangelo Festival, Sogliano Ambiente, C'ENTRO, Pro Loco, Città Viva, Comunità Educante Territoriale, Visit Santarcangelo, Gruppo Maggioli, Vallecchi Firenze. Partner solidali Coop Alleanza 3.0, Vetreria La Nuova Cesari, Navacchi Infissi, Elettro Star, Acess. Media partner Corriere Romagna. L'edizione 2026 è curata da Fabio Biondi / L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino. Tutte le novità e gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito www.cantierepoetico.org , sulla pagina Facebook Cantiere poetico per Santarcangelo e sul profilo Instagram cantiere_poetico_santarcangelo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Jazz e intelligenza artificiale tra musica e convegno


Caffedistretto

Jazz e intelligenza artificiale tra musica e convegno

10/23/2026 13:23

Appuntamenti di lunedì 26 ottobre Bologna, Mast.Auditorium, ore 9:30 Jazz e intelligenza artificiale Convegno coordinato da Riccardo Negrelli Ospiti Lucia Ronchetti Danilo Rea Giacomo Bottos in collaborazione con Fondazione MAST con il patrocinio della Presidenza della Regione Emilia-Romagna Bologna, MAST.Auditorium, ore 21 Danilo Rea Solo Danilo Rea, pianoforte Lunedì 26 ottobre il Bologna Jazz Festival si insedia nel prestigioso MAST.Auditorium. La giornata inizierà alle ore 9:30 con il convegno " Jazz e intelligenza artificiale ", un evento di formazione realizzato in collaborazione con la Fondazione MAST e con il patrocinio della Presidenza della Regione Emilia-Romagna, facente parte del progetto didattico e divulgativo "Jazz Society" del BJF. Rivolto in particolare a studenti e docenti del Liceo musicale "L. Dalla" e del Conservatorio "G. B. Martini", l'incontro sarà coordinato dal musicista e autore Riccardo Negrelli e avrà come ospiti la compositrice Lucia Ronchetti , il pianista Danilo Rea e il giornalista e studioso Giacomo Bottos Sempre al MAST.Auditorium alle ore 21 Danilo Rea , una delle figure più rappresentative e amate del jazz italiano, si esibirà in un concerto di pianoforte solo (i ngresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito del MAST FOTO@ Roberto Russo Danilo Rea trova nel piano solo una dimensione ideale per dare forma al proprio universo espressivo, oltre che un momento privilegiato per mettere in risalto il suo celebre fiuto per la melodia e la raffinatezza del tocco pianistico. Nei suoi recital Rea ha fatto confluire materiali musicali eterogenei, dai capisaldi del jazz alle canzoni italiane e le arie d'opera. Ne sono dimostrazione i molti progetti messi anche su disco: da Lost in Europe (2000) a A Tribute to Fabrizio De André (2010), passando per Lirico (2004) e Solo (2006). A tutto ciò si sono poi aggiunti Something in Our Way (2015: repertorio tra Beatles e Rolling Stones) e Notturno , nel quale Rea torna ad affrontare la musica classica, momento di partenza della sua formazione pianistica, improvvisando su temi di Mozart,

Appuntamenti di lunedì 26 ottobre Bologna, Mast.Auditorium, ore 9:30 Jazz e intelligenza artificiale Convegno coordinato da Riccardo Negrelli Ospiti Lucia Ronchetti Danilo Rea Giacomo Bottos in collaborazione con Fondazione MAST con il patrocinio della Presidenza della Regione Emilia-Romagna Bologna, MAST.Auditorium, ore 21 Danilo Rea Solo Danilo Rea, pianoforte Lunedì 26 ottobre il Bologna Jazz Festival si insedia nel prestigioso MAST.Auditorium. La giornata inizierà alle ore 9:30 con il convegno " Jazz e intelligenza artificiale ", un evento di formazione realizzato in collaborazione con la Fondazione MAST e con il patrocinio della Presidenza della Regione Emilia-Romagna, facente parte del progetto didattico e divulgativo "Jazz Society" del BJF. Rivolto in particolare a studenti e docenti del Liceo musicale "L. Dalla" e del Conservatorio "G. B. Martini", l'incontro sarà coordinato dal musicista e autore Riccardo Negrelli e avrà come ospiti la compositrice Lucia Ronchetti , il pianista Danilo Rea e il giornalista e studioso Giacomo Bottos Sempre al MAST.Auditorium alle ore 21 Danilo Rea , una delle figure più rappresentative e amate del jazz italiano, si esibirà in un concerto di pianoforte solo (i ngresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito del MAST FOTO@ Roberto Russo Danilo Rea trova nel piano solo una dimensione ideale per dare forma al proprio universo espressivo, oltre che un momento privilegiato per mettere in risalto il suo celebre fiuto per la melodia e la raffinatezza del tocco pianistico. Nei suoi recital Rea ha fatto confluire materiali musicali eterogenei, dai capisaldi del jazz alle canzoni italiane e le arie d'opera. Ne sono dimostrazione i molti progetti messi anche su disco: da Lost in Europe (2000) a A Tribute to Fabrizio De André (2010), passando per Lirico (2004) e Solo (2006). A tutto ciò si sono poi aggiunti Something in Our Way (2015: repertorio tra Beatles e Rolling Stones) e Notturno , nel quale Rea torna ad affrontare la musica classica, momento di partenza della sua formazione pianistica, improvvisando su temi di Mozart, Chopin & C. (apparso nel 2016 nella collana Jazz Italiano Live distribuita dal quotidiano la Repubblica Nato a Vicenza nel 1957, Danilo Rea è cresciuto a Roma, sulla cui scena jazzistica ha esordito assai presto, creando nel 1975 il Trio di Roma (con Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto). Con questa formazione e, successivamente, con i Doctor 3 (con Pietropaoli e Fabrizio Sferra), Rea ha stabilito la norma del piano trio jazzistico all'italiana. Nella carriera di Rea risaltano anche notevoli collaborazioni internazionali (con Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Bob Berg, Phil Woods, Michael Brecker, Joe Lovano, Gato Barbieri), nonché un'attività d'alto livello nel pop italiano. Pianista prediletto da Mina, Claudio Baglioni e Pino Daniele, Rea ha collaborato anche con Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano, e ha preso parte alla 'svolta jazz' di Gino Paoli. Il Progetto didattico e divulgativo "Jazz Society" è realizzato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

grazie al contributo del Ministero della Cultura (Bando per la Promozione della Musica Jazz) e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, Liceo Musicale "L. Dalla" di Bologna, Associazione Istantanea, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, Hamelin Associazione Culturale, Accademia di Belle Arti di Bologna, Fondazione MAST, Jazz Club Ferrara, Sghetto Club e Binario69. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. FOTO SLIDE @ Andrea Sabatello Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Biglietti: Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sul sito del MAST.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cantiere poetico per Santarcangelo, ultimi appuntamenti


Comune Di Santarcangelo Di Romagna

Cantiere poetico per Santarcangelo, ultimi appuntamenti

10/23/2026 13:13

Prosegue fino a domenica 25 ottobre la dodicesima edizione intitolata "Il corpo delle poesie" Data : 23 ottobre 2026 Municipium Descrizione Prosegue fino al 25 ottobre la dodicesima edizione del Cantiere Poetico per Santarcangelo, intitolata "Il corpo delle poesie" che per il weekend propone una serie di iniziative da non perdere. Sabato 24 ottobre alle ore 16 alla biblioteca Baldini appuntamento con Azzurra D'agostino e Francesca Matteoni che racconteranno le loro ultime raccolte poetiche, "Cosmic Latte" e "Ciò che il mondo separa", mentre domenica 25 ottobre alle 16 Daniele Mencarelli dialogherà con Silvia Bottani e Lorenza Ghinelli su "I corpi feriti delle parole" e alle 18 Maurizio Maggiani presenterà "Almanacco dei viventi". L'incontro con Mencarelli sarà preceduto dalla presentazione dell'attività dell'Associazione Antigone a cura di un rappresentante della sezione Emilia-Romagna. La giornata di domenica 25 ottobre sarà interamente dedicata ad Antigone, associazione che dal 1991 si occupa di garantire diritti nel sistema penale e penitenziario, promuovendo una pena che sia in linea con il dettato della Costituzione. Un progetto speciale in programma al Teatro Il Lavatoio è sabato 24 ottobre alle 18 con "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera" a cura di Isabella Leardini: giovani voci della poesia contemporanea discuteranno di come la forma libro resista trovando forme nuove, ibride, o ristabilendo un legame con la tradizione novecentesca, e di come la poesia si apra a inventare nuove forme per farsi opera. Alle 21,30 gli stessi protagonisti daranno vita a "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera", una lettura scenica corale: nella diversità delle voci che si alterneranno sarà possibile intravedere il futuro della poesia, inesauribile corpo in metamorfosi della parola. Domenica 25 ottobre alle 21,30 al Teatro Il Lavatoio andrà in scena lo spettacolo LU di Teatro delle Albe: un testo di straordinaria forza espressiva che ci spinge a perderci nei campi sterminati del silenzio, a sfregarci gli occhi con la guazza del mattino per non diventare ciechi del tutto; un lavoro dedicato a Bêlda, insultata e messa ai margini di giorno perché considerata una strega, ma che di notte riceve uomini che confidano nelle sue arti magiche.

Prosegue fino a domenica 25 ottobre la dodicesima edizione intitolata "Il corpo delle poesie" Data : 23 ottobre 2026 Municipium Descrizione Prosegue fino al 25 ottobre la dodicesima edizione del Cantiere Poetico per Santarcangelo, intitolata "Il corpo delle poesie" che per il weekend propone una serie di iniziative da non perdere. Sabato 24 ottobre alle ore 16 alla biblioteca Baldini appuntamento con Azzurra D'agostino e Francesca Matteoni che racconteranno le loro ultime raccolte poetiche, "Cosmic Latte" e "Ciò che il mondo separa", mentre domenica 25 ottobre alle 16 Daniele Mencarelli dialogherà con Silvia Bottani e Lorenza Ghinelli su "I corpi feriti delle parole" e alle 18 Maurizio Maggiani presenterà "Almanacco dei viventi". L'incontro con Mencarelli sarà preceduto dalla presentazione dell'attività dell'Associazione Antigone a cura di un rappresentante della sezione Emilia-Romagna. La giornata di domenica 25 ottobre sarà interamente dedicata ad Antigone, associazione che dal 1991 si occupa di garantire diritti nel sistema penale e penitenziario, promuovendo una pena che sia in linea con il dettato della Costituzione. Un progetto speciale in programma al Teatro Il Lavatoio è sabato 24 ottobre alle 18 con "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera" a cura di Isabella Leardini: giovani voci della poesia contemporanea discuteranno di come la forma libro resista trovando forme nuove, ibride, o ristabilendo un legame con la tradizione novecentesca, e di come la poesia si apra a inventare nuove forme per farsi opera. Alle 21,30 gli stessi protagonisti daranno vita a "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera", una lettura scenica corale: nella diversità delle voci che si alterneranno sarà possibile intravedere il futuro della poesia, inesauribile corpo in metamorfosi della parola. Domenica 25 ottobre alle 21,30 al Teatro Il Lavatoio andrà in scena lo spettacolo LU di Teatro delle Albe: un testo di straordinaria forza espressiva che ci spinge a perderci nei campi sterminati del silenzio, a sfregarci gli occhi con la guazza del mattino per non diventare ciechi del tutto; un lavoro dedicato a Bêlda, insultata e messa ai margini di giorno perché considerata una strega, ma che di notte riceve uomini che confidano nelle sue arti magiche. Su www.cantirepoetico.org è possibile consultare il programma completo e dettagliato della manifestazione. Gli spettacoli hanno posti limitati quindi è consigliata la prenotazione a partire da lunedì 5 ottobre 2026 scrivendo a iscrizioneprenotazioni@cantierepoetico.org, chiamando il 333.3474242 o compilando il modulo online disponibile a questo link >> https://bit.ly/3SDq7Bl. Cantiere Poetico per Santarcangelo / Dodicesima edizione è un progetto di Comune di Santarcangelo di Romagna promosso e sostenuto da Fo Cu S - Fondazione Culture Santarcangelo, Associazione culturale l'arboreto, Regione Emilia-Romagna con la collaborazione di Santarcangelo Festival, Sogliano Ambiente, C'ENTRO, Pro Loco, Città Viva, Comunità Educante Territoriale, Visit Santarcangelo, Gruppo Maggioli, Vallecchi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Comune Di Santarcangelo Di Romagna

Area Emilia Romagna

Firenze partner solidali Coop Alleanza 3.0, Vetreria La Nuova Cesari, Navacchi Infissi, Elettro Star, Acess media partner Corriere Romagna L'edizione 2026 è curata da Fabio Biondi / L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino. Tutte le novità e gli aggiornamenti saranno pubblicati sul sito www.cantierepoetico.org, sulla pagina Facebook Cantiere poetico per Santarcangelo e sul profilo Instagram cantiere_poetico_santarcangelo. Ultimo aggiornamento : 23 ottobre 2026, 13:09.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 celebra a Bologna il World Pasta Day con la nuova linea 100% italiana


Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0 celebra a Bologna il World Pasta Day con la nuova linea 100% italiana

10/23/2026 16:36

In occasione del World Pasta Day che si celebra domenica 25 ottobre 2026 Coop Alleanza 3.0 promuove un'esperienza gastronomica itinerante aperta alla cittadinanza. Dalle ore 11 alle 17 Piazza XX Settembre a Bologna ospiterà uno speciale food truck brandizzato che offrirà a cittadini e visitatori la degustazione gratuita del piatto simbolo della cucina italiana: le Penne rigate ai tre pomodori L'allestimento in piazza sarà gestito da uno staff composto da 3 cuochi e 2 hostess ed equipaggiato con materiale promozionale personalizzato, tra cui totem, divise e vaschette da passeggio recanti lo slogan "La Nostra Pasta – tutta italiana già dal grano" . L'evento bolognese vedrà la partecipazione straordinaria della sfoglina e content creator Elena Spisni , che realizzerà contenuti video dal vivo dedicati alla preparazione e alle qualità della pasta Coop. L'iniziativa su strada si inserisce nel piano di rilancio e restyling grafico della linea "La Nostra Pasta di Semola Coop" . La nuova gamma, che include 23 referenze di formati, è realizzata esclusivamente con grano duro 100% italiano attraverso una filiera interamente nazionale che comprende la coltivazione, la molitura e la produzione pastaia negli stabilimenti italiani di Rimini e della provincia di Treviso (certificati Ifs e Brcgs). Il nuovo packaging mette in evidenza i minuti di cottura al dente , garantita da un contenuto proteico del 13% per un'ottimale tenuta e consistenza al palato. Sul fronte della tutela della salute, Coop applica una policy restrittiva sul controllo delle micotossine, fissando il limite massimo ammesso al 50% rispetto alla soglia di legge.

In occasione del World Pasta Day che si celebra domenica 25 ottobre 2026 Coop Alleanza 3.0 promuove un'esperienza gastronomica itinerante aperta alla cittadinanza. Dalle ore 11 alle 17 Piazza XX Settembre a Bologna ospiterà uno speciale food truck brandizzato che offrirà a cittadini e visitatori la degustazione gratuita del piatto simbolo della cucina italiana: le Penne rigate ai tre pomodori L'allestimento in piazza sarà gestito da uno staff composto da 3 cuochi e 2 hostess ed equipaggiato con materiale promozionale personalizzato, tra cui totem, divise e vaschette da passeggio recanti lo slogan "La Nostra Pasta - tutta italiana già dal grano" . L'evento bolognese vedrà la partecipazione straordinaria della sfoglina e content creator Elena Spisni , che realizzerà contenuti video dal vivo dedicati alla preparazione e alle qualità della pasta Coop. L'iniziativa su strada si inserisce nel piano di rilancio e restyling grafico della linea "La Nostra Pasta di Semola Coop" . La nuova gamma, che include 23 referenze di formati, è realizzata esclusivamente con grano duro 100% italiano attraverso una filiera interamente nazionale che comprende la coltivazione, la molitura e la produzione pastaia negli stabilimenti italiani di Rimini e della provincia di Treviso (certificati Ifs e Brcgs). Il nuovo packaging mette in evidenza i minuti di cottura al dente , garantita da un contenuto proteico del 13% per un'ottimale tenuta e consistenza al palato. Sul fronte della tutela della salute, Coop applica una policy restrittiva sul controllo delle micotossine, fissando il limite massimo ammesso al 50% rispetto alla soglia di legge.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Bologna Jazz Festival: il 23 ottobre concerto di Emiliano Pintori & Carlo Atti


emiliaromagnanews.it

Bologna Jazz Festival: il 23 ottobre concerto di Emiliano Pintori & Carlo Atti

10/23/2026 19:36 Roberto Di Biase

BOLOGNA – Bologna Jazz Festival 13 ottobre – 8 novembre 2026 Bologna, Ferrara, Forlì Concerto di venerdì 23 ottobre Bologna, Camera Jazz & Music Club, ore 22 Emiliano Pintori quintet featuring Carlo Atti "Viva Gato!" Carlo Atti, sax tenore; Emiliano Pintori, pianoforte; Filippo Cassanelli, contrabbasso; Andrea Grillini, batteria; Danilo Mineo, percussioni Venerdì 23 ottobre alle ore 22 il Camera Jazz & Music Club ospiterà una nuova serata del Bologna Jazz Festival , con un omaggio al jazz del sud del mondo a firma dei migliori esponenti della scena jazzistica felsinea. Con il progetto "Viva Gato!", il quintetto del pianista Emiliano Pintori , con Carlo Atti solista al sax tenore, Filippo Cassanelli al contrabbasso, Andrea Grillini alla batteria e Danilo Mineo alle percussioni, affronta e celebra la gigantesca figura dell'argentino Gato Barbieri, performer incendiario e autore che ha rivoluzionato i rapporti tra jazz statunitense e musica sudamericana. " Viva Gato! " è un po' l'eredità di "Hasta Siempre, Gato Barbieri!", una puntata del podcast JazzBo realizzato da Emiliano Pintori e prodotto dal Bologna Jazz Festival in collaborazione con il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica di Bologna. Per registrare le musiche quel podcast dedicato al mitico sassofonista argentino era stata realizzata una session con Carlo Atti, Pintori, Filippo Cassanelli e Andrea Grillini. Li ritroviamo ora con in più l'aggiunta delle percussioni di Danilo Mineo, che conferiscono un tocco di latin assai pertinente. Immaginiamo di passare una notte nella Buenos Aires degli anni Cinquanta. Ci aggiriamo tra i tanti locali di musica dal vivo e notiamo un giovane con il suo sax tenore, dallo sguardo dolce, apparentemente pigro ma che si muove con un'agilità felina, pronto a scattare e suonare. E dal suo sax, profondo ed emozionante, esce uno dei suoni più belli del Novecento. È Gato Barbieri, che nel giro di pochi anni sarebbe diventato la voce più incandescente del jazz terzomondista e poi semplicemente una superstar internazionale. Il Bologna Jazz Festival è organizzato dalla Fondazione Bologna in Musica ETS con il contributo di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna - Settore Cultura e Creatività nell'ambito di Bologna Città della Musica UNESCO, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, Unipol, Coop Alleanza 3.0, Emilsider, TPER, Città Metropolitana di Bologna, del main partner Gruppo Hera e con il sostegno del Ministero della Cultura. Il BJF fa parte di Jazz Italian Platform. In perntership con Italo, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità. Informazioni: Fondazione Bologna in Musica ETS tel.: 334 7560434 email: info@bolognajazzfestival.com www.bolognajazzfestival.com Presidente e Direttore artistico: Francesco Bettini Ufficio Stampa: Daniele Cecchini email: dancecchini@hotmail.com Biglietti: 20 intero, 15 Jazz Card e nuovi soci Jazz Club Bologna, 10 under 30 e studenti Liceo Musicale "Lucio Dalla" e Conservatorio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

"G. B. Martini" Ingresso con tessera Jazz Club Bologna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Geronimo News

Area Emilia Romagna

Cantiere poetico per Santarcangelo, ultimi appuntamenti. Prosegue fino a domenica 25 ottobre la dodicesima edizione intitolata "Il corpo delle poesie"


Geronimo News

Cantiere poetico per Santarcangelo, ultimi appuntamenti. Prosegue fino a domenica 25 ottobre la dodicesima edizione intitolata "Il corpo delle poesie"

10/23/2026 13:37

Prosegue fino al 25 ottobre la dodicesima edizione del Cantiere Poetico per Santarcangelo, intitolata "Il corpo delle poesie" che per il weekend propone una serie di iniziative da non perdere. Sabato 24 ottobre alle ore 16 alla biblioteca Baldini appuntamento con Azzurra D'agostino e Francesca Matteoni che racconteranno le loro ultime raccolte poetiche, "Cosmic Latte" e "Ciò che il mondo separa", mentre domenica 25 ottobre alle 16 Daniele Mencarelli dialogherà con Silvia Bottani e Lorenza Ghinelli su "I corpi feriti delle parole" e alle 18 Maurizio Maggiani presenterà "Almanacco dei viventi". L'incontro con Mencarelli sarà preceduto dalla presentazione dell'attività dell'Associazione Antigone a cura di un rappresentante della sezione Emilia-Romagna. La giornata di domenica 25 ottobre sarà interamente dedicata ad Antigone, associazione che dal 1991 si occupa di garantire diritti nel sistema penale e penitenziario, promuovendo una pena che sia in linea con il dettato della Costituzione. Un progetto speciale in programma al Teatro Il Lavatoio è sabato 24 ottobre alle 18 con "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera" a cura di Isabella Leardini: giovani voci della poesia contemporanea discuteranno di come la forma libro resista trovando forme nuove, ibride, o ristabilendo un legame con la tradizione novecentesca, e di come la poesia si apra a inventare nuove forme per farsi opera. Alle 21,30 gli stessi protagonisti daranno vita a "Corpus poetico. Nuove forme dell'opera", una lettura scenica corale: nella diversità delle voci che si alterneranno sarà possibile intravedere il futuro della poesia, inesauribile corpo in metamorfosi della parola. Domenica 25 ottobre alle 21,30 al Teatro Il Lavatoio andrà in scena lo spettacolo LU di Teatro delle Albe: un testo di straordinaria forza espressiva che ci spinge a perderci nei campi sterminati del silenzio, a sfregarci gli occhi con la guazza del mattino per non diventare ciechi del tutto; un lavoro dedicato a Bêlda, insultata e messa ai margini di giorno perché considerata una strega, ma che di notte riceve uomini che confidano nelle sue arti magiche. Cantiere Poetico per Santarcangelo / Dodicesima edizione è un progetto di Comune di Santarcangelo di Romagna promosso e sostenuto da Fo Cu S - Fondazione Culture Santarcangelo, Associazione culturale l'arboreto, Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione di Santarcangelo Festival, Sogliano Ambiente, C'ENTRO, Pro Loco, Città Viva, Comunità Educante Territoriale, Visit Santarcangelo, Gruppo Maggioli, Vallecchi Firenze. Partner solidali Coop Alleanza 3.0, Vetreria La Nuova Cesari, Navacchi Infissi, Elettro Star, Acess. Media partner Corriere Romagna. L'edizione 2026 è curata da Fabio Biondi / L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino. Tutte le novità e gli aggiornamenti sono pubblicati sul sito www.cantierepoetico.org , sulla pagina Facebook Cantiere poetico per Santarcangelo e sul profilo Instagram cantiere_poetico_santarcangelo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Silvia Bencivelli ad "Ad alta voce" (Applausi delle 22:40)



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Parliamo ora di libri e musei civici di Reggio Emilia. Hanno ospitato una delle tappe di ad alta voce la rassegna culturale di Coop Alleanza Tre Zero, promossa insieme a Librerie Coop. Protagonista di questo appuntamento seguitissimo, lo vedrete tra poco. Dalle immagini è stata la giornalista, questa scientifica e scrittrice Silvia Bencivelli. In realtà noi italiani non siamo così sfiduciati rispetto alla scienza, anzi, abbiamo dato dimostrazione di essere piuttosto attenti di avere una certa attenzione, per esempio ai temi come quelli della sanità pubblica, che noi italiani conosciamo bene, che ci stanno a cuore, insomma, e qui siamo anche piuttosto bravi. Certo, poi c'è da lavorare. C'è da dire che fiducia non dev'essere fede e c'è da dire che la scienza da parte sua deve fare qualche sforzo per farsi capire. Scienza, cultura e vita quotidiana questi temi? Al centro dell'incontro ai Musei civici con la giornalista scientifica Silvia Bencivelli, protagonista della tappa reggiana di Ad Alta Voce, rassegna culturale promossa da Coop Alleanza Tre Zero. Leggevo l'intervista di Ieri di Giuseppe, La terza che diceva che le i Festival culturali hanno sostituito in qualche modo le assemblee politiche in questo tempo. E questo proprio perché, a dispetto dell'evoluzione del mondo del Paese e della nostra democrazia, abbiamo tantissimo bisogno di parlare delle cose, di scambiarci opinioni e di ascoltare voci autorevoli. consentire alle persone di avvicinarsi alla scienza. Il cuore del lavoro di divulgatrice di Silvia Bencivelli, figura importante di Rai Scuola prima della chiusura di recente del Canale Scuola. Aveva un sacco, un pubblico molto anziano, anche che adesso non ha più quel canale. Lì era un canale intelligente di bei documentari che fornivano un'alternativa in prima serata a programmi che magari non erano di gradimento. Per un pubblico abituato a una fruizione culturale un po' diversa, quindi secondo me è stata una grande perdita, tanto più se posso permettermi il veleno in coda che al suo posto. Adesso c'è un canale di repliche di programmi che raccontano il territorio italiano che sono bellissimi. Anch'io guardo i programmi di cucina, però, ce n'erano già abbastanza.

Corriere del Veneto

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La rapina con coltello alla Coop Due fuggitivi

A. Ga.


VENEZIA E MESTRE

Tam tam social, allarme San Marco Portogruaro, calma ma negozi chiusi

Studenti, la città del Leonce blindata per paura. A Mestre identificati 150 giovani

La rapina con coltello alla Coop Due fuggitivi

La morte di Mattia Conda

La perizia «inchioda» l'organizzazione «Grave carenze su diagnosi e terapia»

Investe ciclista, condanna lieve: la vittima morì d'infezione

Non erano ancora le 20.30, l'orario dell'ultimo riordino del supermercato prima della chiusura quando due uomini incappucciati e con l'accento veneziano sono entrati armati di coltello alla Coop di San Polo e hanno minacciato una dipendente per farsi consegnare l'incasso. La donna tremante e scossa ha obbedito sotto la minaccia. Una rapina come non se ne registravano da tempo. La dipendente, dopo la fuga dei rapinatori - uno con il volto nascosto da una sciarpa e l'altro con la barba - ha chiamato la polizia con l'aiuto dei colleghi. Le volanti della questura da Santa Chiara sono arrivate e hanno raccolto subito tracce, immagini, reperti e testimonianze. I due sarebbero fuggiti con il contante che c'era in quel momento in cassa. La dipendente ha parlato a lungo con gli agenti, dicendo tutto quello che pur sotto choc ricordava delle poche cose che sotto minaccia le avevano detto di fare. Parlata italiana, età media, uno all'apparenza più anziano e l'altro un po' più giovane. Per la rapidità e la disinvoltura dei movimenti pare avessero conoscenza del negozio o che comunque lo avessero osservato. La commessa è stata poi aiutata, tuttavia la tensione era fortissima nel punto vendita e nessuno avrebbe rischiato di fare un passo falso pur di vedere i fuorilegge allontanarsi prima possibile. Alle 21.30 erano ancora in corso gli accertamenti della polizia, mentre le ricerche erano già scattate in tutto il centro storico per rintracciare i responsabili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La Fiera di Codroipo entra nel vivo con il grande mercato gli spettacoli, la gastronomia e le iniziative per tutte le età

San Simone, oltre la festa


Cultura&Spettacoli

San Simone, oltre la festa

Annalisa Sacchi, danza e memoria del corpo

A Nantilla oltre 300 barche in vendita

L'albero di Falcone arriva ad Aquileia

"Intant Bundì", l'ironica friulanità di William Cisilino

FESTA Il grande mercato, gli spettacoli, la gastronomia e le iniziative per tutte le età: la Fiera di San Simone entra nel vivo, a Codroipo, con un fine settimana che trasformerà il centro cittadino in un grande spazio di incontro e festa. Tra bancarelle, chioschi delle associazioni, artigianato e Luna Park, il programma intreccia tradizione popolare, cultura e intrattenimento, con proposte per famiglie, appassionati di musica e curiosi.

Oggi gli stand e i chioschi apriranno dal mattino, insieme al Mercatino dell'artigianato e della creatività. Alle 10, in piazzetta Marconi, tornerà la Piccola Fattoria degli Animali, affiancata dallo spazio dedicato ai prodotti dell'Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia.

Alle 10.30, nello Spazio Terra di Acque, sarà presentato il video del Distretto del commercio. Alle 11 è in programma la premiazione di Confartigianato Imprese Udine, Zona Friuli Occidentale, dedicata alle aziende e alle persone che rappresentano il valore dell'artigianato e dell'innovazione.

La giornata offrirà anche occasioni per scoprire il territorio attraverso le sue produzioni. Alle 15, nello Spazio Terra di Acque, l'iniziativa "Pan e farine dal Friûl di Mieç", racconterà il legame tra pane, farina e comunità. Per i più piccoli, dalle 14.30 alle 16.30, nel Giardino pubblico di piazza Giardini, ci sarà il "battesimo della sella" con cavalli e pony, mentre dalle 15 i Vigili del Fuoco volontari proporranno il percorso ludico "Fûc e Flamis".

Sempre dalle 15 alle 17, al Museo civico archeologico, il laboratorio "Anfore da vino con bollo" coinvolgerà bambini e ragazzi dagli 8 agli 11 anni; è gradita la prenotazione al 375.8284685.

MUSICA Non mancherà la musica.

Dalle 16, in piazza Garibaldi, saliranno sul palco i New Memories, seguiti, alle 17.45, da Supercoro - Carry&TheSame. Alle 18, in piazza Giardini, la rassegna dei gruppi storici del Codroipese riunirà Savoia Marchetti, Smog, Emily's Bed, The Sextress, Iatitaia Blues Band, Jo No Kognos e Johnny & The Rebels.

In serata, alle 20.30, spazio a Ride Subsonica - Simone Olivotto e, alle 22, agli After Midnight.

Alle 21.30, ai piedi del campanile, il concerto tributo a Fabrizio De André con #voltalacarta.

DOMENICA Quella di domani sarà la giornata del Grande mercato di San Simone, al via dalle 9, con bancarelle, stand e chioschi nel centro. Nel parcheggio Coop Alleanza 3.0 sarà allestita la "Piazza della sicurezza", con i mezzi del Reggimento Lancieri di Novara, dei Vigili del Fuoco volontari, della Croce Rossa e della Protezione civile del Medio Friuli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Udine)

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Dalle 10 torneranno la fattoria degli animali e il battesimo della sella; nel centro cittadino gli studenti del Cefap realizzeranno inoltre aiuole dimostrative.

Alle 11, nello Spazio Terra di Acque, gli studenti del Cefap (Centro per l'educazione e la formazione agricola permanente, con sede a Codroipo; ente di formazione professionale specializzato nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale) saranno protagonisti dello show cooking "Cuore di latte - mozzarella in festa".

GEMELLAGGI Alle 11.30, sul palco ai piedi del campanile, "Codroipo incontra l'Europa" riunirà le delegazioni dei Comuni amici e gemellati, con la firma del nuovo patto con la cittadina croata di Lovran, Laurana. Nel pomeriggio spazio ancora alla musica, con il Concerto dell'amicizia alle 16, che unirà il coro Lovranske renjice e la Scuola di Musica "Città di Codroipo". Alla stessa ora, nel Duomo, è prevista una visita guidata alle opere restaurate della Pieve di Santa Maria Maggiore. Per i bambini dagli 8 agli 11 anni, dalle 15 alle 17, il Museo civico archeologico proporrà invece il laboratorio "Mercato romano", con prenotazione consigliata al 375 8284685. La giornata si concluderà tra concerti, danze, la pesca di beneficenza e la Messa in friulano, in programma alle 18.30 nel Duomo. La Fiera proseguirà poi fino a mercoledì 28 ottobre. Per le attività che prevedono prenotazione e per eventuali aggiornamenti del calendario è consigliabile consultare il programma del Comune di Codroipo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

San Polo, armati di coltello e pistola derubano la Coop al Ponte dei Meloni

Furto ieri dopo le 20 nel minimarket tra i clienti in coda Paura ma nessun ferito. Il ristoratore: «I due incappucciati hanno minacciato le cassiere e sono fuggiti con il bottino»

COSTANZA FRANCESCONI


Venezia - Lido - Isole

San Polo, armati di coltello e pistola derubano la Coop al Ponte dei Meloni

«Gravi carenze organizzative sulla morte di Mattia Coada»

Due statue restaurate grazie al Soroptimist

«Fondamente allagate a causa del moto ondoso»

Costanza Francesconi La rapina Paura ieri sera al minimarket Coop in campiello dei Meloni, rapinato da due uomini incappucciati e armanti. Un colpo messo a segno in un lampo, senza feriti. Il punto vendita al civico 133/A di San Polo chiude alle 21. Poco dopo le 20 di ieri, due rapinatori hanno superato le porte scorrevoli, si sono diretti alle casse a pochi metri dall'ingresso, hanno minacciato chi le presidiava per farsi dare tutto il denaro contante disponibile e, ottenuto quanto sperato, sono fuggiti con la refurtiva. Nessuno si è fatto male, né tra la clientela né tra i dipendenti del supermercato, tutti attoniti per la scena vissuta. Gli uomini erano armati. Secondo la testimonianza di un ristoratore della zona che ha assistito alla rapina in diretta, e successivamente ha parlato con le cassiere: «Spaventatissime. I rapinatori avevano con sé un coltello e una pistola. Da quel che sembra» racconta Romel Nakhil, titolare del ristorante La Rivetta, a pochi passi dalla Coop, «parlavano in dialetto veneziano, e avranno avuto entrambi circa 60 anni. Non appena i banditi se la sono data a gambe, scomparendo tra le calli senza lasciare traccia di sé, chi stava facendo la spesa o aspettando il suo turno in fila alla cassa è uscito, e il supermercato ha chiuso. Sul posto sono arrivati gli agenti della Polizia di Stato».

Sono in corso gli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'episodio e risalire ai responsabili. I due rapinatori non sono stati al momento identificati. Sul caso indaga la Procura. Verranno visionati i nastri delle telecamere interne al supermercato e quelli disponibili nell'area, per comprendere l'itinerario seguito dai ladri e, soprattutto, per capire chi siano. Saranno preziose altrettanto le testimonianze rilasciate dai presenti, sia alla Coop che fuori. Campiello dei Meloni si trova in una zona centralissima e molto trafficata, soprattutto la sera, essendo lungo la direttrice che collega la zona di Campo Santa Margherita a Rialto. Quel punto vendita Coop, in particolare, serve i turisti che dormono nelle numerose strutture ricettive di San Polo. La buona notizia, è che nonostante la pistola e l'arma da taglio, la rapina non abbia avuto risvolti violenti. Il supermercato oggi riaprirà regolarmente al pubblico, dalle 8.30 alle 21. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il punto vendita Coop in Campiello dei meloni, a San Polo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Venezia Today

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Rapina alla Coop, col volto travisato e coltelli svuotano la cassa

Stasera, venerdì 23 ottobre è successo a San Polo prima delle 20.30. Due uomini hanno intimato con lame in pugno a una commessa di consegnare loro i soldi del cassetto Violenta rapina con i coltelli in pugno stasera prima delle 20.30 alla Coop di San Polo a Venezia. Due uomini, parlata italiana, con il volto travisato e lame in pugno hanno fatto irruzione al supermercato minacciando e spaventando per farsi dare tutti i contanti che in quel momento c'erano nel cassetto, poco prima della chiusura delle 21. La commessa ha obbedito con le lame puntate addosso e i due hanno afferrato l'incasso e sono fuggiti. È scattato l'allarme al 113. Le volanti della questura di Santa Chiara hanno raccolto subito tracce, immagini, reperti e testimonianze e contemporaneamente è scattata la caccia in centro storico ai rapinatori. I due sarebbero fuggiti con il contante. La dipendente della Coop ha parlato con gli agenti. Era e sconvolta e ricordava ciò che le avevano detto di fare. Per la rapidità e disinvoltura dei movimenti dei malviventi, uno più anziano dell'altro, pare che i fuorilegge conoscessero il negozio. Alle 21.30 c'erano ancora accertamenti di polizia in corso.


Venezia Today

Rapina alla Coop, col volto travisato e coltelli svuotano la cassa

10/24/2026 00:01

Stasera, venerdì 23 ottobre è successo a San Polo prima delle 20.30. Due uomini hanno intimato con lame in pugno a una commessa di consegnare loro i soldi del cassetto Violenta rapina con i coltelli in pugno stasera prima delle 20.30 alla Coop di San Polo a Venezia. Due uomini, parlata italiana, con il volto travisato e lame in pugno hanno fatto irruzione al supermercato minacciando e spaventando per farsi dare tutti i contanti che in quel momento c'erano nel cassetto, poco prima della chiusura delle 21. La commessa ha obbedito con le lame puntate addosso e i due hanno afferrato l'incasso e sono fuggiti. È scattato l'allarme al 113. Le volanti della questura di Santa Chiara hanno raccolto subito tracce, immagini, reperti e testimonianze e contemporaneamente è scattata la caccia in centro storico ai rapinatori. I due sarebbero fuggiti con il contante. La dipendente della Coop ha parlato con gli agenti. Era e sconvolta e ricordava ciò che le avevano detto di fare. Per la rapidità e disinvoltura dei movimenti dei malviventi, uno più anziano dell'altro, pare che i fuorilegge conoscessero il negozio. Alle 21.30 c'erano ancora accertamenti di polizia in corso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Sud e Isole

Coop, sbloccate le consegne di ortofrutta e mozzarelle di bufala dal Casertano

"La situazione si sta normalizzando e abbiamo notizie dai nostri fornitori di prodotti agricoli al Sud che sono ripartite le consegne delle principali filiere, come uva, clementine, limoni, già in mattinata. Sbloccata anche la consegna delle mozzarelle di bufala dal Casertano che si era completamente interrotta nei giorni scorsi". Lo fa sapere all'ANSA Cop, in merito alla situazione degli approvvigionamenti alimentari. in difficoltà per la protesta degli autotrasportatori. "Se tutti i blocchi saranno risolti e rimossi - precisano fa Coop - ipotizziamo un ritorno alla normalità nel giro di 5, 7 giorni al massimo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.


Ansa.it

Coop, sbloccate le consegne di ortofrutta e mozzarelle di bufala dal Casertano

10/23/2026 13:19

"La situazione si sta normalizzando e abbiamo notizie dai nostri fornitori di prodotti agricoli al Sud che sono ripartite le consegne delle principali filiere, come uva, clementine, limoni, già in mattinata. Sbloccata anche la consegna delle mozzarelle di bufala dal Casertano che si era completamente interrotta nei giorni scorsi". Lo fa sapere all'ANSA Cop, in merito alla situazione degli approvvigionamenti alimentari. in difficoltà per la protesta degli autotrasportatori. "Se tutti i blocchi saranno risolti e rimossi - precisano fa Coop - ipotizziamo un ritorno alla normalità nel giro di 5, 7 giorni al massimo". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Ansa.it

Area Sud e Isole

Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari


Ansa.it

Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari

10/23/2026 16:13

È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato', Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Ansa.it

Area Sud e Isole

Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari


Ansa.it

Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari

10/23/2026 16:13

È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato'. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera - Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. "La consegna di queste opere - ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone - chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato". Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Edicola del Sud

Area Sud e Isole

Bari, all'Accademia del Cinema dei ragazzi una delle opere realizzate durante il tour di Vasco Rossi


Edicola del Sud

Bari, all'Accademia del Cinema dei ragazzi una delle opere realizzate durante il tour di Vasco Rossi

10/23/2026 16:17 Ottobre Lettura

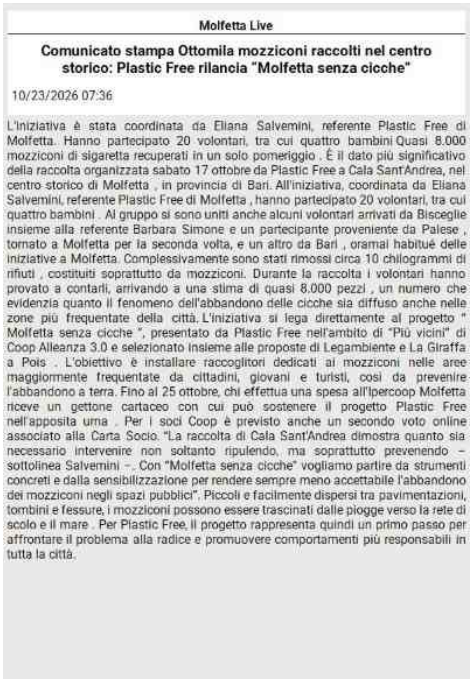
La tela, dipinta dai fan nel corso dei concerti, è autografata dal Komandante e da don Luigi Ciotti, fondatore di Libera. Iniziativa Coop Alleanza 3.0 Una delle tele realizzate dai fan durante il tour estivo di Vasco Rossi è stata ufficialmente donata all'Accademia del Cinema dei ragazzi di Bari , dove rimarrà esposta in modo permanente. Il dipinto è autografato dallo stesso Vasco e di don Luigi Ciotti , fondatore dell'associazione Libera. L'iniziativa è l'atto conclusivo del progetto GreenRock 2026! , promosso da Coop Alleanza 3.0 in collaborazione con Live Nation e Libera Durante le diverse tappe del tour estivo del Komandante, gli spettatori sono stati invitati ad accostarsi allo stand della cooperativa per esprimere pensieri e messaggi su grandi tele bianche Successivamente, le opere sono state autografate da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti per poi essere destinate a realtà sociali di riferimento La cerimonia di consegna nel capoluogo pugliese ha visto la partecipazione di Eliana Straziota , consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano , referente regionale di Libera, e di Maria Cascella , presidente dell'Accademia del Cinema dei Ragazzi. A rappresentare il Comune di Bari è intervenuto l'assessore al Welfare, Michelangelo Cavone , che ha portato i saluti delle istituzioni locali. «La consegna di queste opere chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco», ha dichiarato il presidente della cooperativa Domenico Trombone . «All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori , partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Molfetta Live

Area Sud e Isole

Comunicato stampa Ottomila mozziconi raccolti nel centro storico: Plastic Free rilancia Molfetta senza cicche



Molfetta Live

Comunicato stampa Ottomila mozziconi raccolti nel centro storico: Plastic Free rilancia "Molfetta senza cicche"

10/23/2026 07:36

L'iniziativa è stata coordinata da Eliana Salvemini, referente Plastic Free di Molfetta. Hanno partecipato 20 volontari, tra cui quattro bambini Quasi 8.000 mozziconi di sigaretta recuperati in un solo pomeriggio . È il dato più significativo della raccolta organizzata sabato 17 ottobre da Plastic Free a Cala Sant'Andrea, nel centro storico di Molfetta , in provincia di Bari. All'iniziativa, coordinata da Eliana Salvemini, referente Plastic Free di Molfetta , hanno partecipato 20 volontari, tra cui quattro bambini . Al gruppo si sono uniti anche alcuni volontari arrivati da Bisceglie insieme alla referente Barbara Simone e un partecipante proveniente da Palese , tornato a Molfetta per la seconda volta, e un altro da Bari , oramai habitué delle iniziative a Molfetta. Complessivamente sono stati rimossi circa 10 chilogrammi di rifiuti , costituiti soprattutto da mozziconi. Durante la raccolta i volontari hanno provato a contarli, arrivando a una stima di quasi 8.000 pezzi , un numero che evidenzia quanto il fenomeno dell'abbandono delle cicche sia diffuso anche nelle zone più frequentate della città. L'iniziativa si lega direttamente al progetto " Molfetta senza cicche ", presentato da Plastic Free nell'ambito di "Più vicini" di Coop Alleanza 3.0 e selezionato insieme alle proposte di Legambiente e La Giraffa a Pois . L'obiettivo è installare raccoglitori dedicati ai mozziconi nelle aree maggiormente frequentate da cittadini, giovani e turisti, così da prevenire l'abbandono a terra. Fino al 25 ottobre, chi effettua una spesa all'Ipercoop Molfetta riceve un gettone cartaceo con cui può sostenere il progetto Plastic Free nell'apposita urna . Per i soci Coop è previsto anche un secondo voto online associato alla Carta Socio. "La raccolta di Cala Sant'Andrea dimostra quanto sia necessario intervenire non soltanto ripulendo, ma soprattutto prevenendo – sottolinea Salvemini –. Con "Molfetta senza cicche" vogliamo partire da strumenti concreti e dalla sensibilizzazione per rendere sempre meno accettabile l'abbandono dei mozziconi negli spazi pubblici". Piccoli e facilmente dispersi tra pavimentazioni, tombini e fessure, i mozziconi possono essere trascinati dalle piogge verso la rete di scolo e il mare . Per Plastic Free, il progetto rappresenta quindi un primo passo per affrontare il problema alla radice e promuovere comportamenti più responsabili in tutta la città.

L'iniziativa è stata coordinata da Eliana Salvemini, referente Plastic Free di Molfetta. Hanno partecipato 20 volontari, tra cui quattro bambini Quasi 8.000 mozziconi di sigaretta recuperati in un solo pomeriggio . È il dato più significativo della raccolta organizzata sabato 17 ottobre da Plastic Free a Cala Sant'Andrea, nel centro storico di Molfetta , in provincia di Bari. All'iniziativa, coordinata da Eliana Salvemini, referente Plastic Free di Molfetta , hanno partecipato 20 volontari, tra cui quattro bambini . Al gruppo si sono uniti anche alcuni volontari arrivati da Bisceglie insieme alla referente Barbara Simone e un partecipante proveniente da Palese , tornato a Molfetta per la seconda volta, e un altro da Bari , oramai habitué delle iniziative a Molfetta. Complessivamente sono stati rimossi circa 10 chilogrammi di rifiuti , costituiti soprattutto da mozziconi. Durante la raccolta i volontari hanno provato a contarli, arrivando a una stima di quasi 8.000 pezzi , un numero che evidenzia quanto il fenomeno dell'abbandono delle cicche sia diffuso anche nelle zone più frequentate della città. L'iniziativa si lega direttamente al progetto Molfetta senza cicche , presentato da Plastic Free nell'ambito di Più vicini di Coop Alleanza 3.0 e selezionato insieme alle proposte di Legambiente e La Giraffa a Pois . L'obiettivo è installare raccoglitori dedicati ai mozziconi nelle aree maggiormente frequentate da cittadini, giovani e turisti, così da prevenire l'abbandono a terra. Fino al 25 ottobre, chi effettua una spesa all'Ipercoop Molfetta riceve un gettone cartaceo con cui può sostenere il progetto Plastic Free nell'apposita urna . Per i soci Coop è previsto anche un secondo voto online associato alla Carta Socio. La raccolta di Cala Sant'Andrea dimostra quanto sia necessario intervenire non soltanto ripulendo, ma soprattutto prevenendo sottolinea Salvemini . Con Molfetta senza cicche vogliamo partire da strumenti concreti e dalla sensibilizzazione per rendere sempre meno accettabile l'abbandono dei mozziconi negli spazi pubblici. Piccoli e facilmente dispersi tra pavimentazioni, tombini e fessure, i mozziconi possono essere trascinati dalle piogge verso la rete di scolo e il mare . Per Plastic Free, il progetto rappresenta quindi un primo passo per affrontare il problema alla radice e promuovere comportamenti più responsabili in tutta la città.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Telebari

Area Sud e Isole

Bari, la tela autografata da Vasco e don Ciotti all'Accademia del Cinema: Testimonianza di legalità


Telebari

Bari, la tela autografata da Vasco e don Ciotti all'Accademia del Cinema: "Testimonianza di legalità"

10/23/2026 17:38

È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera – Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. "La consegna di queste opere – ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone – chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato". © Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata. Vuoi leggere più notizie di Telebari su Google? Aggiungici alle tue fonti preferite: Google potrà mostrarti più spesso le nostre notizie nei risultati. Aggiungi Telebari alle fonti preferite La Redazione di Telebari segue le notizie di cronaca, attualità, sport ed eventi da Bari e dalla Puglia. Telebari è la tv privata più antica d'Italia, in onda dal 1973. Ogni giorno raccontiamo Bari, la provincia e la Puglia con notizie in tempo reale, servizi video, approfondimenti, cronaca, attualità, sport ed

È stata donata all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari, dove resterà esposta, una delle opere collettive realizzate dagli spettatori durante il tour di Vasco Rossi di questa estate. Si tratta della conclusione del progetto GreenRock 2026! realizzato da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation che ha previsto fra l'altro la realizzazione, in collaborazione con Libera, di tele dove ciascuno poteva scrivere ciò che voleva allo stand di Coop Alleanza 3.0 durante le tappe del tour. Le foto sono state poi autografate da Vasco e don Luigi Ciotti. E una è stata appunto donata all'accademia del cinema alla presenza di Eliana Straziota, consigliera di amministrazione di Coop Alleanza 3.0, di don Angelo Cassano, referente regionale di Libera Associazione Nomi e Numeri contro le Mafie di Maria Cascella, presidente dell'Accademia del Cinema Ragazzi e dell'assessore comunale al Welfare, Michelangelo Cavone, ha portato i saluti istituzionali. La consegna di queste opere ha spiegato il presidente della cooperativa Domenico Trombone chiude il cerchio di un'iniziativa che ci ha visti collaborare con Libera, assieme alla quale abbiamo individuato le realtà destinate a ricevere le tele create durante i concerti di Vasco. All'artista e all'associazione vanno i nostri più sentiti ringraziamenti per averci consentito di essere parte di un'iniziativa che rimarrà sul territorio e lascerà una testimonianza concreta di due valori, partecipazione e legalità, che guidano tutto il nostro operato. © Tutti i diritti riservati, riproduzione vietata. Vuoi leggere più notizie di Telebari su Google? Aggiungici alle tue fonti preferite: Google potrà mostrarti più spesso le nostre notizie nei risultati. Aggiungi Telebari alle fonti preferite La Redazione di Telebari segue le notizie di cronaca, attualità, sport ed eventi da Bari e dalla Puglia. Telebari è la tv privata più antica d'Italia, in onda dal 1973. Ogni giorno raccontiamo Bari, la provincia e la Puglia con notizie in tempo reale, servizi video, approfondimenti, cronaca, attualità, sport ed eventi. Seguici online su Telebari.it e guardaci sul canale 17 del digitale terrestre. Newsletter Iscriviti gratuitamente alla nostra mailing list per ricevere aggiornamenti giornalieri direttamente nella tua casella di posta!

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Sud e Isole

Nell'Accademia del Cinema Ragazzi la tela firmata da Vasco Rossi

Una testimonianza di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. Rappresenta questo la tela consegnata all'Accademia del Cinema Ragazzi nel quartiere San Pio di Bari. L'opera è stata realizzata con la partecipazione del pubblico durante la tappa di Bari del Vasco Live 2026, in collaborazione con Libera e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti. Il progetto si colloca nella fase conclusiva del progetto sociale e artistico GreenRock 2026, promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Le opere d'arte hanno visto la luce durante le tappe del tour a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, quando il pubblico ha partecipato alla creazione di grandi tele nello stand di Coop alleanza 3.0. I fan di Vasco hanno lasciato un segno e un messaggio creativo. Chiara Curci.


Trm Tv

Nell'Accademia del Cinema Ragazzi la tela firmata da Vasco Rossi

10/23/2026 14:02 Chiara Curci

Una testimonianza di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. Rappresenta questo la tela consegnata all'Accademia del Cinema Ragazzi nel quartiere San Pio di Bari. L'opera è stata realizzata con la partecipazione del pubblico durante la tappa di Bari del Vasco Live 2026, in collaborazione con Libera e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti. Il progetto si colloca nella fase conclusiva del progetto sociale e artistico GreenRock 2026, promosso da Coop Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. Le opere d'arte hanno visto la luce durante le tappe del tour a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, quando il pubblico ha partecipato alla creazione di grandi tele nello stand di Coop alleanza 3.0. I fan di Vasco hanno lasciato un segno e un messaggio creativo. Chiara Curci.

TGR Puglia

Area Sud e Isole

Tela autografata da Vasco e don Ciotti all'accademia del cinema dei ragazzi di Bari (TG delle 19:30)

[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] e prima di salutarci, leggiamo una notizia dal nostro sito web. Te l'ha autografata da Vasco e da Don Ciotti, donata all'Accademia del Cinema dei Ragazzi del quartiere San Pio di Bari, dove rimarrà in esposizione



Trm Tv

Area Sud e Isole

Nell'Accademia del Cinema Ragazzi la tela firmata da Vasco Rossi



[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DEL VIDEO] Una testimonianza di partecipazione, legalità e vicinanza alla comunità locale. Rappresenta questo la tela consegnata all'Accademia del Cinema Ragazzi nel quartiere San Pio di Bari.L'opera è stata realizzata con la partecipazione del pubblico durante la tappa di Bari del Vasco Live 2026 incollaborazione con Libera e autografata da Vasco Rossi e don Luigi Ciotti. La tela si colloca nella fase conclusiva del progetto sociale e artistico GreenRock 2026 promosso da Coppa Alleanza 3.0 e Live Nation in occasione del Vasco Live 2026. un significatoimportantissimo perché porta sul nostro territorio, sui territori dove ci sono state le tappe del concerto di Vasco,una comunicazione grande di partecipazione, legalità e radicamento sul territorio.Le opere d'arte hanno visto la luce durante le tappe del tour a Rimini, Ferrara, Bari, Ancona e Udine, quando il pubblico ha partecipato alla creazionedi grandi tele nello stand di Coppa Alleanza 3.0. I fan di Vasco hanno infatti lasciato un segno e un messaggio creativo.In un momento come questo, dove i segnali sui giovani sono tutti negativi, noi crediamo a quello che dice donLuigi. Non basta solo preoccuparsi dei giovani e di quello che fanno, ma la cosa necessaria è occuparcidella realtà giovanile e quindi questo è il messaggio che arriva oggi qui. Un modo per mettere i giovani al centro.Noi dobbiamo smettere di giudicarli, ma dobbiamo pensare a mettere in campo delle azioni positiveche vedano loro al centro e che diano la possibilità a loro di esprimere le proprie i propri talenti, le proprievocazioni, i propri sogni, i propri desideri. Yeah.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Controllate e partecipate

Mps, il presidente Antitrust "Intesa non influenzi Generali"

MILANO


Reconomia

Mps, il presidente Antitrust "Intesa non influenzi Generali"

Bollette web Agcom boccia i listini Fibercop

I Btp Valore fanno il pieno raccolti oltre 16 miliardi

Intesa Sanpaolo dovrà adottare «misure correttive comportamentali affinché la potenziale quota indiretta in Generali resti un investimento puramente finanziario», ha detto il presidente dell'Antitrust Saverio Valentino a un convegno a Bruxelles, a fronte dell'Opas con cui la banca a fine anno potrebbe rilevare Mps, e a cascata il 13,3% del Leone in capo a Mediobanca.

Sul dossier il garante ha avviato un'istruttoria il 15 settembre, citando possibili effetti negativi sulla concorrenza nei mercati bancari e della distribuzione del risparmio, ma anche nelle gestioni di patrimoni e nelle polizze. L'Agcm si esprimerà entro il 30 novembre, anche se l'Opas in Borsa potrebbe partire prima.

«In linea generale vi è una netta preferenza per le misure correttive strutturali», ha detto Valentino: quelle che prevedono cessioni di attività per osservare la concorrenza.

«La cessione di filiali resta la soluzione richiesta in presenza di importanti sovrapposizioni locali», ha aggiunto; difatti Intesa s'è impegnata a cedere 635 filiali e il marchio Mps a Unipol, che poi girerà tutto a Bper. Il presidente ha però notato che «le misure comportamentali possono essere appropriate nelle operazioni al di sotto delle soglie di notifica, quando le società hanno pochi asset da cedere». Sembra il caso di specie, perché Intesa incorpora una divisione assicurativa diretta concorrente del Leone, e la quota in Generali (anche sommato il 3% rilevato da Intesa in derivati) non determina controllo; sempre che l'Agcm non ravvisi un "controllo di fatto". «È essenziale evitare che il gruppo nascente dalla fusione acquisisca qualsiasi potere di influenzare il comportamento» di Generali, ha aggiunto Valentino.

Nell'istruttoria, l'Antitrust aveva notato che, post-fusione, «l'incentivo di Intesa a competere aggressivamente con Generali potrebbe risultare significativamente attenuato».

Un modo per tutelare il mercato potrebbe essere la richiesta a Intesa di nominare profili indipendenti nel cda del Leone, evitando così ogni flusso informativo tra i gruppi rivali. L'ad Carlo Messina, il 21, ha ribadito «totale indipendenza per Generali». Ma l'ad di Mps Luigi Lovaglio, ieri, ha detto che l'Opas «disaggrega il gruppo, senza sapere cosa rimane e cosa si perde». A Siena, intanto, Fondazione Mps (0,2% in banca) ha ricalibrato la "fuga in avanti" verso Intesa del presidente Riccardo Coppini: l'organo di indirizzo all'unanimità, ha lodato «il riassetto e la valorizzazione» di Mps, e aggiunto che «valuterà eventuali operazioni proposte da soggetti esterni solo se l'assemblea del 29 dovesse impedire l'avvio del progetto» di Lovaglio. - A. GR. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Controllate e partecipate

L'Antitrust e l'Opas sul Monte: possibili misure correttive da Intesa sulla quota in Generali

Mps, la Fondazione corregge il tiro "Votare sì al piano di Lovaglio"

PINO DI BLASIO


LA STAMPA 23

L'Antitrust e l'Opas sul Monte: possibili misure correttive da Intesa sulla quota in Generali

Mps, la Fondazione corregge il tiro "Votare sì al piano di Lovaglio"

Nuova causa tra gli eredi Del Vecchio In tre vogliono cambiare il cda di Delfin

Pino Di Blasio SIENA Una riunione durata più di sei ore, per correggere, se non per sconfessare, il presidente Riccardo Coppini dopo il suo endorsement, intempestivo e solitario, sull'offerta pubblica di acquisto e scambio che Intesa Sanpaolo si appresta a perfezionare per acquisire la totalità di Monte dei Paschi. Gli azionisti di Banco Bpm, che ha poco meno del 4% del capitale del Monte, sono orientati per l'astensione.

Invece la deputazione generale della Fondazione Monte dei Paschi, 14 membri designati da Comune di Siena, Provincia, le due Università, Regione Toscana, Camera di Commercio, Arcidiocesi e altri enti territoriali ha approvato un documento di indirizzo.

Una decisione che arriva dopo un dibattito molto acceso e innescato dalla richiesta della sindaca Nicoletta Fabio e della presidente della Provincia Agnese Carletti di non rompere il fronte in difesa del Monte con fughe in avanti. Indicazioni da sottoporre alla deputazione amministratrice, un compromesso, per evitare spaccature o scomuniche dannose in questa fase, che ruotano sull'invito al presidente Coppini, che rappresenterà la Fondazione nell'assemblea degli azionisti Mps il 29 ottobre, di votare sì al piano proposto dall'ad di Rocca Salimbeni, Luigi Lovaglio, non di bocciarlo come richiesto da Intesa nel suo aut aut. Un sì sia sulla fusione di Mediobanca in Mps sia sulle due offerte pubbliche di scambio su Banca Generali e su Banco Bpm.

Nel caso l'assemblea, come è altamente probabile, bocciasse tutti i punti, la Fondazione chiederà di formalizzare garanzie e rassicurazioni sul futuro del Monte ai futuri azionisti. Una decisione che non sposta nulla in termini numerici, visto che la Fondazione ha solo lo 0,20% del capitale Mps; ed è solo un indirizzo, perché toccherà alla deputazione amministratrice decidere sul voto in assemblea. Ma è chiaramente un supporto alle azioni di Comune e Provincia per difendere l'integrità del Monte dei Paschi, la direzione generale e i circa duemila dipendenti nel suo territorio d'origine. Per storia e valori simbolici, la Fondazione non è un'azionista qualsiasi di Banca Mps. Per quasi venti anni, dal 1995 al 2014, ha avuto la totalità delle azioni, per scendere al 68% con la quotazione in Borsa, e poi al 51 fino al 34% dopo il secondo aumento di capitale per lo sciagurato affare di Banca Antonveneta. Nel 2017 è precipitata fino allo 0,0032%, oggi ha lo 0,2%, ma rappresenta sempre un piccolo ponte tra la Banca e il territorio.

«Ho molto apprezzato il sostegno delle istituzioni locali e la tempestività con cui hanno reagito alla presa di posizione personale del presidente della Fondazione Mps, insolita sia nei tempi che nei modi ed espressa al di fuori dei processi collegiali» aveva detto Luigi Lovaglio alla vigilia della deputazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Controllate e partecipate

Ribadendo la sua volontà di non arrendersi prima del tempo. «Finché l'assemblea degli azionisti - ha aggiunto Lovaglio - non voterà, la partita non sarà chiusa. Intesa Sanpaolo l'ha trasformata in un referendum, non vuole che la partita sia giocata. C'è anche attesa per i verdetti dell'Antitrust che deve ancora decidere quali e quante filiali resteranno in Intesa. È un'operazione che di fatto disaggrega Monte dei Paschi senza sapere cosa rimane e cosa si perde». E sul tema Antitrust da Bruxelles il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Saverio Valentino, avverte i protagonisti del risiko: «Intesa Sanpaolo potrebbe dover adottare misure correttive di natura comportamentale per garantire che la partecipazione indiretta che acquisirebbe in Generali a seguito dell'Opas di Banca Monte dei Paschi di Siena, rimanga un mero investimento finanziario. È essenziale evitare che l'entità risultante dalla fusione acquisisca qualsiasi potere di influenzare il comportamento di Generali». Per quanto riguarda la rete degli oltre 1300 sportelli di Banca Mps, 635 dei quali dovrebbero passare a Unipol e poi a Bper, il presidente Valentino ha aggiunto: «Nelle aree commerciali dove vi è una significativa sovrapposizione tra le attività delle società, la cessione di filiali rappresenta la soluzione necessaria». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Milano Finanza

Controllate e partecipate

RISIKO

Due cavalieri per Bpm

RisikoDopo l'assemblea Mps e le prossime condizioni dell'Antitrust su Intesa, che ha lanciato l'opas sul Monte, la prossima partita bancaria si giocherà in Piazza Meda. E Agricole studia la fusione ma senza un'offerta

Andrea Deugeni, Luca Gualtieri


Dopo l'assemblea Mps e le prossime condizioni dell'Antitrust su Intesa, che ha lanciato l'opas sul Monte, la prossima partita bancaria si giocherà in Piazza Meda. E Agricole studia la fusione ma senza un'offerta

Due cavalieri per Bpm

Il risiko bancario italiano sembra vicino all'ultimo atto. L'assemblea del Mps, convocata per giovedì 29 ottobre, dovrebbe bocciare la controffensiva dell'ad Luigi Lovaglio e liberare la strada all'opas di Intesa Sanpaolo.

Tra dicembre e gennaio Carlo Messina potrebbe così conquistare il Monte e, indirettamente, Mediobanca e il 13,2% di Generali. Ma per banchieri d'affari e analisti il voto chiuderà soltanto una fase del consolidamento; da Banco Bpm a Trieste, altre partite potrebbero presto aprirsi.

A Siena i numeri lasciano pochi margini a Lovaglio. Il piano, incentrato sulle ops per Banco Bpm e Banca Generali e su un dividendo straordinario di 4 miliardi, incontra l'opposizione dei grandi soci. Anche perché Intesa ha rilanciato aggiungendo 25 centesimi in contanti per azione all'opas, portandone il valore indicativo a 31,4 miliardi, e ha avvertito che l'offerta cadrà se l'assemblea approverà i passaggi essenziali della difesa. Ma il risiko potrebbe non fermarsi a Siena.

La prossima partita si giocherà attorno a Banco Bpm. Secondo fonti finanziarie, dopo l'assemblea di Montepaschi Crédit Agricole, primo socio con di Piazza Meda al 29,3%, potrebbe accelerare sull'integrazione conferendo a Banco Bpm le attività italiane attraverso una fusione. Parigi darebbe così un concreto sbocco industriale alla scalata iniziata nel 2022, unendo reti e valorizzando le partnership nel credito al consumo e nella bancassicurazione.

Lo schema avrebbe anche un vantaggio finanziario per Agricole. Conferendo le proprie attività italiane in cambio di azioni Bpm, il gruppo francese rafforzerebbe la partecipazione senza sostenere un'offerta totalitaria. Secondo alcune simulazioni la quota di Parigi salirebbe fino al 44-46% ma il superamento del 30%, che normalmente fa scattare l'obbligo d'opa, potrebbe beneficiare dell'esenzione per i merger, attraverso il cosiddetto «whitewash». Stesso meccanismo di cui usufruirà Unipol in Bper dopo il conferimento nel 2028 degli sportelli rilevati dal Montepaschi. Per avvalersene basterebbe il voto favorevole della maggioranza degli azionisti indipendenti.

Ma c'è una complicazione. In un deal di questo tipo i soci di minoranza rischierebbero di non beneficiare del premio di controllo normalmente riconosciuto nelle offerte pubbliche.

Una questione sulla quale anche l'amministratore delegato Giuseppe Castagna ha più volte richiamato l'attenzione, indicando nella tutela degli azionisti uno dei requisiti essenziali di un'eventuale integrazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il dossier sarebbe anche nel radar di Unicredit. Una fusione Agricole-Bpm potrebbe essere accompagnata dalla cessione a Piazza Gae Aulenti di un pacchetto di filiali, per rispondere alle richieste dell'Antitrust nelle aree di maggiore sovrapposizione. Unicredit otterrebbe così un rafforzamento in Lombardia, dove cerca da tempo un salto dimensionale come dimostra la fallita ops su Banco Bpm del 2025. Già a settembre si era ipotizzato un intervento congiunto, anche se per ora non sono arrivate conferme.

Che cosa potrebbe ottenere l'Agricole in cambio del compendio? Secondo alcuni interlocutori, la contropartita potrebbe passare dal risparmio gestito. A metà del 2027 scadrà il contratto di distribuzione fra Unicredit e Amundi, il colosso controllato dai francesi. Dal suo arrivo in piazza Gae Aulenti, Orcel ha ridotto la presenza dei prodotti Amundi nella rete, privilegiando la piattaforma interna Onemarkets e altri gestori, anche a costo di accantonare penali contrattuali.

L'obiettivo è recuperare autonomia nel gestito. Un'intesa con Parigi su Bpm potrebbe cambiare i termini del confronto. Sul tavolo potrebbe tornare un accordo di lungo periodo, anche decennale, fra Unicredit e Amundi. Per i francesi significherebbe salvaguardare l'accesso a una grande rete distributiva pr

oprio alla vigilia della scadenza del contratto. Per Orcel, invece, comporterebbe rivedere una strategia perseguita con determinazione negli ultimi anni. Un possibile terreno negozial

e, dunque, non una contropartita già concordata. Nel consolidamento finanziario del resto l'approccio di Unicredit è sempre stato concretamente opportunistico. Lo dimostra la partecipazione costruita in Generali dove oggi la banca detiene il 9,05%, secondo l'ultimo aggiornamento della compagnia. Con il titolo dei Leone ancora vicino ai massimi storici, la quota frutterebbe oggi una ricca plusvalenza ma c'è chi

ritiene i progetti di Orcel siano più ambiziosi. All'avvicinarsi dell'assemblea Montepaschi si sono riaccese le speculazioni su un accordo commerciale tra le due istituzioni che potrebbe essere annunciato nei prossimi mesi. Secondo le indiscrezioni l'occasione sarebbe l'Investor Day di fine anno del Leone in cui verrà fatto un update del piano industriale «Lifetime Partner 27» e aperti i cantieri del prossimo business plan della compagnia da presentare al mercato fra novembre e gennaio 202

8, prima del rinnovo della governance a Trieste. Ma c'è anche chi scommette su un contestuale rafforzamento di Unicredit nel capitale della compagnia, anche grazie alla flessibilità patrimoniale garantita dal Danish Compromise. A settembre la Bce ha autorizzato Unicredit ad applicare alle proprie partecipazioni assicurative il trattamento prudenziale che consente di ponderarle per il rischio anziché dedurle dal capitale regolamentare. Il vantaggio, per il momento, non si estende alla quota in Generali, considerata un investimento finanziario, ma potrebbe assumere rilievo nell'ipotesi

di un'integrazione più stretta tra i due gruppi. Il rafforzamento potrebbe avvenire attraverso acquisti sul mercato oppure mediante il passaggio di mano di parte o dell'intera partecipazione di Delfin, che oggi possiede il 10,15% della compagnia e post-opas si ritroverà anche quasi il 4% di Intesa da sommare al 2,7% di Unicredit. Orcel potrebbe chiudere il cerchio con un'operazione carta contro carta favorita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche dalla mancanza di sovrapposizioni nei business. Molto però dipenderà dalle strategie di Ca'de Sass. Attraverso Mediobanca, il gruppo Mps possiede il 13,3% di Generali, una quota che, in caso di successo dell'opas, finirebbe nel por

tafoglio finanziario della prima banca italiana. I margini di manovra sul pacchetto dipenderanno dall'Antitrust. A settembre l'Autorità ha avviato un'istruttoria, esaminando gli effetti dell'opas nei mercati del credito, delle assicurazioni e del risparmio gestito. Pur escludendo che la partecipazione attribuisca a Ca' de Sass il controllo delle Generali, l'Autorità presieduta da Saverio Valentino vuole verificare se i legami azionari possano favorire scambi di informazioni commercialment

e sensibili o ridurre gli incentivi a competere. Secondo quanto riportato nei giorni scorsi da MF-Milano Finanza, un punto di equilibrio potrebbe essere raggiunto attraverso l'introduzione di meccanismi di chinese wall, ossia barriere organizzative e informative destinate a impedire la c

ircolazione di dati strategici tra i due gruppi. Lo stesso Valentino, venerdì 23 ottobre, secondo quanto riportato da Mlex, media specializzato del settore e rilanciata dall'Ansa, Intesa potrebbe dover adottare misure correttive di natura comportamentale per garantire che la partecipazione nel Leone rimanga '«un mero investimento finanziario». La portata effettiva di questi vincoli però sarà nota soltanto al termine dell'istruttoria, le cui conclusioni sono attese tra novembre e dicembre. Da quella configurazione finale dipenderà la capacità di Intesa di incidere sugli equilibri della compagnia e, indirettamente, lo spazio che potrebbe apri

rsi per un eventuale rafforzamento di Unicredit. L'assemblea del 29 ottobre insomma chiuderà probabilmente i giochi su Siena senza esaurire il consolidamento. Una nuova partita potrebbe aprirsi molto presto e vedere in campo i tre pesi massimi della finanza italiana, Intesa, Generali e Unicredit. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Milano Finanza

Controllate e partecipate

Se la banca si sgonfia

Piazza AffariFra calo del prezzo dei Btp e rischio di un'altra tassa le azioni del credito hanno azzerato i rialzi 2026. È ora di comprare sui ribassi? Il potenziale di rialzo dei big si colloca fra il 22 e il 36%

ELENA DAL MASO


PIAZZA AFFARI Fra calo del prezzo dei Btp e rischio di un'altra tassa le azioni del credito hanno azzerato i rialzi 2026. È ora di comprare sui ribassi? Il potenziale di rialzo dei big si colloca fra il 22 e il 36%

Se la banca si sgonfia

BANCHE ITALIANE: CHI HA PERSO DI PIÙ E CHI POTREBBE RIVALUTARSI FINO AL 125%

La Bce ha alzato i tassi due volte nel 2026 al 2,5% e ora gli analisti si aspettano una terza stretta a dicembre. Sarebbe normalmente una notizia positiva per il settore bancario italiano, che però è tornato a soffrire a Piazza Affari. I grandi gruppi, a partire da Intesa Sanpaolo, hanno cancellato i rialzi dell'anno e in qualche caso sono finiti in rosso. Il gruppo guidato dal ceo Carlo Messina ora capitalizza sotto 100 miliardi. Che cosa è successo nel frattempo a frenare la crescita del settore finanziario? È tornato il fantasma dello spread, il differenziale di rendimento fra Btp e Bund decennale, salito a 126 punti base non tanto per il deficit italiano, quanto per la crisi che sta attraversando il debito francese e che ha contagiato anche i titoli governativi in portafoglio alle banche italiane. E mentre il mercato vende i Btp, i prezzi scendono e in parallelo anche i titoli bancari che li hanno in portafoglio. A questo si aggiunge il fatto che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha chiesto un nuovo contributo da 5 miliardi di euro al sistema finanziario nella legge di Bilancio, scatenando la dura reazione dello stesso Messina.

Il banchiere ha espresso forte dissenso durante il Forum Coldiretti, criticando l'esecutivo per non aver tenuto fede a patti siglati in precedenza. Messina ha spiegato che l'anno scorso era stato firmato un accordo triennale con la premier Giorgia Meloni davanti allo stesso Giorgetti, i cui contenuti sono stati disattesi.

Occhio ai conti. Nel frattempo, i titoli delle banche specializzate sono letteralmente crollati quest'anno dopo le ispezioni di Bankitalia: Bff Bank ha perso quasi l'80%, Banca Ifis il 60%. Le azioni di istituti ancora pienamente coinvolti nel riassetto bancario sono quelle che invece hanno viaggiato controcorrente e sono cresciute: Bper Banca è salita di oltre il 10%, Poste Italiane (ormai una quasi banca) del 12% circa, Mps del 16%, Unipol del 24% (il gruppo assicurativo controlla Bper e ha sottoscritto con Intesa un accordo per acquisire filiali di Mps se l'offerta di Intesa andrà a buon fine). Andando a guardare il consenso sul prezzo obiettivo raccolto dagli analisti di Bloomberg nella tabella allegata emerge un potenziale rialzo dei titoli per lo più in doppia cifra per oltre il 20%. I mercati sono in attesa di vedere come sono andati i conti del terzo trimestre, che partono agli inizi di novembre. Le attese degli analisti sono positive, ma i mercati sono interessati a capire se emergono dati di rilievo sulle attese per il prossimo anno considerati i prezzi alti del petrolio e un'inflazione tenace. Il potenziale rialzo (upside) sul titolo Intesa, per esempio, è del 26,7%, su Unicredit del 36,8%, su Banco

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bpm del 22,3% a fronte di multipli prezzo/utile che si collocano fra 10 e 12 volte.

Multipli più interessanti.

Fabio Caldato, portfolio manager del fondo AcomeA Strategia Dinamica Globale, nota che il calo dei prezzi delle azioni bancarie «ha tolto forse un eccesso di premio sui multipli.

L'indice europeo ha perso circa il 14% dai massimi di metà agosto. In aggiunta, va segnalato che si trova ora su livelli tecnici di potenziale supporto, restando all'interno di una analisi di breve termine».

Il gestore preferisce in questa fase «più saggio individuare storie peculiari. In tal senso, vediamo in Poste un nome da considerare: l'operazione su Telecom Italia darà benefici e il business eterogeneo tutela da eventuali crisi macro». Restando in ambito finanziario, Caldato trova utile segnalare Unipol: «la seconda assicurazione italiana ha finalizzato con successo un cospicuo aumento di capitale. Se il progetto di acquisizione sportelli Mps e fusione degli stessi dentro a Bper dovesse funzionare, si creerebbe un valore ingente per la controllante de facto Unipol».

Buy the dip. Purtroppo stiamo attraversando un momento di crisi globale, non solo europea, con il prezzo del petrolio schizzato alle stelle questa settimana, nota Giorgio Vintani, analista e consulente finanziario indipendente. Le banche italiane sono «solide, e non dovrebbero essere colpite pesantemente come è successo. Gli hedge funds, tuttavia, hanno le maggiori posizioni ribassiste degli ultimi 5 anni, coinvolgendo così anche i nostri istituti di credito, loro malgrado, in questa corsa alle vendite».

La posizione più prudente, secondo l'esperto, è quella di aspettare e vedere se alcuni aspetti della crisi che coinvolgono anche le guerre in Ucraina e Medio Oriente finalmente riusciranno a trovare una soluzione. Storicamente, ricorda Vintani, «c'è sempre qualcuno che paga lo scotto della crisi, quindi, sarei molto più propositivo se il presidente francese Emmanuel Macron rassegnasse anticipatamente le dimissioni con nuove elezioni subito».

Per chi vuole provare a comprare i titoli bancari italiani cercando di cogliere occasioni sui ribassi (quello che gli americani definiscono buy the dip), la raccomandazione è di «rimanere sulle società a maggiore capitalizzazione e con protezioni se l'investimento dovesse perdere il 10% in tempi brevi. Chi può invece permettersi orizzonti temporali superiori all'anno, può cominciare a pensare di entrare. Non c'è niente di rotto, va tutto bene: passata la tempesta tornerà il sereno», conclude Vintani.

Bilanci solidi. Secondo Hugo Cruz, analista di Kbw, le banche italiane si avvicinano alla stagione dei conti del terzo trimestre con prospettive ancora solide. Cruz si attende una crescita del margine di interesse rispetto al periodo precedente, sostenuta dall'andamento positivo dei volumi medi e dai recenti rialzi dei tassi, mentre capitale, costi operativi e qualità degli attivi dovrebbero «restare sotto controllo, nonostante l'impatto delle valutazioni di mercato sui portafogli obbligazionari».

Tra i temi da seguire figurano la sensibilità dei margini ai tassi, le operazioni di m&a, particolarmente rilevanti in Italia, il rischio di un'ulteriore tassa sugli istituti italiani (non compresa per ora

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nelle stime dell'analista) e gli effetti congiunti dell'intelligenza artificiale e dell'inflazione sui costi.

Kbw si aspetta ora che il tasso sui depositi della Bce raggiunga il 3% entro la metà del 2027, dall'attuale 2,5%. Le stime sull'utile per azione per il periodo 2026-2028 registrano variazioni contenute mentre i target price salgono in media del 3%.

Tra i singoli titoli, Kbw conferma l'interesse per FinecoBank, che a suo giudizio presenta un modello solido e una valutazione contenuta rispetto alla media storica. L'analista apprezza la sensibilità ai tassi sostenuta da una base di depositi stabile e da un costo della raccolta vicino allo zero. Le risorse raccolte, poi, sono investite in un portafoglio obbligazionario a basso rischio e di breve durata. Il nuovo target price di 27,2 euro implica un potenziale rialzo del 32%. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Controllate e partecipate

La vita di coppia e i giovani di oggi «Sii te stesso ma a modo mio»

Matteo Lancini domani al Bper Forum Monzani presenta il suo nuovo libro «A volte ti amo»

CRISTIANA MINELLI


CULTURA&SPETTACOLI

La vita di coppia e i giovani di oggi «Sii te stesso ma a modo mio»

Matteo Lancini domani al Bper Forum Monzani presenta il suo nuovo libro «A volte ti amo»

Pavullo, il Palazzo ducale si accende di note
Nove concerti tra classica e contaminazioni

Si può considerare la coppia come una architettura. Una «costruzione, che ha in sé un'idea di progetto, una visione prospettica, un orizzonte comune».

Lo sostiene lo psicologo e docente Matteo Lancini nel suo «A volte ti amo. La rivoluzione dei rapporti nel mondo fragile delle nuove generazioni» (pp. 154, 16,00, Einaudi) che presenterà domani alle 17.30 al BPER Forum Monzani in dialogo con Daniele Francesconi (Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Evento organizzato da BPER Banca in collaborazione con Librerie Coop).

Focus sul presente sociale e sentimentale di adolescenti e giovani adulti, esito di un processo - culturale, storico e sociale.

«La comunità educante è venuta meno - afferma Lancini - la realizzazione di sé e l'individualismo sono diventati i valori egemoni della società odierna». E così «La distanza che separa l'individuo dal resto della società è sempre più ampia» e «Le nuove generazioni stanno cambiando il modo di amare. E forse ci riguarda tutti». La coppia potrebbe non esistere più. Siamo passati da un'epoca romantica - culla di «una genitorialità condivisa e una comunità educante», a quella narcisistica in cui «l'altro deve saper essere specchio riflettente e promotore della nostra identità».

Oggi viviamo a quella post narcisistica, il cui motto è : «sii te stesso a modo mio». Alle nuove generazioni è stato detto di essere autonome a di non dipendere da nessuno.

L'individuo, di conseguenza, oggi, è tutto. Perfino il sesso - secondo Lancini - è sempre meno interessante. (Non è più necessario alla sopravvivenza della specie e mettere al mondo un figlio non implica necessariamente l'unione con il corpo dell'altro).

Perciò che senso ha la coppia oggi per gli adolescenti e i giovani adulti? Perché si predilige una «frequentazione» a una vera relazione? E il corteggiamento è difficile, se non impossibile?

Che significato ha il controllo del partner tramite geolocalizzazione e conoscenza delle reciproche password dello smartphone? La dipendenza affettiva è davvero un problema? A quali emozioni si deve fare fronte quando ci si lascia?

Sono solo alcuni dei punti interrogativi affrontati.

Professor Lancini, oggi sono più fragili gli adulti o i ragazzi?

«Difficile dirlo. A me preoccupa quanto la fragilità degli adulti abbia ricadute su quella dei ragazzi. Quanto cambiamenti sociali e culturali abbiano avuto a che fare con l'individualismo. Gli adulti, soprattutto post pandemia, hanno promosso interventi fatti perché loro, non i giovani, stessero meglio».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Le relazioni oggi si sono impoverite al punto che l'individuo non sa più discutere, né confrontarsi con altri individui. Come ci siamo arrivati?

«Non so come le battaglie di cui anche io sono figlio - che giustamente dovevano liberare da certi stereotipi - abbiano condotto a uno sdoganamento così terribile del soggetto.

La caduta della comunità educante senz'altro ha avuto un ruolo chiave. Oggi siamo arrivati al nucleo del problema, la coppia, che è anche un nucleo simbolico di collegamento tra individuo e resto del modo.

L'individuo oggi, suo malgrado, vive una profonda solitudine. É solo in mezzo alla folla».

Come si può essere una coppia nel Terzo Millennio?

«Ognuno deve poter costruire la propria a modo suo, tenuto conto che tutti abbiamo bisogno dell'altro. Che la dipendenza affettiva è una condizione propria dell'umanità e ognuno di noi per essere se stesso deve riconoscere la sua dipendenza affettiva.

Sarebbe importante rivalutare il valore dell'amicizia, ispirarsi al codice dei fratelli, prender parte a una democrazia affettiva disposta ad accettare che lo spazio di coppia non è solo sacrificio e non è negazione del dolore, non è una cosa semplice e l'amore non è "sempre". "A volte ti amo", infatti».

Come affronteranno il rapporto di coppia le nuove generazioni?

«Il problema è esattamente questo: come aiutare le nuove generazioni a farlo. Non è un caso che a Milano e a Bologna le famiglie unipersonali abbiano superato il 50 per cento».

Gli smartphone e la realtà virtuale sono cause o effetti di un disagio giovanile?

«La dipendenza da internet non esiste. La nostra è una società onlife, le tecnologie digitali e la vita fisica si fondono continuamente. Gli adulti, la famiglia, la scuola, hanno spacciato lo smartphone. La dipendenza da internet è un lava-coscienza della società odierna che invece di spegnere i dispositivi colpevolizza i più giovani».

Riguardo le forme odierne della violenza? E alla delicata questione del genere, del patriarcato?

«Non difendo in nessun modo il patriarcato ma credo che mio nonno - che era un patriarca - non avrebbe mai mostrato ad altri nemmeno una caviglia di mia nonna. Come invece è accaduto (ed erano maschi fra i 40 e i 60 anni) per la vicenda del gruppo "Mia moglie". Siamo andati oltre. E proiettiamo questa deriva sui giovani. É mancata la legittimazione delle emozioni di base - che sono quelle che costituiscono l'identità - e manca chi accolga paura, tristezza rabbia, dolore».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

AskaNews.it

Coop e Cooperazione

Al via campagna Origin Italia e Coop Italia su ortofrutta DOP IGP


AskaNews.it

Al via campagna Origin Italia e Coop Italia su ortofrutta DOP IGP

10/23/2026 14:11

Presentata al Masaf, per promuovere conoscenza e valorizzarla Roma, 23 ott. (askanews) – Origin Italia e Coop Italia hanno avviato un percorso di collaborazione per rafforzare la conoscenza e la valorizzazione dell'ortofrutta italiana DOP e IGP, sviluppando una campagna istituzionale, "Origine, territorio, autenticità a piene mani", con la finalità di raccontare i valori e il legame con i territori delle Indicazioni Geografiche del comparto. L'iniziativa è stata presentata oggi al Masaf alla presenza del Capo Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica, Marco Lupo, e del Capo Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), Felice Assenza. Obiettivo è promuovere la conoscenza e valorizzare il patrimonio dell'ortofrutta italiana di qualità, con particolare riferimento alle produzioni certificate DOP e IGP, attraverso iniziative dedicate nei punti vendita Coop presenti su tutto il territorio nazionale e specifiche attività di comunicazione rivolte ai consumatori. La campagna prevede una comunicazione attraverso il manifesto informativo che sarà visibile nei reparti dedicati all'ortofrutta negli oltre 1000 punti vendita della rete Coop. Inoltre, il progetto sarà al centro di approfondimenti nei mensili rivolti ai soci di Coop e distribuiti in tutto il territorio nazionale in circa sei milioni di copie all'anno. Sempre sul portale web di Coop Italia sarà presente una sezione dedicata all'informazione dell'iniziativa comprese specifiche campagne social. L'iniziativa, promossa da Origin Italia, mira tra le altre cose a far crescere nei punti vendita di Coop Italia il paniere dei prodotti ortofrutticoli a marchio IG, oltre a rappresentare un modello replicabile ed estendibile in futuro ad altre insegne della GDO, contribuendo a diffondere una cultura più consapevole dell'origine e della qualità e, soprattutto, ad ampliare l'offerta legata alla grande biodiversità italiana. "Questa collaborazione rappresenta un passaggio importante per avvicinare i consumatori al valore autentico dell'ortofrutta DOP e IGP e vogliamo ringraziare Coop Italia - ha detto Cesare Baldrighi, presidente di Origin Italia - per l'apertura e la sensibilità dimostrate verso un patrimonio che merita strumenti di comunicazione nuovi, capaci di rispettare la stagionalità e la breve presenza sul mercato di molte produzioni, con l'obiettivo di offrire all'ortofrutta a marchio IG una nuova dimensione e di costruire un modello che auspichiamo possa estendersi anche ad altri soggetti della distribuzione".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Fresh Point Magazine

Coop e Cooperazione

Coop Lombardia porta la coltivazione aeroponica nell'Ipercoop di Baggio

Daniele Colombo


Fresh Point Magazine

Coop Lombardia porta la coltivazione aeroponica nell'Ipercoop di Baggio

10/23/2026 10:53 Daniele Colombo

Debutta L'Orto di Coop: basilico e insalate coltivati in negozio con un risparmio di acqua fino al 98% e di concimi fino al 90%. Investimento nell'innovazione per l'ipermercato milanese, riqualificato dopo cinque mesi di lavori Innovazione, sostenibilità e naturalità sono tra i trend che guidano i consumi e che possono contribuire anche ad animare un punto di vendita, offrendo nuove esperienze d'acquisto e valorizzando la freschezza dei prodotti. Da queste premesse nasce L'Orto di Coop, il sistema di coltivazione aeroponica introdotto da Coop Lombardia nell' Ipercoop di Baggio, a Milano, in occasione della riapertura dopo un intervento di riqualificazione durato cinque mesi . Realizzato in partnership con Agricooltur, il progetto consente di coltivare direttamente in negozio basilico e insalate, con prodotti a centimetro zero che i clienti potranno acquistare e raccogliere in casa poco prima del consumo. La novità, presentata oggi in occasione dell'inaugurazione dell'ipermercato completamente rinnovato, rappresenta una prima volta per il Nord Ovest. La coltivazione avviene in speciali serre all'interno del punto di vendita, senza trattamenti, con un risparmio di acqua fino al 98% e di concimi fino al 90% rispetto all'agricoltura tradizionale. I primi prodotti in vendita saranno basilico classico, basilico al limone e basilico rosso, disponibili tra circa 20 giorni, secondo i tempi necessari per la produzione delle piantine direttamente in negozio. A partire da fine anno è prevista anche la produzione e la commercializzazione delle insalate. Il modello punta a prolungare l'esperienza di freschezza fino al consumo domestico: una volta acquistata la pianta, il cliente può prelevare soltanto la quantità necessaria, lasciando integra la parte restante. In questo modo, il prodotto conserva un aspetto fresco e permette di valorizzare profumo e sapore al momento del raccolto. L'Orto di Coop si inserisce nel percorso di ammodernamento della rete di Coop Lombardia. Lo storico punto vendita di Baggio, aperto nel 1991, è stato rinnovato nell'arco di cinque mesi, con una riorganizzazione dei banchi serviti e un riposizionamento degli assortimenti per migliorare la funzionalità degli spazi, l'esperienza di spesa e la risposta alle nuove abitudini di consumo. È stata inoltre realizzata un'ampia area dedicata ai freschi, tra cui frutta e verdura. Coop Lombardia ha avviato un piano strategico triennale che prevede investimenti per circa 160 milioni di euro, interamente autofinanziati, destinati a rafforzare e modernizzare la Cooperativa -spiega il presidente di Coop Lombardia Alfredo De Bellis -. Il rinnovamento di Baggio è un esempio concreto di questa strategia, che entro l'inizio di dicembre porterà anche all' apertura di un café bistrot, un servizio che contribuirà a rendere l'ipermercato anche un luogo di incontro e socialità. In questo punto di vendita coniughiamo l'innovazione, con le nuove serre, e la convenienza con le nostre iniziative a tutela del potere d'acquisto. La riqualificazione punta anche a rafforzare la qualità e la varietà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'assortimento, mantenendo l'attenzione alla competitività commerciale. L'obiettivo di questa ristrutturazione è quello di offrire un assortimento sempre più coerente con le esigenze dei consumatori -aggiunge Michele Stefanoni, direttore commerciale di Coop Lombardia-, con particolare attenzione alla qualità dei freschi, alla varietà della proposta e alla competitività commerciale. Un rinnovamento che si inserisce nella nostra missione: tutelare il potere d'acquisto di soci e clienti. Qui, grazie alla nostra campagna Spendi meno per davvero, si possono trovare oltre 2.000 prodotti di uso quotidiano con un ribasso stabile e continuativo. Se questo articolo ti è piaciuto e vuoi rimanere sempre informato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Software

Coop e Cooperazione

Coop Italia nel mirino di Qilin: il gruppo ransomware rivendica il furto di 250 GB di dati

Michele Nasi


Il Software

Coop Italia nel mirino di Qilin: il gruppo ransomware rivendica il furto di 250 GB di dati

10/23/2026 15:59 Michele Nasi

Coop Italia compare tra le presunte vittime del gruppo ransomware Qilin , che sostiene di aver sottratto circa 250 GB di file aziendali , comprendenti contratti commerciali, report finanziari, informazioni sulle vendite, presentazioni interne e documentazione personale. La rivendicazione, emersa il 23 ottobre 2026, ha attirato l'attenzione degli analisti di sicurezza informatica e compare su diverse piattaforme specializzate nel monitoraggio delle attività dei gruppi cybercriminali. Al momento, tuttavia, non esistono conferme indipendenti sull'effettiva compromissione dei sistemi di Coop Italia, né elementi sufficienti per stabilire l'autenticità e la provenienza dei documenti che gli attaccanti affermano di possedere. La notizia riguarda quindi una rivendicazione pubblicata da un gruppo criminale, non un incidente informatico accertato. La distinzione assume particolare importanza perché Coop Italia svolge funzioni nazionali di negoziazione commerciale, acquisto e sviluppo dei prodotti a marchio Coop per conto delle cooperative associate. Un'eventuale sottrazione di documentazione interna potrebbe coinvolgere informazioni riservate Qilin inserisce Coop Italia tra le presunte vittime: cosa è emerso il 23 ottobre La segnalazione è stata diffusa da Hackmanac attraverso il proprio account X , che monitora gli incidenti di sicurezza e le rivendicazioni pubblicate dai gruppi ransomware. Secondo la rivendicazione, Qilin avrebbe sottratto circa 250 GB di informazioni. Non è tuttavia possibile verificare né il volume effettivo dei dati né la quantità e la natura dei file che gli attaccanti sostengono di possedere. Hackmanac riferisce che il gruppo avrebbe condiviso alcuni campioni del materiale presumibilmente sottratto, ma classifica espressamente la segnalazione come Pending verification , ossia in attesa di verifica. La presenza di campioni pubblicati dagli attaccanti non dimostra automaticamente l'avvenuta violazione: un documento contenente il nome dell'azienda, per esempio, potrebbe provenire da un fornitore, da un partner commerciale o da un archivio già diffuso in passato. Hackmanac HackRisk.io La rivendicazione compare anche nelle piattaforme di monitoraggio ransomware La segnalazione non proviene esclusivamente da Hackmanac. Diverse piattaforme di Cyber Threat Intelligence hanno rilevato la comparsa di Coop Italia nelle comunicazioni attribuite a Qilin. Kalir Brief registra la segnalazione alle 07:36 UTC del 23 ottobre 2026, corrispondenti alle 09:36 italiane. Il servizio identifica Coop Italia come organizzazione citata sul sito di pubblicazione dei dati del gruppo ransomware, precisando che la segnalazione non permette di stabilire la data dell'eventuale intrusione e non fornisce prove indipendenti dell'accesso ai sistemi aziendali. Un ulteriore riscontro arriva da SOCRadar , che ha inserito Coop Italia nel proprio archivio delle presunte vittime ransomware , associando a sua volta il nome al gruppo Qilin. La scheda riporta il 23 ottobre 2026 come data di individuazione della segnalazione e indica lo stato Claimed : significa che l'organizzazione figura

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra quelle rivendicate dagli attaccanti, non che gli analisti abbiano necessariamente confermato la violazione. I diversi riscontri consentono quindi di considerare documentata l'esistenza della rivendicazione , senza però trasformare le affermazioni di Qilin in fatti accertati. Il momento della pubblicazione sul sito criminale, la data di rilevazione da parte dei servizi di monitoraggio e quella dell'eventuale attacco sono eventi distinti. Il ruolo di Coop Italia e delle cooperative associate Coop non è un'unica società che gestisce direttamente tutti i supermercati italiani con questa insegna: la sua struttura comprende differenti imprese cooperative, autonome nelle rispettive attività, affiancate da organismi nazionali che svolgono funzioni comuni. Come spiega Coop nella presentazione della propria organizzazione , Coop Italia è il Consorzio Nazionale delle Cooperative di consumatori . Tra i suoi compiti figurano la negoziazione con i fornitori, la gestione degli acquisti, lo sviluppo dei prodotti a marchio Coop, le attività di marketing e comunicazione e il controllo della qualità e sicurezza dei prodotti. Di conseguenza, le categorie documentali citate nella rivendicazione risultano compatibili con le attività abitualmente svolte da un consorzio commerciale nazionale. Contratti, condizioni economiche, documentazione relativa alle forniture, analisi delle vendite e progetti commerciali potrebbero rappresentare informazioni particolarmente sensibili. Chi è Qilin, il gruppo ransomware che ha rivendicato l'attacco Qilin, conosciuto anche con il nome Agenda , è un gruppo criminale attivo almeno dal 2022 e associato a numerose campagne ransomware condotte contro aziende, organizzazioni sanitarie, fornitori di servizi e infrastrutture informatiche. Il gruppo applica il noto modello del Ransomware-as-a-Service (RaaS) : gli sviluppatori mettono a disposizione il malware, le infrastrutture e gli strumenti necessari per le operazioni criminali, mentre gli affiliati conducono materialmente gli attacchi e condividono i proventi delle estorsioni. Secondo la scheda MITRE ATT&CK dedicata a Qilin , la famiglia ransomware comprende varianti sviluppate in Go e Rust, progettate per operare su Windows, Linux e ambienti di virtualizzazione VMware ESXi. In un attacco ransomware tradizionale, i criminali cifrano i file e chiedono un pagamento (riscatto) in cambio degli strumenti necessari al ripristino. Nella doppia estorsione , purtroppo sempre più in voga, gli attaccanti cercano anche di copiare informazioni riservate prima di attivare la cifratura sui sistemi delle vittime, utilizzando successivamente la minaccia della pubblicazione dei documenti per aumentare la pressione e indurre al trasferimento di denaro. Come opera Qilin: le tecniche documentate anche in Italia Il gruppo ha già attirato l'attenzione delle Autorità italiane: a maggio 2026, CSIRT Italia ha pubblicato un bollettino specifico sulle campagne di Qilin nel nostro Paese , descrivendo diversi incidenti che hanno interessato soprattutto piccole e medie imprese, ma anche fornitori di servizi cloud. Le indagini hanno evidenziato la compromissione di apparati perimetrali esposti a Internet e l'impiego di credenziali VPN sottratte oppure acquistate da intermediari criminali specializzati nella vendita di accessi alle reti aziendali, noti come Initial Access Broker Una volta ottenuto l'accesso, gli affiliati Qilin possono utilizzare strumenti di amministrazione legittimi per esplorare la rete, spostarsi tra i sistemi e raggiungere server contenenti informazioni sensibili (si

tratta del cosiddetto movimento laterale): tra le utilità più usate nelle campagne attribuite a Qilin figurano Rclone, WinSCP e FileZilla , applicazioni legittime che possono però essere impiegate anche per trasferire grandi quantità di dati verso infrastrutture controllate dagli attaccanti. Le analisi descrivono inoltre tentativi di disabilitare le protezioni endpoint , cancellare le tracce dell'intrusione e compromettere i sistemi di backup prima di procedere all'eventuale cifratura. Le tecniche descritte emergono dall'analisi di precedenti campagne attribuite a Qilin. Non esistono, al momento, elementi che consentano di stabilire quali strumenti o modalità di intrusione siano stati eventualmente utilizzati contro Coop Italia. Cosa serve per verificare la rivendicazione Le comunicazioni dei gruppi ransomware rappresentano una fonte utile per individuare possibili incidenti , ma richiedono verifiche rigorose. Le organizzazioni criminali hanno infatti un interesse diretto ad amplificare la percezione del danno per esercitare pressione sulle presunte vittime. Un'analisi affidabile dovrebbe ricostruire la provenienza dei campioni, verificarne l'effettiva appartenenza all'organizzazione indicata e stabilire se si tratti di materiale riservato o già accessibile pubblicamente. Il fatto che il nome Coop Italia compaia su più piattaforme di monitoraggio conferma la circolazione della rivendicazione, ma non aggiunge automaticamente prove tecniche circa l'effettiva sottrazione delle informazioni. La nostra redazione ha contattato l'ufficio Media e PR di Coop Italia per chiedere chiarimenti sulla segnalazione, sull'eventuale riscontro di accessi non autorizzati e sulla possibile esposizione di documentazione aziendale. In attesa di elementi verificabili o di una posizione ufficiale di Coop Italia, la notizia resta circoscritta alle dichiarazioni del gruppo ransomware Qilin. Eventuali sviluppi consentiranno di chiarire se si tratti di una compromissione effettiva e, in tal caso, quale sia il perimetro dell'incidente e quali informazioni possano risultare coinvolte.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Unicoop punta sui marroni del Mugello Accordo con ventotto produttori

Dai boschi secolari ai supermercati: «Così si sostiene l'economia della montagna e si valorizzano i nostri prodotti»


MUGELLO - VALDISIEVE

Unicoop punta sui marroni del Mugello
Accordo con ventotto produttori

In ospedale nasce un ambulatorio per i vaccini

FIRENZUOLA Per i castanicoltori mugellani spesso lo scoglio maggiore è rappresentato dalla commercializzazione del prodotto. I castagneti dell'Appennino tosco-emiliano producono uno tra i marroni migliori al mondo come qualità organolettiche, tanto da aver ottenuto, trent'anni fa, la prima indicazione geografica protetta a livello europeo, ma poi i marroni vanno venduti. E così oggi i castanicoltori salutano un nuovo importante accordo di filiera siglato tra Unicoop Firenze e la Società Cooperativa Agricola Castanea, una rete di 28 piccoli produttori locali, che dal 2022 si sono uniti, e che gestiscono oltre 350 ettari di castagneti da frutto soprattutto nei comuni di Firenzuola, Vicchio e San Godenzo.

Non è né il primo né l'unico accordo, perché già da anni altri produttori castanicoli che fanno parte del Consorzio Marrone del Mugello IGP commercializzano il pregiato prodotto nella catena di Esselunga. Ma la collaborazione con Unicoop Firenze apre altri canali significativi. Per questo l'iniziativa è stata presentata a Firenzuola, proprio all'interno di un suggestivo castagneto alla presenza di Fosco Ferri, presidente della cooperativa Castanea, Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne Unicoop Firenze, Sandro Massei, business manager di Unicoop Firenze e Patrizio Mecacci, responsabile agroalimentare Legacoop Toscana.

«Non si tratta - nota Claudio Vanni - di una semplice operazione commerciale, ma di un'alleanza tra due realtà cooperative che condividono la stessa visione: da un lato tuteliamo il lavoro dei piccoli produttori della montagna, dall'altro garantiamo ai nostri soci e consumatori un prodotto eccellente, trasparente e sicuro».

«Collaborare con Unicoop Firenze significa accorciare le distanze tra la montagna e la comunità - dice soddisfatto Fosco Ferri -. Questo accordo valorizza una risorsa collettiva: ai nostri castanicoltori garantisce uno sbocco commerciale che contrasta lo spopolamento dei boschi secolari, mentre ai consumatori offre la certezza di portare a casa un pezzo autentico della nostra storia agroalimentare, curato a mano».

Paolo Guidotti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

Unicoop e Castanea accordo per la tutela del marrone del Mugello Igp

MATTEO DOVELLINI


Firenze

la Repubblica

Corteo in centro, città blindata maxi controlli e 500 agenti

La storia della canzone di protesta il de Martino festeggia 60 anni

Prosciutto Pratomagno

Un accordo di filiera per tenere insieme produzione locale, comunità montane e tutela del territorio. Unicoop Firenze e la Società Cooperativa Agricola Castanea hanno avviato una collaborazione che porterà il Marrone del Mugello Igp nei punti vendita Coop.fi, creando così uno sbocco commerciale per una rete di piccoli produttori dell'Appennino fiorentino. Da novembre e fino a fine dicembre arriveranno sugli scaffali le tradizionali retine rosse da 750 grammi provenienti dalla Montagna fiorentina. Dietro quel prodotto c'è una rete composta da 28 produttori locali che dal 2022 si sono riuniti nella cooperativa Castanea e che lavorano su oltre 350 ettari di castagneti da frutto, soprattutto nei territori di Firenzuola, Vicchio e San Godenzo. L'obiettivo dell'accordo è dare maggiore forza a realtà agricole di piccole dimensioni che, prese singolarmente, avrebbero più difficoltà ad affrontare il mercato.

La cooperativa infatti permette di unificare strategie commerciali e volumi di prodotto, mentre la rete di Unicoop Firenze garantisce uno sbocco in grado di avvicinare i produttori ai consumatori. «Questa iniziativa sta dentro il solco del sostegno alle filiere toscane che portiamo avanti da tanti anni» spiega Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne di Unicoop Firenze. Un sistema che sviluppa in Toscana un fatturato di circa 600 milioni. «Il ruolo di Unicoop Firenze è quello di fare rete - continua Vanni - ovvero mettere insieme i piccoli produttori, creare una quantità di prodotto sufficiente per i nostri scaffali e farlo arrivare sulle tavole dei consumatori». Nel caso del Mugello significa riunire 28 castanicoltori per garantire non solo quantità, ma anche qualità e uno sbocco commerciale stabile. Per Fosco Ferri, presidente di Castanea, il valore dell'intesa sta proprio nella possibilità di «accorciare le distanze tra la montagna e la comunità».

Castagne del Mugello.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Coop e Cooperazione

Gasolio professionale alle stelle Autotrasportatori: «Serve un tetto»

Il credito di imposta «non è ancora stato erogato, nonostante le richieste di incontri con i ministeri»


NOTIZIE DAL TERRITORIO
Ravenna

Gasolio professionale alle stelle
Autotrasportatori: «Serve un tetto»

Randolfo Pacciardi e il garibaldinismo

Giuseppe Maestri, intitolato all'artista il laboratorio di grafica del liceo

Borse di studio all'Itis in ricordo di Ghinassi

Anche l'autotrasporto di Ravenna lancia l'allarme sul caro carburante e chiede al Governo «interventi chiari e di immediata applicazione, a partire dal gasolio professionale con prezzo fissato per legge». Le associazioni del Cuar (Cna Fita, Confartigianato Trasporti, Confcooperative Romagna Estense e Legacoop Romagna) ricordano di aver avanzato proposte al Governo «per introdurre interventi in grado di ridurre l'impatto del caro gasolio nei confronti degli autotrasportatori».

L'attività di contrasto «all'inaccettabile speculazione sui prezzi del gasolio», però «non ha evidenziato nessun risultato apprezzabile» e il taglio delle accise alla pompa «è stato inutile a causa degli stessi aumenti incontrollati». Quanto al credito di imposta «non è ancora stato erogato, nonostante le richieste di incontri con i ministeri per far arrivare queste risorse». Le «gravi difficoltà del comparto», aggiunge il Cuar, «sono superabili solamente con proposte chiare e concrete e con accordi di facile e immediata applicazione».

Le associazioni ravennati, dice Veniero Rosetti (nella foto) coordinatore del Cuar, «non mancheranno di ricercare il confronto anche nel futuro per sostenere l'attività economica del territorio e la crescita dell'infrastruttura portuale. Le oltre 600 aziende di autotrasporto associate a Ravenna sostengono questa attività di rappresentanza e chiedono interventi chiari e misure certe e concrete». Il recente confronto con il Governo ha destinato nuove risorse per il credito di imposta di settembre e individuato interventi normativi. Ma sul fronte del contrasto alla speculazione dei prezzi «molto è ancora da fare: l'introduzione del gasolio professionale, con il prezzo del gasolio per gli autotrasportatori determinato per legge con cadenza mensile, può essere un primo intervento per la categoria e rendere applicabili le norme di adeguamento della tariffa di trasporto».

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

Anche l'Auser all'Unicoop di Portoferraio e Rio

Caritas e Dialogo raccolti 800 kg di alimenti e prodotti vari


Elba

Anche l'Auser all'Unicoop di Portoferraio e Rio
Caritas e Dialogo raccolti 800 kg di alimenti e prodotti vari

Dissalatore ennesimo rinvio L'apertura slitta ancora

Il generale Solazzo visita la Compagnia

Portoferraio Il recente sabato della solidarietà alimentare, realizzato dalla Caritas Elba e dall'associazione Dialogo, ha fruttato in totale oltre 800 Kg di alimenti ma anche prodotti per l'infanzia e per l'igiene personale e degli ambienti casalinghi.

La raccolta è stata realizzata presso la Unicoop Etruria di Portoferraio e quella di Rio e oltre ai volontari Caritas e Dialogo , anche 7 aderenti all'Auser odv hanno agito per tale raccolta di solidarietà. I volontari della Caritas Elba, che hanno sede presso la parrocchia di San Giuseppe, la chiesa del parroco Don Kevin Sciberras, fanno presente che certamente tali risultati di solidarietà andranno destinati a rinforzare l'azione della mensa che viene attuata nella chiesa anzi detta, nei giorni feriali, rivolta a persone in difficoltà, ma anche gli alimenti raccolti saranno distribuiti pure alle famiglie che si trovano nel disagio a Portoferraio, ma anche nei vari paesi dell'Isola D'Elba. Preziosa quindi l'azione di tutti i volontari e altrettanto valida è stata la generosità di chi ha donato alimenti e generi di prima necessità, mentre facevano la propria spesa, per contribuire a questa nobile causa, tesa ad aiutare chi vive nelle ristrettezze economiche e nella difficoltà sociale. E più in generale il mondo del volontariato spesso compie azioni simili e pure i vari Comuni dell'isola, attraverso i propri uffici, costantemente provvedono ad aiutare famiglie o singole persone che purtroppo sono in situazioni di disagio.

Di recente l'Istat ha comunicato che in Italia esistono oltre due milioni di famiglie in povertà assoluta ma anche 5,4 comune di individui per cui si va verso ed oltre il 9% della popolazione.

S.B.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Siena)

Coop e Cooperazione

Archeodromo in... centro Menù medievale a tavola e spazio alla rigenerazione

Una doppia iniziativa nel giorno dell'inaugurazione prevista oggi dalle 15 La sindaca Cenni: «L'obiettivo è coinvolgere la città in questo importante evento»



VALDELSA
Poggibonsi, Monteriggioni

Archeodromo in... centro
Menù medievale a tavola e spazio alla rigenerazione

Una doppia iniziativa nel giorno dell'inaugurazione prevista oggi dalle 15
La sindaca Cenni: «L'obiettivo è coinvolgere la città in questo importante evento»

Approvazione del piano triennale di lavori 26-28

Sabato 31 ottobre visita a Villa Brandi a Siena

Largo Gramsci: guasto alla pomba idrovora

Comune: nuovi ascensori Costeranno 108mila euro

Mostra benefica di Bruno Calattini

Dopo le tensioni assemblea al Roncalli «Dialogo costruttivo» dicono gli studenti

Biodistretto: adesione entro una settimana

POGGIBONSI L'Archeodromo sbarca anche nel centro di Poggibonsi. Merito di un viaggio gastronomico unico per riscoprire le ricette del Medioevo nei ristoranti. Inoltre uno spazio temporaneo diventa nuova occasione di rigenerazione nel cuore della città. Due iniziative che accompagnano l'inaugurazione del nuovo Archeodromo di Poggio Imperiale, oggi alle 15, «L'obiettivo è coinvolgere la città in questo importante momento - sottolinea la sindaca Susanna Cenni - dato che il completamento del progetto è un fatto rilevante per il territorio e vogliamo che sia un'occasione per costruire e rafforzare legami tra l'Archeodromo e l'area monumentale, le attività economiche». Con 'Archeodromo a tavola' il Medioevo arriverà sulle tavole dei ristoranti. L'iniziativa parte con sette locali che proporranno nei loro menu piatti ispirati alla cucina medievale, anche grazie al ricettario messo a disposizione dal direttore del Parco Archeologico, Marco Valenti. Hanno aderito: Antica Osteria di Bazzino, I Boceri, I love you nothèque, Alcide, Il Tennis in Centro, Il Tennis, Tingel Tangel. L'iniziativa proseguirà fino all'epilogo del 2026 e resterà aperta ad altri locali. In più il fondo sfitto di via della Repubblica 84 ospita uno spazio temporaneo dedicato al villaggio carolingio. L'iniziativa rientra nel progetto 'Ri-Generazioni in Movimento'. Lo spazio, allestito dagli archeologi, sarà aperto per alcune settimane grazie alla collaborazione con la Pro Loco. Aggiunge l'assessora Lisa Valiani: «I ristoratori hanno deciso di guidare questo viaggio gastronomico, occasione di promozione, partecipazione e valorizzazione del territorio e della sua identità». Il nuovo Archeodromo apre le sue porte oggi alle 15. Domani, villaggio aperto dalle 11 alle 17. La due giorni sarà un tuffo nel passato con attività di living history. In entrambe le giornate saranno presenti ad accogliere i visitatori tutti gli abitanti del villaggio (gli archeologi) e gli antichi mestieri. 'Un villaggio mille storie' è realizzato con il patrocinio e il sostegno di Regione Toscana, con il patrocinio di Provincia di Siena e Fondazione MPS, con il sostegno e la collaborazione di Sienambiente, Unicoop Firenze, Fisar Siena Valdelsa. Nella giornata inaugurale sarà chiusa al transito delle auto porta San Francesco. Paolo Bartalini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Siena)

Coop e Cooperazione

È sempre domenica al Caos Stagione al via a Chianciano

Un percorso tra drammaturgia contemporanea, grande storia e commedia


Tempo libero

È sempre domenica al Caos
Stagione al via a Chianciano

Un percorso tra drammaturgia contemporanea, grande storia e commedia

Salvador Dalì a Palazzo Bracci: cento opere originali in mostra

CHIANCIANO TERME Otto domeniche a teatro, tra grandi storie, ironia e domande sul presente, con un aperitivo insieme agli artisti a chiudere ogni spettacolo. Il Teatro Caos di Chianciano Terme presenta la stagione 2026-2027, dall'8 novembre al 4 aprile, con la direzione artistica di Manfredi Rutelli e una proposta che punta sulla qualità degli spettacoli e su prezzi accessibili, soprattutto per i giovani. La rassegna, organizzata da Lst Teatro con il sostegno del Comune e di Unicoop Firenze, rientra nel cartellone di Valdichiana 2026 Capitale Toscana della Cultura. Gli appuntamenti principali sono tutti fissati la domenica alle 18, con un programma che spazia dalla drammaturgia contemporanea alla commedia, passando per la storia e la riflessione civile.

Ad aprire il cartellone sarà Settanta Volte Sette, con la regia di Clara Sancricca. Il 13 dicembre spazio a Complessità, scritto da Andrea Brunello e diretto da Rutelli. Il 17 gennaio arriverà Archimede, di Costanza Di Quattro, con Mario Incudine, mentre il 31 gennaio sarà la volta de Il Circo Capovolto, tratto dal romanzo di Milena Magnani. A febbraio sono in programma Meno di Due, della Compagnia Lombardi-Tiezzi, il giorno 7, e la commedia Una cena d'addio, il 21. Il 14 marzo andrà in scena Bianco, scritto e interpretato da Giuseppe Tantillo, mentre il 4 aprile chiuderà la stagione Gli altri rivoluzionari. Fuori abbonamento, il 10 gennaio, è previsto anche L'arte di inventare storie, scritto e diretto da Luca Pizzurro. «Presentiamo con grande entusiasmo la nuova stagione del Teatro Caos, un progetto che rinnova il nostro impegno nel promuovere la cultura come bene accessibile a tutta la comunità», afferma l'assessore alla Cultura Michele Micheli. «Tra abbonamenti confermati e nuove sottoscrizioni abbiamo già superato i numeri straordinari della scorsa stagione», sottolinea il direttore artistico Rutelli. L'abbonamento agli otto spettacoli costa 90 euro, 75 per gli over 68 e 35 per gli under 26 con la formula «Caos». I biglietti singoli vanno da 15 euro (intero) a 13 per soci e over 68, fino a 5 euro per gli under 26. Disponibile anche la TeatrInsieme Valdichiana Card a 5 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

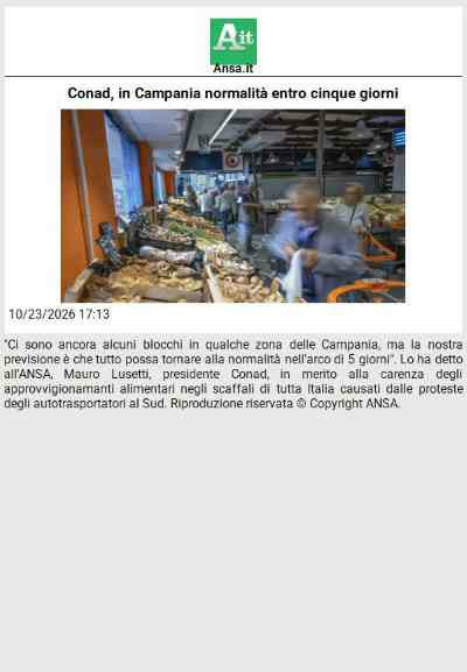
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Concorrenza GDO

Conad, in Campania normalità entro cinque giorni

"Ci sono ancora alcuni blocchi in qualche zona delle Campania, ma la nostra previsione è che tutto possa tornare alla normalità nell'arco di 5 giorni". Lo ha detto all'ANSA, Mauro Lusetti, presidente Conad, in merito alla carenza degli approvvigionamanti alimentari negli scaffali di tutta Italia causati dalle proteste degli autotrasportatori al Sud. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.



Ansa.it

Conad, in Campania normalità entro cinque giorni

10/23/2026 17:13

"Ci sono ancora alcuni blocchi in qualche zona delle Campania, ma la nostra previsione è che tutto possa tornare alla normalità nell'arco di 5 giorni". Lo ha detto all'ANSA, Mauro Lusetti, presidente Conad, in merito alla carenza degli approvvigionamanti alimentari negli scaffali di tutta Italia causati dalle proteste degli autotrasportatori al Sud. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Quando la Gdo scende in campo: le nuove partnership tra supermercati, bookmakers e sport


Distribuzione Moderna

Quando la Gdo scende in campo: le nuove partnership tra supermercati, bookmakers e sport

10/23/2026 10:38

Il 28 agosto 2026 la SSC Napoli ha annunciato l'arrivo di Sole365 come Official Supermarket Partner per la stagione 2026/27. L'insegna, con oltre 120 punti vendita, è una realtà di riferimento della grande distribuzione in Campania e ha scelto di legare il proprio marchio alla squadra più seguita della regione. Lo sport, con la sua capacità di unire grandi numeri, passioni e comunità, ha attirato nel tempo partner dei settori più diversi: dai bookmakers fino ai brand della grande distribuzione e dell'automotive, con collaborazioni che oggi vanno ben oltre la semplice esposizione del marchio. Per la Gdo il calcio e le altre discipline sono diventati uno dei canali più efficaci per parlare alle famiglie e ai territori. I modelli, però, cambiano molto da insegna a insegna: c'è chi punta sulla visibilità dei grandi club e chi preferisce lavorare sulla base del movimento, a stretto contatto con le società dilettantistiche. Dalle sponsorizzazioni dei bookmaker alla diversificazione dei partner Per lungo tempo, sono state le aziende legate al mondo del betting a occupare uno spazio importante nelle sponsorizzazioni sportive. Fino a qualche anno fa, nel calcio italiano, i loghi degli operatori dei migliori siti scommesse erano quasi una presenza fissa sulle maglie delle squadre e nei banner a bordo campo negli stadi. Un esempio è Unibet, comparso come top sponsor comune sulle maglie dei club di Serie B nella stagione 2018/19 per un accordo stretto con la Lega. Il quadro italiano è cambiato con il Decreto Dignità del 2018, che ha introdotto il divieto di pubblicità, anche indiretta, relativa al gioco con vincite in denaro, estendendolo dal 1° gennaio 2019 anche alle sponsorizzazioni. La norma ha modificato le possibilità di promozione commerciale del settore e il modo in cui club e operatori possono impostare le proprie collaborazioni. Negli anni successivi, il rapporto tra betting e sport ha continuato a evolversi attraverso accordi e formule di partnership differenti. Nel luglio 2026, per esempio, la SSC Napoli ha annunciato un accordo biennale con Eurobet.live, diventato Official Infotainment Partner del club fino al 30 giugno 2028. Un altro caso è quello di Betsson.sport, presentato come brand dedicato all'informazione sportiva e diventato Official Main Partner dell'Inter nel 2024, con il logo sulla parte anteriore della maglia. Accanto a queste collaborazioni, anche aziende di altri settori hanno continuato a investire nello sport, scegliendo partnership che rispondono a obiettivi diversi: tra queste, la grande distribuzione organizzata, che affianca alla visibilità offerta dalle competizioni iniziative rivolte alle famiglie e alle comunità locali, valorizzando il legame con i territori in cui opera. Da Sole365 a Conad: quattro modelli diversi L'accordo tra Sole365 e il Napoli, raccontato anche da Distribuzione Moderna , nasce dalla volontà di rafforzare il legame con le comunità locali. Tommaso Bianchini, direttore generale dell'area business del club, ha parlato di due realtà radicate in Campania pronte a costruire iniziative

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per i tifosi, mentre Antonio Apuzzo, amministratore delegato di AP Commerciale, ha definito la partnership la naturale evoluzione di un marchio nato all'ombra del Vesuvio. Su scala europea, Lidl ha scelto le grandi competizioni. Dalla stagione 2024/25 è sponsor globale di UEFA Europa League e Conference League, con il programma Lidl Kids Team che porta i bambini in campo mano nella mano con i giocatori. Nell'ottobre 2025 il gruppo ha rinnovato l'impegno nel calcio femminile, come partner delle competizioni UEFA per le nazionali fino al 2030, con iniziative dedicate ai giovani, all'alimentazione consapevole e alle ragazze. Esselunga ha affiancato la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio come Official Sponsor nella stagione 2025/26, quella di Milano Cortina, con un progetto attento anche ai giovani. Il suo strumento più capillare resta però Amici di Scuola e dello Sport : nato nel 2015 e aperto dal 2023 alle associazioni e società sportive dilettantistiche, nella dodicesima edizione, dal 7 settembre al 18 novembre 2026, permette ai clienti di donare buoni digitali con cui le società richiedono gratuitamente attrezzature. Conad segue un modello ancora diverso con Sosteniamo il Futuro dello Sport : i titolari di Carta Insieme o Carta Insieme Più ricevono un Buono Sport Digitale da assegnare a una ASD o SSD del territorio, che lo utilizza per scegliere gratuitamente prodotti dal Catalogo Sport 2026. Il valore delle sponsorizzazioni sportive: visibilità, pubblico e territorio Le sponsorizzazioni sportive rappresentano un investimento strategico per le aziende interessate a raggiungere un pubblico ampio e a rafforzare la riconoscibilità del proprio marchio. A confermarlo sono i numeri: secondo la European Sponsorship Association, nel 2025 il mercato europeo delle sponsorizzazioni sportive ha raggiunto 24,79 miliardi di euro, con una crescita del 5,9% rispetto all'anno precedente. Nello stesso anno, secondo GlobalData, le sponsorizzazioni calcistiche riconducibili alle aziende del settore betting nell'area EMEA hanno raggiunto un valore stimato di 764,45 milioni di dollari. Pur rispondendo a obiettivi differenti, questi investimenti sfruttano la capacità dello sport di coinvolgere i tifosi, creare legami emotivi e associare i brand a eventi e passioni condivise. Per la grande distribuzione organizzata, questa opportunità si traduce anche nella possibilità di sostenere iniziative legate ai giovani, alla salute e alla partecipazione delle comunità locali. I numeri di alcuni programmi mostrano la portata di questo impegno: Esselunga, con Amici di Scuola e dello Sport , ha coinvolto oltre 7.500 società sportive dilettantistiche e più di 14.500 istituti scolastici, contribuendo a distribuire oltre 160 milioni di euro in materiali didattici e attrezzature nel corso delle diverse edizioni. Conad, attraverso Sosteniamo il Futuro dello Sport , invece, ha registrato nell'edizione 2026 oltre 9.500 associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte e più di 10,8 milioni di Buoni Sport Digitali donati. Queste iniziative sfruttano la presenza capillare dei supermercati e il rapporto quotidiano con i consumatori per sostenere le realtà sportive del territorio. A questa dimensione si affiancano le partnership con squadre professionistiche: il caso Sole365-Napoli mostra come la GDO possa associare il proprio marchio a un club di grande richiamo regionale, rafforzando il legame con il pubblico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Stefano Borsoi è il nuovo direttore commerciale di Unes Maxi


Distribuzione Moderna

Stefano Borsoi è il nuovo direttore commerciale di Unes Maxi

10/23/2026 11:01

Unes Maxi , insegna del Gruppo Finiper Canova, ha annunciato la nomina di Stefano Borsoi a nuovo direttore commerciale La scelta premia un manager cresciuto all'interno del Gruppo e con una consolidata esperienza nella Gdo, maturata tra area commerciale, analisi e marketing. Infatti, Stefano Borsoi, 41 anni, già responsabile divisione il Viaggiator Goloso , direttore marketing e sviluppo private label di Gruppo, assumerà il ruolo di direttore commerciale di Unes, in aggiunta alle attuali cariche. Laureato a Trieste e con un Master MiMeC alla Bocconi, Stefano Borsoi ha ampliato le sue competenze retail in un percorso di evoluzione tra acquisti, category management, nell'analisi dei dati e nell'e-commerce. In Iper La grande i dal 2015, nel 2021 ne è diventato direttore marketing e comunicazione. Ha poi proseguito il proprio percorso nel Gruppo Finiper Canova contribuendo alla valorizzazione del brand premium il Viaggiator Goloso e allo sviluppo delle strategie di comunicazione e posizionamento. Prima della nuova nomina ha ampliato le proprie responsabilità agli acquisti di Unes, alla private label e al marketing di Gruppo. Nel nuovo incarico, Borsoi guiderà la strategia commerciale di Unes con l'obiettivo di sostenere l'evoluzione dell'insegna, accelerare lo sviluppo e l'ammodernamento della rete di vendita, consolidare le partnership in franchising e valorizzare l'offerta e i marchi del Gruppo. La nomina conferma la volontà di Unes di investire sulle competenze interne per rafforzare il proprio posizionamento e costruire una crescita solida, distintiva e sostenibile nel lungo periodo.

Unes Maxi , insegna del Gruppo Finiper Canova, ha annunciato la nomina di Stefano Borsoi a nuovo direttore commerciale La scelta premia un manager cresciuto all'interno del Gruppo e con una consolidata esperienza nella Gdo, maturata tra area commerciale, analisi e marketing. Infatti, Stefano Borsoi, 41 anni, già responsabile divisione il Viaggiator Goloso , direttore marketing e sviluppo private label di Gruppo, assumerà il ruolo di direttore commerciale di Unes, in aggiunta alle attuali cariche. Laureato a Trieste e con un Master MiMeC alla Bocconi, Stefano Borsoi ha ampliato le sue competenze retail in un percorso di evoluzione tra acquisti, category management, nell'analisi dei dati e nell'e-commerce. In Iper La grande i dal 2015, nel 2021 ne è diventato direttore marketing e comunicazione. Ha poi proseguito il proprio percorso nel Gruppo Finiper Canova contribuendo alla valorizzazione del brand premium il Viaggiator Goloso e allo sviluppo delle strategie di comunicazione e posizionamento. Prima della nuova nomina ha ampliato le proprie responsabilità agli acquisti di Unes, alla private label e al marketing di Gruppo. Nel nuovo incarico, Borsoi guiderà la strategia commerciale di Unes con l'obiettivo di sostenere l'evoluzione dell'insegna, accelerare lo sviluppo e l'ammodernamento della rete di vendita, consolidare le partnership in franchising e valorizzare l'offerta e i marchi del Gruppo. La nomina conferma la volontà di Unes di investire sulle competenze interne per rafforzare il proprio posizionamento e costruire una crescita solida, distintiva e sostenibile nel lungo periodo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Lidl raggiunge una quota di mercato a valore del 6,4% nella Gdo italiana

Secondo la nuova analisi della Guida NielsenIQ Largo Consumo , riferita al primo semestre del 2026, Lidl Italia compie un ulteriore passo in avanti nella Gdo e raggiunge una quota di mercato a valore del 6,4% "Il dato del 6,4% di quota di mercato rappresenta la naturale evoluzione di un percorso strategico basato su continuità negli investimenti, efficienza operativa e centralità del cliente. Consolidare e superare questa soglia significa aver saputo trasformare la grande attrattività del nostro Brand in una scelta di spesa quotidiana per un numero sempre maggiore di famiglie. Il nostro obiettivo è proseguire a pieno ritmo, consentendoci di presidiare con capillare vicinanza le comunità locali e offrire un'esperienza d'acquisto moderna, conveniente e focalizzata sulla qualità delle eccellenze italiane ", ha dichiarato Martin Brandenburger, ceo di Lidl Italia Con questo risultato l'insegna conferma la solidità del proprio modello organizzativo e la costante espansione della rete vendita sul territorio nazionale, che oggi conta oltre 800 punti vendita.


Distribuzione Moderna

Lidl raggiunge una quota di mercato a valore del 6,4% nella Gdo italiana

10/23/2026 12:02

Secondo la nuova analisi della Guida NielsenIQ Largo Consumo , riferita al primo semestre del 2026, Lidl Italia compie un ulteriore passo in avanti nella Gdo e raggiunge una quota di mercato a valore del 6,4% "Il dato del 6,4% di quota di mercato rappresenta la naturale evoluzione di un percorso strategico basato su continuità negli investimenti, efficienza operativa e centralità del cliente. Consolidare e superare questa soglia significa aver saputo trasformare la grande attrattività del nostro Brand in una scelta di spesa quotidiana per un numero sempre maggiore di famiglie. Il nostro obiettivo è proseguire a pieno ritmo, consentendoci di presidiare con capillare vicinanza le comunità locali e offrire un'esperienza d'acquisto moderna, conveniente e focalizzata sulla qualità delle eccellenze italiane ", ha dichiarato Martin Brandenburger, ceo di Lidl Italia Con questo risultato l'insegna conferma la solidità del proprio modello organizzativo e la costante espansione della rete vendita sul territorio nazionale, che oggi conta oltre 800 punti vendita.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Gmf rafforza la presenza in Toscana con un nuovo supermercato Famila a Terranuova Bracciolini (Ar)


Distribuzione Moderna

Gmf rafforza la presenza in Toscana con un nuovo supermercato Famila a Terranuova Bracciolini (Ar)

10/23/2026 12:33

Gmf – azienda del Gruppo Unicomm – rafforza la propria presenza in Toscana inaugurando un nuovo supermercato Famila a Terranuova Bracciolini (Ar), portando la rete Famila a raggiungere 366 punti vendita in Italia. Il nuovo store Il Famila di Terranuova Bracciolini si sviluppa su una superficie di 2.400 mq di cui 1.500 destinati alla vendita e propone un assortimento ampio, pensato per rispondere alle esigenze della spesa quotidiana e settimanale delle famiglie. Sono 55 i collaboratori impiegati nel punto vendita, con una particolare attenzione anche alla creazione di opportunità occupazionali sul territorio. I commenti "Terranuova Bracciolini rappresenta un'altra tappa importante nel percorso di crescita che stiamo portando avanti in Toscana", afferma Giancarlo Paola, amministratore delegato di Gmf . "Con l'apertura del secondo Famila in tre mesi, vogliamo consolidare la nostra presenza attraverso punti vendita capaci di coniugare qualità, servizio e convenienza, mantenendo sempre un rapporto stretto con i territori in cui operiamo. Per noi crescere significa anche creare occupazione, valorizzare le produzioni locali e diventare parte integrante delle comunità che ci accolgono". "Il Centro Italia riveste un ruolo sempre più importante nelle strategie di sviluppo del nostro Gruppo", afferma Marcello Cestaro, presidente di Unicomm . L'apertura di Terranuova Bracciolini conferma la volontà di continuare a investire e a rafforzare la nostra rete, con un modello che punta sulla qualità dell'offerta e sulla vicinanza ai clienti". Il territorio sullo scaffale In linea con la filosofia del Gruppo Unicomm, il nuovo punto vendita dedica ampio spazio ai prodotti locali, valorizzando le eccellenze agroalimentari della Toscana e sostenendo le produzioni del territorio. Una scelta che rafforza il legame con il tessuto economico e sociale della comunità di Terranuova Bracciolini e dell'area del Valdarno. Ampio spazio è riservato inoltre ai prodotti a marchio Selex , che rappresentano uno dei punti di riferimento dell'offerta del Gruppo per il rapporto tra qualità e prezzo. 500 prodotti Selex sono proposti a prezzi estremamente convenienti e identificati dal marchio Spesa Difesa. Freschi e servizi al centro dell'offerta Anche nel nuovo Famila grande attenzione è dedicata ai reparti freschi e freschissimi , elemento caratterizzante dell'insegna, insieme a un assortimento pensato per garantire scelta, qualità e convenienza. La macelleria e la pescheria con banco assistito, la gastronomia, il banco assistito salumi e formaggi, la panetteria con pane preparato quotidianamente, la pizza fatta in casa, l'ortofrutta fresca e la cantina con una selezione di vini di eccellenza locali e nazionali compongono un'offerta di servizio completa, dove la competenza del personale e la qualità delle materie prime sono i valori centrali. Completa il quadro il reparto salutistico , dedicato ai prodotti per il benessere. Attenzione all'ambiente e alle persone L'edificio, in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corso di certificazione Leed Gold e realizzato interamente in classe A, rappresenta un modello di efficienza energetica e sostenibilità. L'illuminazione è garantita da impianti a Led di ultima generazione , mentre un sistema di gestione intelligente (Bms) controlla tutti i carichi elettrici, ottimizzando i consumi. Gli impianti e le attrezzature installate sono a basso consumo energetico e supportate da un sistema di controllo climatico che monitora costantemente umidità, temperatura e qualità dell'aria, assicurando un ambiente confortevole e salubre. Grazie all'utilizzo di energia rinnovabile , in particolare del fotovoltaico che ricopre l'intera superficie disponibile, e al recupero dell'energia proveniente dai processi di refrigerazione, l'edificio riduce in modo significativo i consumi, unendo innovazione tecnologica e rispetto per l'ambiente. È presente, inoltre, un eco-compattatore Coripet che consente ai clienti di conferire le bottiglie in Pet per uso alimentare, contribuendo attivamente al loro riciclo. Il punto vendita dispone inoltre di un parcheggio gratuito di oltre 160 posti auto , con posti riservati alle categorie protette, e saranno presto attivate attivazione colonnine per ricarica auto elettriche.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Centro Nord inaugura un nuovo punto vendita Conad a Montecchio Emilia (Re)


Distribuzione Moderna

Conad Centro Nord inaugura un nuovo punto vendita Conad a Montecchio Emilia (Re)

10/23/2026 17:01

Conad Centro Nord completa un nuovo tassello del percorso seguito all'acquisizione del lotto Realco inaugurando il nuovo Conad di Montecchio Emilia (Re) Nel nuovo Conad di Montecchio, che ha una superficie di vendita di 1.720 mq , lavorano 37 collaboratori, tra full-time e part-time, di cui 10 provenienti dalla precedente gestione Ipermontecchio La nuova apertura ha rappresentato anche l'occasione per offrire alla clientela un supermercato ancora più funzionale e completo. Il nuovo supermercato dispone di 113 posti auto e propone un'offerta completa con ortofrutta, gastronomia, panetteria e pasticceria, macelleria e pescheria confezionate e surgelati. Sono presenti quattro casse tradizionali e tre casse self-service "Con questa apertura consolidiamo il percorso iniziato a Montecchio pochi mesi fa con il Tuday Conad", ha dichiarato Andrea Carletti, socio imprenditore Conad . "Siamo felici di rafforzare la nostra presenza in questa comunità, investendo sul punto vendita e sulle persone che vi lavorano. Vogliamo offrire ai clienti qualità, convenienza e servizi sempre più rispondenti alle loro esigenze, costruendo al tempo stesso un rapporto solido e duraturo con il territorio". In un momento in cui l'attenzione al risparmio è centrale, Conad ha deciso di sostenere concretamente le famiglie del territorio: fino al 25 ottobre , tutti i clienti potranno beneficiare dello sconto del 10% su tutta la spesa. Particolare attenzione è stata riservata anche all'efficienza energetica: l'intero impianto di illuminazione è stato sostituito con tecnologia Led , con una riduzione dei consumi superiore al 50% rispetto all'illuminazione tradizionale, mentre il precedente impianto frigorifero a gas è stato sostituito con un sistema più efficiente ad anidride carbonica.

Conad Centro Nord completa un nuovo tassello del percorso seguito all'acquisizione del lotto Realco inaugurando il nuovo Conad di Montecchio Emilia (Re) Nel nuovo Conad di Montecchio, che ha una superficie di vendita di 1.720 mq , lavorano 37 collaboratori, tra full-time e part-time, di cui 10 provenienti dalla precedente gestione Ipermontecchio La nuova apertura ha rappresentato anche l'occasione per offrire alla clientela un supermercato ancora più funzionale e completo. Il nuovo supermercato dispone di 113 posti auto e propone un'offerta completa con ortofrutta, gastronomia, panetteria e pasticceria, macelleria e pescheria confezionate e surgelati. Sono presenti quattro casse tradizionali e tre casse self-service "Con questa apertura consolidiamo il percorso iniziato a Montecchio pochi mesi fa con il Tuday Conad", ha dichiarato Andrea Carletti, socio imprenditore Conad . "Siamo felici di rafforzare la nostra presenza in questa comunità, investendo sul punto vendita e sulle persone che vi lavorano. Vogliamo offrire ai clienti qualità, convenienza e servizi sempre più rispondenti alle loro esigenze, costruendo al tempo stesso un rapporto solido e duraturo con il territorio". In un momento in cui l'attenzione al risparmio è centrale, Conad ha deciso di sostenere concretamente le famiglie del territorio: fino al 25 ottobre , tutti i clienti potranno beneficiare dello sconto del 10% su tutta la spesa. Particolare attenzione è stata riservata anche all'efficienza energetica: l'intero impianto di illuminazione è stato sostituito con tecnologia Led , con una riduzione dei consumi superiore al 50% rispetto all'illuminazione tradizionale, mentre il precedente impianto frigorifero a gas è stato sostituito con un sistema più efficiente ad anidride carbonica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Concorrenza GDO

Migross (VèGé), missione: accelerare su freschi, logistica e nuovi format


GdoWeek

Migross (VèGé), missione: accelerare su freschi, logistica e nuovi format

10/23/2026 15:18 Marina Bassi

Marco Mion, consigliere delegato di Migross Migross (VéGé) ridisegna organizzazione e rete: priorità a persone, logistica e tecnologia. Mfresh e Cash&Carry sono le novità in una strategia multicanale centrata sui freschi e sui servizi Con oltre 60 punti di vendita tra supermercati e Cash&Carry tra Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia, Migross S.p.a. (VéGé) sta attraversando una fase di transizione che coinvolge governance, organizzazione e modello di business. Il passaggio è da una gestione fondata soprattutto sull'intuito commerciale a una struttura più manageriale, capace di leggere in modo sistematico consumatori, costi e performance. Una trasformazione che mette al centro tre priorità : persone, logistica e informatizzazione dei punti di vendita. A queste si aggiungono il rinnovamento dei format e una maggiore caratterizzazione dell'offerta, a partire dai freschi, come racconta Marco Mion , consigliere delegato di Migross. Cosa significa passare da azienda familiare a una gestione più manageriale? È un cambiamento importante: significa introdurre logiche nuove senza perdere quanto costruito nel tempo. Vuol dire passare da una direttrice commerciale a una più incentrata sull'analisi dei dati. Analizzare meglio il consumatore, misurarne le scelte e costruire nuove formule di vendita è diventato un aspetto imprescindibile nella nostra strategia di crescita. È un percorso che richiede un costante lavoro di innovazione e formazione del personale, perché ogni innovazione deve essere compresa e condivisa prima di essere portata sul mercato. Migross è una realtà multicanale, dai supermercati ai Cash&Carry. Quali le priorità comuni? La prima sono le persone: il turnover in questo settore è da sempre molto alto e reperire e trattenere professionalità è una sfida che coinvolge tutti. E, negli ultimi anni, abbiamo iniziato percorsi di formazione per dipendenti, oltre alla creazione di programmi specifici di welfare aziendale. La seconda priorità è la logistica. Se riusciamo a consegnare bene la merce, negli orari giusti e con livelli di servizio elevati, abbiamo già fatto una parte fondamentale del lavoro. In ultimo, l'informatizzazione del negozio: stiamo centralizzando attività prima demandate ai singoli negozi e sviluppando strumenti come il riordino automatico e l'analisi del pricing per le promozioni. Quali sono i programmi di quest'anno in tema di aperture? Il 2026 si sta confermando un anno importante per la crescita della rete. Abbiamo aperto nuovi affiliati a Ponte Tresa (Va), al confine con la Svizzera, e a Sottomarina (Ve) in Veneto. A queste operazioni si aggiungono la riapertura del superstore di Toscolano Maderno (Bs) e, a luglio, l'inaugurazione a Verona, nel quartiere Porto San Pancrazio, del nuovo format di vendita M fresh . Continueremo a investire nei format e nei servizi, per offrire un'esperienza di acquisto più semplice, conveniente e di qualità. Oggi conta di più aprire o ristrutturare? Aprire è importante, certo, ma per noi lo è anche lavorare sulla rete esistente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per adeguarla ai nuovi standard. I supermercati di vicinato costruiti con logiche di dieci o quindici anni fa rischiano di essere poco performanti, perché oggi il consumatore utilizza le superfici più piccole in modo diverso: la spesa settimanale viene fatta spesso nei negozi più grandi, mentre nella prossimità si cercano freschezza, velocità e semplicità. Vale a dire le caratteristiche di M fresh... Abbiamo voluto creare un punto di vendita facilmente leggibile, adatto a una spesa quotidiana, veloce e di qualità. Per questo abbiamo cambiato il rapporto tra fresco e grocery, rafforzando freschi e freschissimi, aumentandone spazio e profondità. Nella sala abbiamo ridotto il numero delle referenze, mantenendo una scelta costruita tra marca e prodotti a marchio. Tutto il perimetro è dedicato a ortofrutta, gastronomia, carne, pesce e panetteria. Etichette elettroniche e casse a doppia funzionalità, automatiche e con operatore, contribuiscono a semplificare il percorso. Avete ripreso ad aprire Cash&Carry. Perché? Negli ultimi anni abbiamo sviluppato una visione molto più chiara del Cash&Carry, in termini sia di assortimento sia di servizi. Ci rivolgiamo a un pubblico di piccoli retailer, operatori dell'Ho. Re.Ca. e a tutte le attività dotate di partita Iva, comprese associazioni ed enti. Il nostro obiettivo è offrire ai clienti il prodotto giusto, al prezzo giusto, supportato da promozioni realmente efficaci. Ma oggi il fattore distintivo non è solo l'offerta: il servizio gioca un ruolo determinante. Soluzioni come il delivery e il click & collect sono ormai requisiti fondamentali per soddisfare le esigenze dei professionisti della ristorazione. La vera differenza competitiva si costruisce sulla capacità di garantire efficienza operativa, puntualità nelle consegne e ottimizzazione dei costi: sono questi gli elementi che consentono di distinguersi in un mercato sempre più competitivo. L'apertura del punto di vendita di Rovato (Bs), a luglio, rappresenta il completamento del percorso di integrazione delle strutture acquisite da Gruppo Alco. Oggi la nostra rete conta otto Cash&Carry in Lombardia e stiamo già valutando nuove opportunità di sviluppo. Cosa rappresenta per voi l'eCommerce? Nel B2B sta funzionando bene, perché per ristoratori e professionisti la consegna consente di risparmiare tempo e semplificare la gestione dell'attività. Sul cliente finale di super e superstore stiamo ancora cercando il modello più sostenibile. Dobbiamo trovare un equilibrio tra volume delle spese, costi logistici e di trasporto, in modo da garantire un prezzo adeguato senza rendere il servizio economicamente insostenibile. Quanto conta produrre direttamente, come con il vostro panificio La Pral? Molto, perché ci consente di mettere insieme due aspetti: capire che cosa cerca il consumatore e avere la possibilità di realizzarlo rapidamente. Le produzioni proprie permettono di differenziarsi, costruire assortimenti meno confrontabili e non giocare soltanto sul prezzo. È la stessa direzione della mdd: offrire convenienza, oltre a identità e qualità. Come costruite oggi l'assortimento? Partiamo dall'analisi dei bisogni dei clienti e dall'osservazione dei comportamenti d'acquisto. L'obiettivo è trovare un equilibrio tra brand dell'industria e le nostre mdd (Migross, Re di Sapori, Wita e i vini di Tenuta Sorgimento), coprendo convenienza quotidiana, fascia premium, benessere e sostenibilità. Nei formati più grandi abbiamo sviluppato anche aree specializzate, come Buddy per il pet, la parafarmacia e, negli ultimi anni, anche il marchio Big dedicato ai professionisti dell'Ho.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Re.Ca. Certo, il cuore della nostra proposta restano i freschi, dove possiamo esprimere con maggiore forza la nostra identità. Articolo tratto da Gdoweek n.14-2026 Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Empoli)

Concorrenza GDO

Riqualificazione area ex Shelbox Al suo interno nasceranno un supermercato e un fast food

Un punto vendita a marchio Conad e un McDonald's dovrebbero sorgere nella parte più vicina all'ingresso


VALDARNO VALDELSA
Accade sul territorio
Riqualificazione area ex Shelbox
Al suo interno nasceranno un supermercato e un fast food
Piccoli Annunci

CASTELFIORENTINO Un supermercato a marchio Conad, con tanto di distributore di carburante, ed un McDonald's: queste le attività commerciali che dovrebbero trovare prossimamente spazio a Castelfiorentino, in una porzione dell'area ex-Shelbox. Si tratterebbe di una sorta di seconda fase del Piano di Recupero di iniziativa privata dell'area presentato da Pertici Industries Spa e da Castello 23 Srl (ed approvato sul finire del 2024 dal consiglio comunale), relativo alla realizzazione di una serie di interventi. Il progetto imprenditoriale prevede anzitutto la nascita di un nuovo polo produttivo: nel dettaglio, sorgerà un'azienda di assemblaggio con soluzioni tecnologiche destinate al settore del serramento e ad altre applicazioni industriali. L'intera copertura sarà dotata di un nuovo impianto fotovoltaico suscettibile di poter essere impiegato anche come "comunità energetica", ovvero fruibile da altre aziende oppure dalle famiglie che abitano nelle vicinanze. Nascerà inoltre una scuola di formazione professionale specializzata in meccanica, con lo scopo di offrire nuovi sbocchi a chi è alla ricerca di un'occupazione, mentre la zona più vicina all'ingresso dell'area avrà una destinazione commerciale con servizi del terziario. Ed è proprio in quest'area specifica che dovrebbero trovar posto il punto vendita della nota catena americana di fast food ed il supermercato Conad con distributore. A seguito dell'ultimo sopralluogo effettuato in loco pochi giorni fa, la sindaca Francesca Giannì ha anticipato parte del futuro dell'ex-Shelbox, parlando di «piano di recupero con trasferimento azienda settore meccanica a Castelfiorentino e supermercato GDO» (senza entrare ulteriormente nel dettaglio). Ha specificato però che ci saranno «anche altri volumi, utili anche per investimenti futuri di imprenditori».

Non sono stati comunicate le tempistiche dettagliate dell'operazione (trattandosi di un cantiere privato), ma è plausibile pensare che le opere di costruzione possano entrare nel vivo nel corso del prossimo anno. L'intervento darà infine il via anche ad un riassetto della viabilità: verrà realizzata una nuova rotatoria all'intersezione tra viale Zanini e viale Potente, oltre ad un'area a verde pubblico ed un percorso pedonale di collegamento con viale Potente, che passerà sotto la circonvallazione.

Giovanni Fiorentino.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Siena)

Concorrenza GDO

In aiuto del punto nascite Conad dona attrezzature

Oltre 1.2 milioni di euro raccolti dall'iniziativa "Facciamo sentire il nostro amore" Le apparecchiature sono destinate ai reparti pediatrici e neonatali dell'Asl


PROVINCIA
Valdichiana, Valdorcia

In aiuto del punto nascite
Conad dona attrezzature

A caccia dell'affare segreto
In vendita i pacchi mai consegnati

Inaugurata al commissariato una nuova sede dell'Anps

Si arricchisce il patrimonio artistico locale Dal Centro Commerciale un quadro alla città

MONTEPULCIANO Il Natale nei negozi Conad è passato, ma i regali sono arrivati adesso, nel reparto dove servono di più. All'ospedale di Nottola sono state inaugurate sei nuove apparecchiature per l'assistenza ai neonati e ai bambini, acquistate grazie ai fondi raccolti con l'iniziativa «Facciamo sentire il nostro amore». Si tratta di un ventilatore da trasporto, un umidificatore, un dispositivo per la terapia ad alti flussi, un ventilatore pediatrico, un bilirubinometro e un ecografo che sono stati acquistati grazie all'iniziativa solidale "Facciamo sentire il nostro amore", promossa da Conad Nord Ovest durante il Natale 2025.

Sono inoltre in programma una ludoteca e l'acquisto di una lampada per la fototerapia contro l'ittero neonatale e di un elettrocardiografo. La raccolta ha permesso di destinare 409.100 euro all'Azienda Usl Toscana sud est attraverso i punti vendita toscani. Nel 2025 Conad Nord Ovest ha raccolto 1.267.600 euro; la raccolta nazionale ha superato i 3,6 milioni.

Le nuove dotazioni ampliano le possibilità diagnostiche e terapeutiche del reparto. L'ecografo servirà anche a individuare precocemente cardiopatie congenite e seguire i piccoli pazienti cardiopatici. Il ventilatore pediatrico e il sistema per la terapia ad alti flussi permetteranno di fornire supporto respiratorio non invasivo ai neonati e ai bambini che ne hanno bisogno. Il ventilatore da trasporto sarà utile nei trasferimenti verso centri specialistici, mentre il bilirubinometro consentirà di misurare la concentrazione di bilirubina e monitorare l'ittero neonatale.

Alla cerimonia erano presenti la direttrice dell'ospedale Barbara Bianconi, il direttore di Pediatria e neonatologia Flavio Civitelli, il sindaco di Montepulciano Michele Angiolini e i soci Conad Nord Ovest Umbrio e Tatiana Santoni. «Vedere queste attrezzature - hanno dichiarato Umbrio e Tatiana Santoni - entrare concretamente a disposizione dei professionisti sanitari e delle famiglie rappresenta il risultato più importante di un percorso che ha coinvolto migliaia di clienti, soci e collaboratori». La direttirce Bianconi ha a sua volta ringraziato Conad per «un investimento concreto e fondamentale per la tutela della salute dei nostri piccoli pazienti», mentre Civitelli ha parlato di «Una donazione di portata straordinaria che attesta la vicinanza di Conad ai territori e ai servizi più sensibili come quelli rivolti alla tutela della salute dell'infanzia». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Concorrenza GDO

Il discount In'S di corso Italia finisce nel mirino dei maranza

Furti, offese, maleducazione proprio come al supermercato di via Contavalle Le cassiere sono intimorite. Polizia e carabinieri: «Nessuno ci ha allertato» L'ex vicesindaco Gentile: «Daspo immediati. Gorizia non è più un'isola felice»

FRANCESCO FAIN


Gorizia

Kinemax

Il discount In'S di corso Italia finisce nel mirino dei maranza

Gastronomia

Dal bullismo al cyberbullismo L'iniziativa di sensibilizzazione

Francesco Fain Il caso Sono grossomodo una dozzina. «Talvolta qualcuno di più, talvolta qualcuno di meno», racconta un cliente abituale che ha anche assistito a più di qualche loro azione. Sono giovanotti, quelli che vengono definiti maranza, che hanno iniziato a gravitare attorno e dentro al discount In's in corso Italia. Sembra quasi ci sia stata una sorta di trasmigrazione: dal Despar di via corso Verdi/via Contavalle al punto vendita che sorge laddove, un tempo, c'era la storica concessionaria Fiat "Aguzzoni".

La maggior parte di loro resta all'esterno, due o tre entrano e rubano, minacciando in diverse occasioni il personale che, naturalmente, si accorge di quanto sta accadendo.

I timori Al supermercato c'è poca, anzi pochissima voglia di parlare. Le cassiere ammettono che si sono registrate diverse incursioni. Del resto, è difficile negare l'evidenza e confutare le testimonianze di diversi clienti. Ma chi lì ci lavora ha timore che tutto possa ripercuotersi contro di sé. «Per favore, meglio lasciare stare.

Non fotografatemi».

Ma il problema esiste e trova conferma nelle parole anche di un'altra collega. Succede che entrano, girano per le corsie, arraffano ciò di cui hanno bisogno e se ne vanno senza pagare. «È successo più volte», racconta un cliente abituale che, ad inizio settimana, ha anche assistito a una scena. «Erano una decina di maranza e hanno minacciato la cassiera davanti ad altri clienti esterrefatti. Poi, sono usciti indisturbati. Sono stati momenti molto brutti. Erano giovani, alcuni giovanissimi».

Le forze dell'ordine Riguardo quest'ultimo episodio, le forze dell'ordine spiegano di non essere intervenute. Ovvero: nessuno le chiamate. Né la Polizia di Stato, né i Carabinieri. Non risultano interventi relativamente ad allarmi di questa tipologia.

In realtà, i militari dell'Arma sono accorsi (assieme al personale sanitario) per l'improvviso malore di un cliente, di cui parliamo nel servizio a fianco. Ma nulla ha a che vedere con le intemperanze, è un eufemismo, dei maranza.

L'ex vicesindaco Fabio Gentile, già vicesindaco ed esponente storico di centrodestra, è un altro cliente del discount di corso Italia. Conferma l'accaduto e chiede un giro di vite riguardo ai controlli. «Una situazione simile», rammenta, «era stata già segnalata al Despar di via Contavalle. Sembra la stessa storia: furti, minacce, bullismo, con le cassiere letteralmente impaurite. Bisogna rendersi conto

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che Gorizia non è immune da questi problemi, non è più un'isola felice. A queste persone va applicato il Daspo». Ma c'è un altro elemento: «I supermercati», annota ancora Gentile, «sono tutti dotati di telecamere: questo può sicuramente agevolare l'identificazione dei responsabili e aiutare gli inquirenti. Oltre a questo, mi aspetterei anche una denuncia. Non si può lasciare che queste persone facciano ciò che vogliono». © RIPRODUZIONE RISERVATA L'esterno del supermercato In's di Corso Italia (Foto Tibaldi) e, in alto a destra, un'immagine dell'interno un cliente abituale «Sono una dozzina e ho assistito a scene con minacce: Alcuni erano giovanissimi» il modus operandi «Entrano, girano per le corsie, prendono cibo ed escono senza pagare».

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

La crisi tra gli scaffali «È la tempesta perfetta Il peggio deve venire»

Antonelli (Unione consumatori): «Frenare il disastro» «La lattuga di Fiorello è nella top 15 dei rincari»


AUTUNNO CALDO
Verso la fine dell'emergenza

Tir Ripartono le consegne

Sciolti i blocchi, attesa per le merci «Ritorno alla normalità in sette giorni»

La crisi tra gli scaffali «È la tempesta perfetta Il peggio deve venire»

di Gigi Paoli ROMA «Ho visto i negozi: ormai invece di 'Compro Oro' c'è scritto 'Compro Lattuga'. E poi la verdura: pomodori e lattuga a 10 euro al chilo». Fiorello scherzava l'altro giorno, sì, ma fino a un certo punto. Anche perché è drammaticamente vero che in alcuni storici mercati rionali di Roma (come a Monti in via Baccina o a via Catania) i prezzi al dettaglio di pomodori e lattuga hanno raggiunto o anche superato l'iperbolica cifra di 10 euro al chilo.

Ma la tempesta perfetta che sta investendo tutti i prodotti alimentari del nostro Paese è solo all'inizio. Fiorello ha parlato di lattuga, ok, ma non è quello l'alimento che nell'ultimo mese ha visto gli aumenti più consistenti. Lo svela un'analisi dell'Ufficio studi dell'Unione nazionale dei consumatori. Se infatti è vero che sono i pomodori ad aver registrato la maggiore impennata (+21,1%), nella 'Top 20' del salasso mensile ci sono, nell'ordine, zucchine e zucche (+16,7), cetrioli (+14,8), mirtilli, lamponi, more e ribes (+13,1), spinaci (+12,6), asparagi (+12,5) e carciofi (+12,15). Sette prodotti freschi nei primi sette posti. L'insalata di Fiorello? Quindicesima (+6,4%), meno pesante, per il portafoglio, di finocchi, cavolfiori, broccoli, pere e melanzane. E, come si diceva prima, il peggio deve ancora arrivare. A spiegarlo è Mauro Antonelli, capo dell'Ufficio studi dell'Unione dei consumatori: «Gli aumenti dei prodotti alimentari non freschi, quelli lavorati, processati industrialmente, non sono stati traslati sul mercato, Esempio: gli aumenti del carburante si vedono subito, anche il giorno dopo, mentre i prezzi degli alimenti freschi, come frutta e verdura, impiegano circa una settimana a palesarsi. E quelli li stiamo vedendo. Ma per tutti gli altri che sono lavorati da aziende energivore, dove anche i costi delle bollette e non solo del trasporto influenzano il costo finale - i surgelati o anche il prosciutto - siamo solo all'inizio. Da tempo diciamo che sarebbe stato un autunno caldo per i prezzi,e vedrà le bollette in invern o...». Lo scenario, in effetti, inq

uieta. Aanche perché a fare un giochino ci si accorge di quanto sia diventato gravoso il carrello della spesa per gli italiani. Abbiamo infatti preso dieci prodotti alimentari (dal latte alla pasta, alle uova) e abbiamo rilevato i prezzi di oggi, del 2021 e del 2016. Ebbene: se gli stessi prodotti, dieci anni fa, fa costavano 10,71 euro e se cinque anni fa si spendevano 13,34 euro, oggi per acquistarli servono 19,41 euro. In percentuale il nostro basico carrello della spesa è aumentato del 45% rispetto al 2021 e addirittura dell'81% rispetto al 2016. Spiega Antonelli: «Se non si diminuisce la tassazione sui carburanti, tutto aumenterà a cascata. Ma il problema è che, dal 1992, non sono mai stati aggiornati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

stipendi e pensioni a fronte di un aumento vertiginoso dei prezzi. Così è crollato il potere d'acquisto, mentre sono aumentate le spese obbligate. Parliamoci chiaro: il costo della vita è decollato con l'euro. I prezzi sono più che raddoppiati, mentre gli stipendi sono fermi. E' il motivo per cui l'Italia cresce poco: i consumi sono il 60% del Pil, ma le famiglie non acquistano, i commercianti non vendono e le imprese non producono». E c'è un dato che fa rabbrividire: si è ridotta la quantità globale del cibo acquistato. Si compra meno da mangiare. E non ci salverà neanche l'insalata. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere delle Alpi

Economia, consumi e società

Gli orti, i surgelati e la caccia al saldo: carrelli semivuoti al tempo della crisi

Nel Bellunese pensionati in difficoltà: «500 euro al mese solo per mangiare». Prezzi fuori scala? C'è chi coltiva un pezzetto di terra. I pochi che possono ancora spendere

ANDREA DE SALVADOR


Primo piano

L'aumento dei prezzi

Gli orti, i surgelati e la caccia al saldo: carrelli semivuoti al tempo della crisi

La stagionalità, unica arma contro i rincari al bancone

ANDREA DE SALVADOR Le famiglie a fine mese «Spendiamo il doppio per comprare la metà delle cose». In questa frase, pronunciata da una coppia di pensionati ottantenni nel parcheggio dell'Emisfero del centro commerciale Veneggia di Belluno, è racchiuso il dramma quotidiano di centinaia di famiglie colpite dal carovita. Un viaggio tra supermercati e negozi del Bellunese restituisce l'istantanea di una crisi profonda, dove l'inflazione reale percepita dai cittadini viaggia ormai su stime comprese tra il 20% e il 30% sui beni di prima necessità. Pane, latte, yogurt, frutta e verdura sono sempre più costosi, spingendo sempre più cittadini a ponderare le uscite.

Il dramma delle pensioni «Per gli anziani, la situazione sta diventando insostenibile.

Chi vive di sola pensione non ha margine per vizi o lussi, ma si trova comunque a fare i conti con scontrini mai visti prima.

«Solo per gli alimentari se ne vanno circa 500 euro al mese», raccontano alcuni pensionati fuori dal centro commerciale di via Tiziano Vecellio. «Il potere d'acquisto è crollato. Per risparmiare compriamo molti più surgelati rispetto a prima per fare scorta e prepararci a momenti potenzialmente più duri».

C'è anche chi mette in discussione i meccanismi della grande distribuzione. Fuori dall'Eurospin, un 80enne cadorino lancia un consiglio pratico: «I prezzi cambiano persino nell'arco della stessa giornata. Io giro diversi supermercati alla sera: se si sta attenti e si ha tempo, si riescono a fare dei risparmi perché i prezzi spesso non corrispondono al valore reale dei prodotti».

Ogni strategia è buona per cercare di risparmiare qualche euro che a fine mese può fare la differenza per i bilanci familiari.

Lavoratori in bilico e la caccia al "Made in Italy" Se i pensionati sono l'anello più debole, anche la classe media inizia a vacillare. «Gli stipendi medi non stanno dietro ai rincari», spiega Asia, una giovane lavoratrice intercettata fuori dal Kanguro. «In famiglia abbiamo iniziato a tagliare. Comprare ortofrutta italiana e locale costa tantissimo, ma io ci provo comunque sacrificando altre spese pur di non rinunciare alla qualità. Non siamo alla canna del gas, ma sicuramente si inizia a guardare a come far quadrare i conti perché la situazione comincia a pesare».

Un sentimento condiviso anche da una coppia di lavoratori 60enni, che mette il dito nella piaga della qualità: «Frutta e verdura non hanno più il sapore di una volta, sono acquose e meno sode. Oltre al prezzo alto, la materia prima è di minore qualità in modo diffuso, sia che si guardi di comprare italiano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

o estero. E le etichette non sono mai abbastanza chiare per capire cosa stiamo acquistando davvero».

Tra geopolitica, meteo e orti di salvataggio Tra i consumatori ormai c'è la consapevolezza che le cause del problema siano sistemiche. Fuori dall'A&O del centro cittadino, Fabio, lavoratore sulla cinquantina, analizza lucidamente la situazione: «I prezzi sono fuori scala per troppa gente, i carrelli sono sempre più leggeri. Ma non è colpa dei trasportatori.

Dietro i rincari ci sono le guerre, i costi dei carburanti e il meteo pazzo che rovina i raccolti. Gli autotrasportatori e i coltivatori sono vittime quanto noi consumatori finali perché non hanno margine. Noi paghiamo poi rincari che non dipendono dai produttori ma da tutt'altro».

Per difendersi la soluzione sembra essere cercare di avere un pezzo di terra da coltivare, e c'è chi, come Mirko, lavoratore turnista, si affida proprio a questa soluzione per contenere i costi almeno per ortaggi e frutta: «Per fortuna ho un orto che mi aiuta con la verdura, altrimenti sarebbe dura. Ma almeno sul pane non transigo: lo compro fresco nel panificio artigianale. Costa, ma alla qualità del pane non rinuncio. Probabilmente sono fortunato perché per altri beni posso arrangiarmi a casa. Vedere il prezzo e la qualità di frutta e verdura fa venire i brividi».

C'è chi ha possibilità e spende La crisi, tuttavia, non colpisce tutti allo stesso modo. C'è anche una fetta di popolazione che resiste senza particolari affanni, come racconta una signora 50enne intenta a fare acquisti da Sorelle Ramonda: «Per quanto mi riguarda non ho problemi economici particolari in questo momento, anche se capisco chi è costretto a fare sacrifici e a cercare l'occasione o il saldo. Non avendo mancanze a tavola, posso concedermi anche qualche spesa extra per l'abbigliamento quando ne sento la necessità». Se le isole felici, per fortuna, ci sono, resta il fatto che una buona fetta di cittadini inizia a pensare a come ottimizzare la spesa quotidiana. Per molti, riempire il carrello si è trasformato in un percorso a ostacoli tra scontrini record, rinunce e una qualità che fatica a giustificare i prezzi esposti sugli scaffali. © RIPRODUZIONE RISERVATA Sforbiciate ai bilanci «In famiglia abbiamo iniziato a tagliare Con gli stipendi non ci si sta dietro» Due supermercati di Belluno.

La Provincia di Lecco

Economia, consumi e società

Il latte sullo scaffale «Diamo agli allevatori il 40% del prezzo»

L'obiettivo indicato da HonestFood Confronto tra produttori, distribuzione e ricercatori «Il valore non è sparito, si è spostato nella filiera» Proposta.


Il latte sullo scaffale «Diamo agli allevatori il 40% del prezzo»

«Zootecnia di montagna patrimonio straordinario» Fondamentale fare rete

Portare agli allevatori il 40% del prezzo del latte di montagna venduto sullo scaffale. È un obiettivo ambizioso, ma raggiungibile quello indicato da HonestFood, l'associazione nata nel 2023 per promuovere un modello di filiera agroalimentare etico, trasparente e sostenibile, durante il convegno "Quanto vale il latte di montagna" organizzato giovedì mattina a Chiuro. Le prospettive Il confronto tra produttori, distribuzione e ricercatori, davanti a una folta platea di allevatori, rappresentanti del mondo agricolo e imprenditoriale, ha messo al centro la remunerazione di chi lavora nelle terre alte, garantendo anche un presidio sociale e la cura del territorio, di cui beneficia il turismo. Un'attività che, per continuare, deve consentire a chi la svolge di vivere del proprio lavoro. «L'obiettivo è avviare un confronto e un percorso finalizzati a garantire che il 40% del prezzo allo scaffale del latte di montagna venga riconosciuto agli allevatori» ha auspicato Giacomo Pedranzini, ideatore e anima di HonestFood. La prospettiva è costruire un accordo di filiera, ancora da definire, seguendo le esperienze dell'associazione con Crai sull'olio extravergine e di Fairtrade in Francia sul latte. Il punto è riconoscere i maggiori costi della montagna mantenendo un prezzo equo ma accessibile per chi acquista.

Per spiegare questa esigenza, Pedranzini ha proposto un confronto storico. Dalla metà degli anni Settanta al 2018, secondo i dati illustrati, la produzione annua di una vacca di razza bruna è passata da 3.500 a 7.500 litri: il 114% in più. Il prezzo alla stalla, espresso a valori comparabili, è sceso invece da 95 a 42 centesimi al litro, con una riduzione del 56%, mentre quello al supermercato è aumentato del 6%. Nel quadro presentato da Mirco De Vincenzi e Francesco Branchi di Clal, aggiornato al 15 ottobre 2026, il prezzo alla stalla in Lombardia è indicato in 48,5 centesimi al litro.

«Il valore non è sparito: si è spostato lungo la filiera - ha sintetizzato Pedranzini -. Non siamo qui per puntare il dito contro nessuno, ma per trovare soluzioni». Soluzioni che richiedono il coinvolgimento di tutti, consumatori compresi, con maggiore consapevolezza del rapporto tra costi e prezzi.

Il lavoro sull'olio, sviluppato con il supporto dell'Osservatorio HonestFood-LIUC Business School e il coinvolgimento di Crai, offre un riferimento. Roberta De Natale, direttrice Qualità e Sostenibilità di Crai Secom, ha annunciato l'arrivo sugli scaffali della bottiglia certificata HonestFood a dicembre. L'intenzione è sviluppare un disciplinare tecnico anche per il latte di montagna.

L'Osservatorio A sostenerlo sarà la ricerca dell'Osservatorio sul sistema latte. Una materia prima che diventa latte alimentare, yogurt, formaggi freschi o stagionati: prodotti con costi, tempi e lavorazioni diversi. «La sfida è creare maggior valore per ogni litro di latte prodotto, garantendo una maggiore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

remunerazione agli operatori della filiera, in primis agli agricoltori e allevatori» ha spiegato la direttrice Chiara Mauri, richiamando anche la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento del benessere animale.

Una possibile risposta arriva dall'esperienza francese sul latte illustrata da Paolo Pastore, direttore generale di Fairtrade Italia. Il modello Fairtrade/Max Havelaar prevede un prezzo minimo di acquisto, calcolato per territorio e aggiornato annualmente, con accordi di almeno tre anni che impegnano anche trasformatori e distribuzione. Nel caso presentato, il minimo è di 52,8 centesimi al litro in montagna e 46,5 in pianura: circa sei centesimi di differenza. Si aggiunge un premio per progetti collettivi, deciso dai produttori. «Una migliore remunerazione deve consentire di attuare la transizione agroecologica - ha ricordato Pastore -. L'alleanza con HonestFood siglata quest'estate apre il confronto su come adattare il percorso alla montagna lombarda». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Economia, consumi e società

I 25 anni di 'Pollo Campese' Amadori «Impatto economico da 315 milioni»

È la prima filiera italiana e la seconda in Europa nel comparto allevato all'aperto. «Giusta intuizione»



di Giacomo Lippi FOGGIA Un traguardo speciale per un prodotto di punta di una delle realtà romagnole più conosciute. Amadori Group ha infatti festeggiato a Foggia i 25 anni di vita della propria filiera 'Il Campese', marchio commerciale nato nel 2001 dall'idea del fondatore Francesco con l'intento di inserire sul mercato una nuova specifica linea di pollo allevato all'aperto. Un successo i cui numeri sono tuttora in evidente crescita, come evidenziato dallo studio Teha (The European House Ambrosetti assieme al Gruppo Amadori): nel 2025 il 'pollo Campese' ha generato in Italia un impatto economico pari a 315 milioni di euro (divisi in 72,5 milioni di fatturato diretto, 229,4 milioni di indiretto e 13,2 milioni di indotto) a cui vanno aggiunti 68,9 milioni di valore aggiunto, provenienti per buona parte da dove si concentrano le principali attività del marchio, mentre 12,6 milioni vengono riconosciuti direttamente agli allevatori lungo la catena di produzione.

Il luogo scelto da Amadori per l'allevamento del pollo campese è il Subappennino Dauno, nel Foggiano, e scelto 25 anni fa per il clima mite e favorevole oltre che per l'estesa superficie agricola. Ma sono presenti aree adibite all'attività anche in Molise. A sottolineare il boom del 'Campese' sono anche i numeri legati alla crescita degli animali allevati, che solo nella zona di Foggia sono aumentati fino a 40mila unità divise in due capannoni da 1.600 metri quadrati. Numeri che ne fanno la prima, nonché più ampia, filiera di pollo allevato all'aperto in Italia e la seconda in Europa.

Per celebrare il compleanno del marchio, Amadori ha organizzato un incontro nell'aula magna 'Valeria Spada' dell'Università di Foggia alla presenza di figure istituzionali, docenti e dirigenti dell'universo del Gruppo cesenate. Denis Amadori, Ad di Amadori e figlio più giovane di Francesco, è ripartito dai risultati: «I numeri dello studio Teha - spiega - sottolineano che l'intuizione avuta 25 anni fa dal fondatore Francesco Amadori, assieme a chi ha collaborato con lui e l'azienda in questi anni, ha creato valore per i territori e chi ci lavora, facendo diventare 'il Campese' la prima e più ampia filiera in Italia per il pollo allevato all'aperto. Guardando avanti - conclude -, crediamo che lo stesso modello possa rappresentare una delle traiettorie più promettenti per l'evoluzione dell'agroalimentare italiano verso forme di produzione sempre più qualificate, trasparenti e sostenibili». «Le filiere integrate sono sempre più strategiche per la competitività dell'agroalimentare italiano», sottolinea Benedetta Brioschi, Responsabile Food&Retail e Sustainability e partner Teha. Ha mandato un messaggio di sostegno anche il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida: «Il 'Campese' di Amadori è la dimostrazione concreta di come la tradizione agroalimentare italiana, unita all'innovazione e all'investimento nel

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

benessere animale, sappia creare eccellenze e competitività sui mercati».

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Analisi Confcommercio

Desertificazione commerciale: in Italia 460mila negozi sfitti

Nel 2025 vuoti il 16,9% dei locali commerciali: perdita da 4,4 miliardi annui A soffrire di più i piccoli esercizi e l'abbigliamento. Al Sud le percentuali più alte

Riccardo Ferrazza


Imprese & Territori

Desertificazione commerciale: in Italia 460mila negozi sfitti

ROMA È un'immagine che capita sempre più spesso di vedere girando per le strade di centri abitati del Paese: saracinesche abbassate, esercizi commerciali dismessi, cartelli "affittasi locale". Uno scenario da desertificazione per le città italiane che si aggrava se ci sposta verso il Mezzogiorno e che affligge in particolare i piccoli centri. Tra le categorie a soffrire maggiormente di una crisi ormai strutturale, segno di un cambio di abitudini dei consumatori attratti da acquisti online e grande distribuzione, ci sono spesso il piccolo commercio e i servizi (soprattutto bar e ristoranti). Impressioni che trovano conferme numeriche nella ricerca condotta da Confcommercio: nel 2025 i negozi sfitti sul territorio nazionale, secondo la stima elaborata con l'Istituto Tagliacarne, raggiungono quota 460mila, pari al 16,9% dell'offerta totale dei locali commerciali.

A pagare il prezzo più alto di questa trasformazione sociale che diventa economica sono in particolare i piccoli esercizi alimentari e non con picchi decisamente superiori alla media nazionale (rispettivamente 26,7% e 26,1%) ma anche bar (22,8%) e ristoranti (18,6%) mostrano di non essere al riparo dalla progressiva chiusura delle attività commerciali di vicinato. A resistere meglio sono le professioni (11,2%). Scendendo nello specifico dei comparti, nella proiezione 2025 lo "sfitto" mostra picchi particolarmente gravi in alcuni tra i negozi tradizionali, come abbigliamento, calzature e articoli per la casa che registrano tassi di abbandono superiori al 20%.

Come detto, il fenomeno non colpisce l'Italia in modo omogeneo ma mostra profonde differenze territoriali rivelando una spaccatura geografica netta: risulta decisamente più marcato nel Mezzogiorno, dove raggiunge il 19,4%, rispetto al Nord-Est che registra l'incidenza più contenuta (13,8%).

Inoltre le percentuali di sfitto crescono man mano che ci si allontana dalle città (12,4%), passando per i piccoli centri (19,5%) per arrivare nelle zone rurali (24,3%).

Cambiano i consumi e si trasformano le geografie urbane con spazi commerciali che restano vuoti: secondo i calcoli di Confcommercio in media, tra il 2012 e il 2023, la durata dell'inutilizzo di un locale commerciale è stata di 7,2 anni. Considerando un canone medio annuo stimato dall'Osservatorio del mercato immobiliare in circa 16mila euro a prezzi attuali, ciascun negozio vuoto genera un mancato guadagno complessivo di 116mila euro lungo l'intero periodo di sfitto. Per l'intero sistema economico italiano tutto ciò si traduce in una perdita di 53 miliardi di euro complessivi, pari a circa 4,4 miliardi di euro all'anno, un valore che equivale allo 0,2% del Prodotto interno lordo.

Per il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli quasi mezzo milione di serrande abbassate sono la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

«drammatica fotografia di una desertificazione commerciale che avanza inarrestabile impoverendo le nostre città. Per questo, chiediamo al Governo di destinare adeguate risorse ai Comuni per realizzare piani di sostegno alle economie di prossimità con l'obiettivo di riaprire i locali vuoti, favorire nuove attività e ridare vita alle comunità».

Oltre a ridefinire i volumi dello sfitto, l'analisi di Concommercio offre anche una fotografia sull'assetto proprietario del commercio al dettaglio rivelando come l'affitto sia la scelta quasi obbligata per la maggior parte degli operatori: nel 2026, solo il 36,6% dei negozi è di proprietà, vale a dire poco più di un esercizio su tre è proprietario dell'immobile nel quale svolge l'attività, il restante 63,4% è in affitto. Il ricorso agli affitti risulta ancora più diffuso nelle principali realtà urbane: in capoluoghi come Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bologna e Firenze la quota stimata di esercizi in affitto raggiunge il 69,8%, meno di un negozio su tre (30,2%) è di proprietà, con una differenza di 6,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale. A livello regionale, la quota stimata di negozi di proprietà varia dal 31,5% del Lazio al 46,5% della Basilicata; percentuali basse si registrano in Campania (33,2%), Liguria e Toscana (33,6%); quote più elevate in Calabria (44,9%) e Molise (43,4%). In nessuna delle regioni i negozi di proprietà raggiungono la metà del totale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Consulenza

Leadership, con l'AI i top manager puntano a team più autonomi

Secondo una survey di Bip, il 99% dei C-level sostiene i colleghi a scegliere da sé

Cristina Casadei


Imprese & Territori

Arredo, appello a Bruxelles per contrastare l'invasione di prodotti dalla Cina

Valenza apre il dibattito su pietre naturali e di laboratorio

Leadership, con l'AI i top manager puntano a team più autonomi

Scenari

80

900

65%

Dal nostro inviato VENEZIA Non si può guidare un team oggi senza passare da un triathlon. Non necessariamente bisogna però essere sportivi perché al posto di nuoto, ciclismo e corsa le tre discipline da affrontare sono la leadership, la tecnologia e la conoscenza. Donato Iacovone, il presidente esecutivo della società di consulenza Bip la mette in gran parte sull'autonomia e ci dice che «bisogna creare le condizioni affinché le persone siano autonome nel decidere, anche in assenza del vertice».

Tutto il contrario insomma del comando e controllo, che con le nuove opportunità create dall'intelligenza artificiale sembra proprio il mito da sfatare per i top manager: semmai, dice il 99% di loro, un leader efficace è colui che costruisce le condizioni perché gli altri possano prendere decisioni corrette anche autonomamente, quindi non è più colui che vuole controllare ogni piccolo particolare e avere sempre le persone a portata di occhio, come è emerso dall'indagine "La leadership oggi", che è stata realizzata da Bip sentendo 250 C-suite level ed è stata presentata all'InSummit a Venezia, dove la società ha riunito 350 tra leader aziendali, rappresentanti delle istituzioni e protagonisti dell'ecosistema dell'innovazione, per esplorare i grandi cambiamenti della società, identificare le direttrici dell'innovazione e delineare nuove prospettive per il futuro.

«In un contesto in cui l'incertezza geopolitica, i cambiamenti demografici e l'evoluzione tecnologica ridisegnano continuamente gli scenari competitivi, la sfida per le imprese e per chi ha la responsabilità di guidarle non è semplicemente adottare l'intelligenza artificiale, ma tradurla in valore concreto», interpreta Iacovone. E questo richiede una leadership capace «di assumere decisioni tempestive e consapevoli, di valorizzare la conoscenza dell'organizzazione e di ripensare processi e competenze - continua Iacovone -. La tecnologia, da sola, non genera trasformazione: è l'integrazione tra leadership, conoscenza e tecnologia a permettere alle imprese di affrontare la complessità, innovare e creare valore nel tempo».

Per Iacovone i tempi che stiamo vivendo richiedono un cambiamento che «va oltre la sola volontà di delegare: in un contesto di incertezza strutturale, la capacità di distribuire le responsabilità, riconoscere i segnali deboli e correggere la rotta tempestivamente diventa essenziale. La leadership adattiva non si esaurisce in una scelta del vertice, ma si misura nella capacità dell'intera organizzazione di tradurla in pratica quotidiana». Se i vecchi modelli appaiono sempre meno adeguati, tuttavia il 69% dei manager ritiene ancora importante che il leader abbia visibilità completa delle informazioni, anche per comprendere eventuali errori. Certamente il sovraccarico informativo, secondo il 41%, è il maggiore ostacolo a condurre serenamente il proprio lavoro. Allo stesso tempo, l'81% ritiene che il profilo di leader che funzionava

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vent'anni fa adesso possa essere un fattore di rischio. Nella pratica quotidiana, il 66% dei manager dice di riuscire a mantenere un buon livello di coinvolgimento e coesione dei team e di prendere decisioni rapidamente.

Nell'evoluzione dei modelli di leadership non aiuta una cultura aziendale ancora diffusa e orientata al controllo (per il 49% degli intervistati), seguita da strutture che penalizzano flessibilità e velocità decisionale (per il 41%) e dalla difficoltà di allineare i livelli intermedi dell'organizzazione (per il 37%). A fare la differenza, al contrario, sono l'autonomia e la responsabilità decisionale (per il 45%), la capacità di rivedere le decisioni in corsa (per il 42%) e una cultura che tollera il fallimento controllato come strumento di apprendimento rapido (40%).

L'approccio alla leadership emerso nelle risposte deve fare i conti con la tecnologia, in particolare con l'intelligenza artificiale che sta entrando con decisione nelle organizzazioni: il suo impatto è oggi più evidente nelle funzioni operative come le operations e i processi operativi, il customer service, il marketing e la comunicazione e l'IT e i sistemi informativi. L'adozione, tuttavia, non è ancora sistemica: appena il 17% degli intervistati dichiara che la propria organizzazione lavora in modo strutturato alla revisione di processi e modelli decisionali, mentre il 26% è ancora fermo alle iniziative sperimentali. Dal suo osservatorio, Iacovone spiega che solo la metà delle grandi realtà che adottano l'Ai la ha metabolizzata, nelle più piccole appena il 5%. C'è ancora molto da fare quindi e, soprattutto, c'è molta cautela tra i manager. Quasi la metà (48%) è favorevole a un suo utilizzo esteso, a condizione che siano garantite solide misure di sicurezza e governance e, nei processi decisionali, solo il 12% degli intervistati la considera un supporto strategico fondamentale. In altre parole con l'Ai si può amplificare e velocizzare l'elaborazione della conoscenza esistente, ma non sostituirla, tanto più che «il pensiero critico - conclude Iacovone - oggi ha un valore aggiunto crescente. L'accesso alla tecnologia si può acquistare. La capacità di guidarla, no». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Politica

L'Eni proroga il tetto contro il caro carburanti Schlein: serve una legge

Descalzi: il blocco resterà fino a dicembre ma vediamo a che livello Critica l'opposizione, Conte: misure strutturali con gli extraprofitti

EMMA BONOTTI E MASSIMO FERRARO


L'Eni proroga il tetto contro il caro carburanti Schlein: serve una legge

Descalzi: il blocco resterà fino a dicembre ma vediamo a che livello Critica l'opposizione, Conte: misure strutturali con gli extraprofitti

"Benzina con il tubo" Napoli, per il fai-da-te venti in ospedale

roma Sulle strade italiane si cerca uno scorcio di normalità. Gli ultimi presidi degli autotrasportatori scompaiono prima dell'alba di venerdì e il traffico dei tir torna a fluire, lento, verso le città. Ma la calma è solo apparente. E nasconde l'attesa per il tavolo con il ministero dei Trasporti, programmato per il 27 ottobre. Del resto, le ragioni alla base della protesta rimangono immutate: il caro carburanti, provocato dalla guerra nel Golfo, continua a erodere margini e bilanci di chi viaggia su ruote. Tanto da portare Eni a invocare la «responsabilità sociale» delle compagnie ed estendere di altri due mesi il tetto ai prezzi alla pompa.

A confermare la proroga è lo stesso amministratore delegato, Claudio Descalzi. «Sicuramente avremo un tetto fino a fine anno, dobbiamo solo ragionare sui livelli», ha annunciato il manager in un colloquio con Repubblica. «Ci stiamo ragionando, valutiamo l'andamento dei prezzi ogni mese». D'altronde, le quotazioni internazionali del diesel restano molto volatili e, soprattutto, l'offerta rimane limitata. Lo stesso ragionamento vale per la benzina, anche se la pressione è minore. Così, nel cercare il "giusto" tetto, Eni monitora le condizioni di mercato, i prezzi internazionali, ma anche le disponibilità delle forniture rispetto alla capacità logistica della rete. Per evitare che, imponendo un livello troppo basso, le stazioni rimangano presto a secco. Una mossa simile potrebbe arrivare anche da Q8 e dalle altre compagnie, come accadde un mese fa, quando Eni per prima fissò i listini a 1,99 euro al litro per la benzina e 2,19 per il diesel (salito a 2,25 con il venir meno del taglio delle accise).

La compagnia partecipata dallo Stato farà la sua parte - anche grazie ai profitti più che raddoppiati nell'ultimo trimestre - ma non senza sforzo. «Crediamo sia giusto farlo per andare incontro ai bisogni dei nostri clienti», riprende l'ad. Ma a questi prezzi, «più vendiamo, più ci perdiamo: da inizio marzo a fine anno, tra sconti e price cap, stimiamo di impiegare circa 700 milioni di euro».

Sull'agitazione dell'autotrasporto però non è ancora calato il sipario. A San Severo, in Puglia, la segretaria dem Elly Schlein ha incontrato il gestore di una pompa bianca in sciopero della fame per gli effetti del price cap delle grandi compagnie: dopo il colloquio ha poi concluso la protesta. «Serve un intervento pubblico - ha dichiarato la leader del Pd - che introduca un tetto al prezzo dei carburanti che sia uguale per tutti, temporaneo per 90 giorni e attuabile solo in circostanze eccezionali verificate dal Garante». Anche Giuseppe Conte ha incontrato un presidio di autotrasportatori, in Calabria, criticando il governo per aver «negato i problemi per quattro anni» e chiedendo «interventi strutturali», prendendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le risorse dal «comparto bancario, finanziario ed energetico che in questi anni si sono arricchiti». A Roma, le opposizioni hanno scritto al presidente del Senato, Ignazio La Russa, perché il ministro Salvini riferisca con urgenza in aula. Il decreto approvato dal governo, sostengono, «non offre una risposta all'altezza della situazione». Lo ripete anche il deputato Marco Furfaro, responsabile al Welfare del Pd: «Ci sono compagnie energetiche che registrano 6 miliardi di euro di utili. Eppure il governo non fa un tetto ai prezzi né tassa seriamente gli extraprofitti».

La strada verso la "normalizzazione" è lunga, le autocisterne sono tornate a rifornire le stazioni di servizio e ieri è stata una giornata di code in fila ai distributori per gli automobilisti, soprattutto in Campania. Anche gli scaffali dei supermercati si stanno lentamente ripopolando di prodotti freschi. Ma i magazzini vanno riempiti nuovamente, per le associazioni di categoria prima di metà della prossima settimana non si riuscirà a tornare allo status quo. Per questo, in serata, il Viminale ha concesso l'autorizzazione anche ai mezzi pesanti che trasportano beni non deperibili di circolare nel fine settimana. E mentre i principali blocchi hanno smobilitato, anche con l'intervento delle forze dell'ordine che hanno identificato 2.065 persone con 79 denunce e 242 sanzioni, si riaccendono dei focolai. Tir e mezzi agricoli saranno in presidio al casello Valdichiana dell'autostrada A1 per una settimana da lunedì, e nella stessa giornata tre sigle dei taxi manifesteranno, insieme agli autisti degli Ncc, davanti al Mit. La normalità è ancora lontana. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Politica

Meloni vede l'emiro anche Q8 rinnova l'aiuto Il nodo del diesel per i tir

La premier in Kuwait, intese sull'energia. Pressing del Mit su un tetto a favore dei camion. Precettazione firmata per futuri blocchi

LORENZO DE CICCO


Meloni vede l'emiro anche Q8 rinnova l'aiuto Il nodo del diesel per i tir

Il blitz emiratino di Giorgia Meloni è un tampone al caro vita che impazza: sotto le cupole del Bayan Palace, la premier strappa all'emiro del Kuwait l'impegno a mantenere il tetto al prezzo della benzina nei distributori di Q8 in Italia finché ci sarà bisogno. Dunque fino a fine anno, come nel frattempo annuncia l'Eni. Ma è una disponibilità anche più larga, raccontano fonti italiane, che potrebbe proiettarsi più in là nel tempo, nel caso in cui la crisi continuasse a mordere. È un tampone, appunto. Riguarda circa 3mila pompe di benzina e diesel disseminate nello Stivale. Ma non basta a rassicurare gli autotrasportatori, anche perché al governo sanno bene che il grosso dei "padroncini" si approvigiona di gasolio «extrarete», cioè venduto e consegnato fuori dai circuiti commerciali degli automobilisti privati. Non a caso il viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi, insieme a Matteo Salvini, sta cercando di capire come provare a estendere il price cap pure alle imprese dell'«extrarete», che di norma dovrebbe essere meno costoso di quello commerciale e invece, da settimane, avviene l'opposto. È alle viste un incontro la prossima settimana con i vertici del comparto. Ma una soluzione pratica - di risorse e di strumento - ancora non c'è.

Rientrando di notte dal Golfo, Meloni tira comunque un sospiro di sollievo: a metà mattina apprende della smobilitazione dei blocchi da parte dei camionisti campani. Il governo, all'alba, aveva giocato pure l'ultima carta: una lettera dell'esecutivo spedita alla prefettura di Napoli autorizzava le forze dell'ordine a identificare gli ultimi ribelli, per consegnare loro l'ordine di precettazione per chi trasporta tre tipologie di merce: il carburante, i generi alimentari e i farmaci. La prefettura alla fine non si è mossa, perché la protesta è rientrata all'ultimo momento.

Ma quella direttiva, spiegano fonti del governo, resta valida nel caso in cui nei prossimi giorni il sistema si bloccasse di nuovo.

Intanto, dal Golfo, Meloni ringrazia lo sceicco Misha'al Al-Ahmad Al-Sabah per un «segnale concreto della solidità delle relazioni tra Italia e Kuwait». Sostiene che «il confronto diplomatico» abbia prodotto «misure di rilievo per cittadini e sistema produttivo». A Palazzo Chigi negano seccamente che la visita fosse figlia delle tribolazioni legate ai prezzi della benzina: è la «tredicesima nelle nazioni del Golfo» della premier e la trasferta «raccoglie un invito rivolto da tempo dall'emiro». Nel corso del bilaterale, l'energia è il dossier più corposo. Si parla dei nuovi investimenti di Q8 in Italia. Meloni sigla un memorandum d'intesa per rafforzare gli investimenti diretti tramite l'Ice, l'istituto del commercio estero, e l'agenzia kuwaitiana. Nell'action plan diffuso a fine summit, si parla di cooperazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per «sviluppare mercati per combustibili sostenibili, come l'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio, i biocarburanti e il biogas». Ma anche di collaborazione per lo stoccaggio e la distribuzione di energia elettrica e per la ricerca di minerali critici. Fonti di governo negano invece che si sia discusso di un aumento delle forniture di carburante verso l'Italia. Nel chiuso del Bayan Palace, si parla anche di difesa. Leonardo firma una lettera d'intenti con il governo dell'emirato per una cooperazione industriale, mentre un protocollo autorizza i carabinieri ad addestrare, anche in Kuwait, la guardia nazionale dello Stato emiratino. In campo economico, c'è l'impegno a promuovere commerci bilaterali e a incoraggiare nuove partnership tra mare, aerospazio e cibernetico. Ma il grande cruccio della premier resta uno, la benzina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA